

CONSIGLIO COMUNALE DI ROSIGNANO MARITTIMO

SEDUTA DEL GIORNO GIOVEDI' 08 LUGLIO 2021

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DANIELE CECCONI

PRESIDENTE: L'appello è stato fatto, il numero legale c'è, quindi si può partire con gli Inni. Prego.

(Viene ascoltato l'Inno Nazionale)

(Viene ascoltato l'Inno Europeo)

PRESIDENTE: Allora grazie, passiamo subito all'analisi dei punti all'ordine del giorno del Consiglio di oggi.

PUNTO N. 1 ALL'O.D.G.: "COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE, DEL SINDACO, DELLA GIUNTA E DEI CONSIGLIERI".

PRESIDENTE: Comunicazioni il Sindaco mi dice non ne ha, io neanche. Ci sono comunicazioni da parte dei Consiglieri? Prego, consigliere Di Dio. Prego, prego, sì, sì, riprendiamo il vecchio... il vecchio, insomma, il meccanismo di prima, quindi lì e di qua poi chi parla cortesemente sanifica il microfono. Prego.

CONSIGLIERE DI DIO: Intendevo chiedere ovviamente anche la collaborazione del Sindaco, onde comunicare alla cittadinanza tutta una notizia diciamo di interesse appunto generale, relativa alla possibilità di andare a sottoscrivere i moduli relativi ai sette referendum abrogativi e questa possibilità è estesa ovviamente ad ogni cittadino che intenda farlo, recandosi alla sede comunale dove sono depositati i moduli che possono essere utilizzati per la raccolta dei quesiti referendari. Ho visto che non c'era ad oggi comunicazione, siccome la possibilità è estesa ovviamente fino al 15 di settembre, quantomeno ecco di divulgare questa notizia come organo istituzionale. Grazie, Sindaco.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Di Dio. Se non ci sono altre comunicazioni, passerei alle punto 2, che è la nomina degli scrutatori.

PUNTO N. 2 ALL'O.D.G.: "NOMINA SCRUTATORI".

PRESIDENTE: Per il Consiglio comunale di oggi, propongo il consigliere Torretti, il consigliere Caredda e il consigliere Santinelli, quindi tutte donne. Le quote rosa oggi imperversano. Quindi, vi prego di esprimere il proprio voto, va votata questa proposta. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano, per cortesia. Gruppo PD – In Comune e Gruppo Rosignano nel Cuore, Gruppo Movimento 5 Stelle e Gruppo, sotto Gruppo Fratelli d'Italia. Buona destra non lo so, la vedo... sì, quindi unanimità, per oggi gli scrutatori sono i consiglieri Torretti, Caredda e Santinelli.

PUNTO N. 3 ALL'O.D.G.: "APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA DEL 1 GIUGNO 2021 E SUA PROSECUZIONE DEL 15 GIUGNO 2021".

PRESIDENTE: Passiamo al punto 3 all'ordine del giorno: "*Approvazione verbale della seduta del primo giugno 2021 e sua prosecuzione del 15 giugno 2021*". Ci sono richieste di intervento in tal senso? Nessuna richiesta di intervento in tal senso, quindi passerei subito alla votazione perché mi sembra assurdo la dichiarazione di voto. Metto quindi in votazione l'approvazione del verbale della seduta del primo giugno 2021 e sua prosecuzione del 15 giugno 2021. Chi è favorevole, è pregato di alzare la mano, per cortesia. Gruppo PD – In Comune, Gruppo Rosignano nel Cuore, Buona Destra, Fratelli d'Italia, Movimento 5 Stelle e Lega – Salvini Premier, quindi unanimità. Non faccio la controprova, ovviamente, se non c'è nessuno che è contrario o astenuto.

PUNTO N. 4 ALL'O.D.G.: "MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE ROSIGNANO NEL CUORE AD OGGETTO: LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DEL PLESSO SCOLASTICO "G. FATTORI" DI ROSIGNANO SOLVAY".

PRESIDENTE: Passiamo al punto 4 all'ordine del giorno, che è *"Mozione presentata dal Gruppo consiliare Rosignano nel Cuore, ad oggetto: lavori di ristrutturazione nel plesso scolastico "Fattori" di Rosignano Solvay"*. La parola al consigliere Marabotti.

(Intervento fuori microfono, inc.).

PRESIDENTE: Allora il punto 4 all'ordine del giorno viene ritirato, quindi ritirata la mozione al punto 4.

PUNTO N. 5 ALL’O.D.G.: “MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE ROSIGNANO NEL CUORE AD OGGETTO: SOLLECITARE L’INIZIO DELLO STUDIO EPIDEMIOLOGICO PER VALUTARE LE CONSEGUENZE SULLO STATO DI SALUTE DEI CITTADINI DEL COMUNE DI ROSIGNANO MARITTIMO, DELIBERATO NEL CONSIGLIO COMUNALE DEL LUGLIO 2019”.

PRESIDENTE: Passiamo al punto 5 all’ordine del giorno: *“Mozione presentata dal Gruppo consiliare Rosignano nel Cuore, ad oggetto: sollecitare l’inizio dello studio epidemiologico per valutare le conseguenze sullo stato di salute dei cittadini del Comune di Rosignano Marittimo, deliberato nel Consiglio comunale del luglio 2019”.* La parola al consigliere Marabotti, prego.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Grazie. Premesso che uno studio epidemiologico economico pubblicato nel 2017 ha mostrato la presenza nel nostro Comune di significativi eccessi di mortalità per diverse malattie cronico degenerative; che nel territorio del nostro Comune insistono diverse attività produttive che possiedono un impatto inquinante certificato da dichiarazioni effettuate al Registro Europeo EPRTM; le sostanze inquinanti rilasciate in ambiente dalle sopramenzionate attività produttive possono avere un legame causale con le malattie che causano gli eccessi di mortalità; che c’è stato un recente approfondimento dell’ASL Toscana nord ovest relativamente alla morbilità per malattie neoplastiche nelle valli etrusche, che ha evidenziato nel nostro Comune, in confronto alle medie regionali, un eccesso statisticamente significativo di tumori maligni della pleura nel sesso maschile e eccessi statisticamente significativi di tutti i tumori maligni, tumori maligni della mammella e tumori maligni del colon retto nel sesso femminile. Tale approfondimento contiene dati aggiornati fino al 2016, confermando la presenza di un’incidenza di malattie cronico degenerative significativamente superiori rispetto alle medie regionali. Considerato che gli studi con disegno ecologico non possono certificare l’esistenza di una relazione causa – effetto da inquinanti e malattie rilevate, che in occasione di un incontro con i promotori dello studio e successivamente in data 20 gennaio 2017 in una riunione svoltasi a Cecina nel Polo Tecnologico, l’allora Vice Sindaco e attuale Sindaco del Comune di Rosignano Marittimo, Daniele Donati, convenne sull’opportunità di verificare la fattibilità di uno studio di approfondimento per valutare la relazione eventuale tra inquinamento e mortalità in eccesso. In tale riunione, fu chiesto al dottor Bianchi del CNR di presentare un’ipotesi dettagliata del modello concettuale dello studio proposto, vista la sua esperienza internazionale in epidemiologia e la sua attività presso una struttura pubblica, Consiglio Nazionale delle Ricerche e componente del gruppo di lavoro “Sentieri: studio epidemiologico nazionale dei territori e degli insediamenti esposti al rischio inquinamento”. In data 10 ottobre 2018, un protocollo dello studio di approfondimento è stato elaborato e trasmesso al Sindaco del Comune di Rosignano Marittimo. Visto che nella seduta del Consiglio comunale del luglio 2019 è stata approvata una mozione presentata da Rosignano nel Cuore e Movimento 5 Stelle, che impegnava il Sindaco a provvedere rapidamente agli atti necessari affinché vengano avviate le procedure per la realizzazione dello studio epidemiologico di coorte residenziale proposto dal dottor

Fabrizio Bianchi, coinvolgendo, oltre allo stesso professionista, la locale ASL, gli istituti pubblici regionali competenti, al fine di ottenere in tempi brevi le informazioni relative ai potenziali rischi per la salute umana derivante dal rilascio ambientale di sostanze inquinanti. Nel febbraio 2020, il COREAS ha esaminato la richiesta di valutazione del progetto di cui sopra rinviando al Sindaco del Comune di Rosignano Marittimo un parere favorevole. Nel settembre 2020, rispondendo a una mozione che voleva sollecitare l'inizio dello studio in oggetto, il Sindaco rispondeva che era stato dato mandato alla direzione ASL di predisporre l'inizio dello studio. Sono ormai trascorsi trentaquattro mesi dall'elaborazione del protocollo preliminare, ventiquattro mesi dalla deliberazione del Consiglio comunale del nostro Comune, che impegnava il Sindaco a iniziare le procedure per realizzare lo studio, diciassette mesi dalla riunione del COREAS in cui è stato dato parere favorevole all'effettuazione dello studio e almeno dieci mesi da quando il Sindaco ha dichiarato di avere incaricato la ASL di procedere con lo studio.

In base a quanto sopra, si impegna il Sindaco a sollecitare l'inizio dello studio, considerandolo elemento di importanza fondamentale per la salute, per la tutela della salute dei cittadini. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Marabotti. Ci sono richieste di intervento? Se non ci sono richieste di intervento, il Sindaco ha chiesto di intervenire. Prego, Sindaco.

SINDACO DONATI: Grazie Presidente e intanto buongiorno a tutti. Rispetto a questa, alla questione dello studio epidemiologico, ovviamente il Comune non è stato inerte; anzi, rispetto anche all'impegno che era stato preso già da tempo di poter arrivare alla predisposizione di questo studio, ci siamo mossi con estrema anche diciamo cadenza, tenendo conto che ora è vero che, come viene detto spesso, non si può dare tutte le colpe al Covid, però insomma non ci si può nemmeno dimenticare che c'è stato il Covid che il Covid ha interessato e ha occupato in maniera preponderante tutti quelli che sono i servizi dell'Azienda Sanitaria Locale, in particolar modo il servizio della prevenzione, che è poi il servizio che deve coordinare questo. Quindi, come dire, anche elementi di ritardo sono legati a una situazione che insomma in questo momento faceva, consigliava quanto meno di preoccuparsi di questioni immediate e di urgenza, se si dovesse ragionare in termini di codici, sui codici rossi e non sui codici gialli, qual è lo studio epidemiologico.

Chiaramente in questa fase abbiamo comunque noi continuato ad avere incontri informali con il dottor Bianchi, che è stato contattato più volte e con il quale abbiamo più volte interloquito anche per avere elementi di riflessione su cui poterci muovere anche per definire bene quali sono poi i passi successivi per la realizzazione dello studio, fermo restando l'approvazione del COREAS rispetto a quelle che sono appunto l'inquadramento generale e le proposte, le proposte generali. Poi c'è bisogno, c'è necessità di andare ad individuare quali sono le azioni pratiche e quali sono le azioni che devono essere messe in campo, per poter andare a predisporre uno studio. Uno studio che, come veniva detto, riguarda prevalentemente quelle che sono le malattie neurodegenerative e le malattie cardiologiche, perché l'aspetto legato alle malattie tumorali e quindi agli aspetti oncologici, come dice lo stesso dottor Bianchi non sono mappabili in questo studio, perché comunque il discorso degli aspetti legati ai tumori pleurici, amianto correlati, sono puntualmente mappati, conosciuti, verificati e studiati da parte diciamo della Regione e degli istituti a partire dall'ISPRO, che in Regione tengono

il registro dei tumori e dei mesoteliomi, per cui diciamo c'è stata una interlocuzione per andare a definire quali sono le malattie che devono essere in qualche modo, su cui dobbiamo approfondire lo studio e che devono essere in qualche modo oggetto anche di un approfondimento, cercando di capire se queste malattie rispetto allo studio ambientale che è stato fatto, sono in qualche modo connaturate con la presenza di inquinanti di qualunque natura.

L'ultimo incontro che abbiamo avuto, lo abbiamo avuto con l'Azienda Sanitaria, con la dottoressa Roberta Consigli, che è il nuovo Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria, l'abbiamo avuto circa una settimana fa, ora poi con precisione magari vi dico anche il giorno, comunque insomma dieci giorni fa, quindici giorni fa, insomma recentemente e la dottoressa Consigli si è... intanto, come dire, gli è stata comunicata la volontà da parte dell'Amministrazione di voler andare avanti con questo studio, e c'erano anche delle risorse, ci sono delle risorse che sono appostate in Bilancio; anzi, abbiamo sottolineato che laddove queste risorse non fossero sufficienti a fronte di una prima rendicontazione di quelle che sono le attività diciamo preliminari già effettuate, ma se queste risorse non fossero state sufficienti, saremmo disponibili ad incrementarle e implementarle appunto per poter completare questo intervento. La dottoressa Consigli si è fatta carico di interloquire con il dottor Bianchi, quindi con il CNR, quindi non voglio personalizzare, parliamo di CNR e di Azienda Sanitaria, perché ovviamente il nostro interlocutore principale è l'Azienda Sanitaria, che deve essere anche il garante di uno studio che sia legittimato dal punto di vista anche della sua certificazione in ogni senso e si è fatta carico di mettersi in contatto con il CNR, quindi con il dottor Bianchi che è il referente del CNR per questo studio, per andare a individuare in maniera specifica, puntuale e sistematica, quelle che sono le azioni da mettere in campo. Su questo, fra l'altro, è stata data appunto la disponibilità da parte dell'Amministrazione di poter implementare anche le risorse, di poter garantire anche risorse a supporto di possibili coinvolgimenti di borsisti piuttosto che di persone, insomma quindi professionisti o anche specializzandi nelle materie necessarie, al fine di poter avere una *task force* e comunque una squadra che, considerando l'attuale carenza del servizio di prevenzione dell'ASL e la possibile disponibilità che ci sono in altri istituti, per poter costituire un gruppo di lavoro che possa poi portare avanti materialmente questo studio.

Quindi, ecco, in questo senso, come dire, rispetto a quello che era stato l'impegno richiamato, la delibera del Consiglio e tutto quello che è stato fatto, noi non siamo stati inerti, ci siamo mossi nonostante il periodo di pandemia che, ripeto, ha coinvolto e ha impegnato tutto il sistema sanitario pubblico, che è il nostro riferimento. Noi, come abbiamo sempre detto, non abbiamo nel nostro organico comunale medici, epidemiologi e quant'altro, ma abbiamo la responsabilità che viene dal vecchio Decreto del Sindaco come responsabile della sanità locale, ma che poi la esercita attraverso la collaborazione con gli altri Enti Pubblici, a partire dall'Azienda Sanitaria. Quindi su questo, ripeto, non c'è stata inerzia, c'è stato appunto un tentativo, e non solo un tentativo, ma anche una serie di incontri informali o più o meno formali, ma insomma sono poi anche documentabili le date, con il dottor Bianchi e soprattutto ultimamente, a fronte della nomina della dottoressa Consigli come Direttore del Dipartimento di Prevenzione, la quale dottoressa Consigli viene da questa zona ed è anche a conoscenza delle problematiche legate anche a tutti quelli che sono gli aspetti delle imprese del nostro

territorio e tutte quelle che sono le imprese che hanno anche possibili problematiche in termini di emissioni o di necessità di attenzione riguardo a quella che è la tutela dei lavoratori, ma qui andiamo oltre, andiamo sulla tutela complessiva dei cittadini e quindi la dottoressa Consigli, come Dipartimento, si è fatta carico appunto di affinare quello che era il progetto di studio certificato dal COREAS ancora molto, come dire, generico e non operativo in termini pratici e quindi partire con questa azione.

Oltre ovviamente e a monte a questi incontri, c'è stata poi tutta una serie di note che sono state fatte alla Direzione Generale dell'ASL, in cui invitavamo a farsi carico di questa azione di avvio di questo studio e crediamo che quella che è stata l'ultima riunione di qualche settimana fa, di un paio di settimane fa, sia stata frutto anche di questa interlocuzione che noi abbiamo avuto con la Direzione Generale e quindi, attraverso la Direzione Generale, poi con l'indicazione di dare al Dipartimento della Prevenzione questo tipo di incarico. Ovviamente il Dipartimento della Prevenzione, come dicevo, opera come elemento di coordinamento di questo studio; sarà e dovrà essere in qualche modo affiancato chiaramente dal CNR, che ha una sua specifica professionalità, ma anche da ISPRO e dall'Agenzia Regionale di Sanità, che poi sono i detentori dei dati epidemiologici e sanitari dei nostri cittadini, che serviranno come elemento anche per andare ad effettuare lo studio epidemiologico di coorte, quindi andando a valutare, a individuare quelle che sono le patologie, individuare dove le persone che hanno queste patologie risiedono e andare poi a ricostruire anche la storia, per cercare di *matchare* quelli che sono poi gli aspetti di carattere ambientale, quindi quelli che possono essere possibili elementi di inquinamento ambientale ad ogni livello, con quelle che sono le insorgenze delle patologie.

Tengo a precisare, e concludo, che questi elementi di maggiore incidenza di determinate patologie non sono solo a Rosignano, ma sono un po' su tutta quella che è la Costa Toscana. Quindi questo, come dire, non è ovviamente una nota di merito, ma insomma è un elemento di riflessione che eventualmente può essere anche un ulteriore elemento su cui poi effettuare anche ulteriori riflessioni non solo da noi, ma anche a livello aziendale. Quindi, ecco, questo è lo stato dell'arte. Quindi non c'è un'inerzia e non c'è stata un'inerzia da parte dell'Amministrazione e quindi, insomma, credo che va bene sicuramente ricordarci ogni tanto che c'è da fare questo, ma credo che non ci sia necessità di solleciti riguardo all'inizio, perché insomma questa cosa è stata fatta ripetutamente in questi mesi, con tutte le difficoltà e tutte le problematiche esistenti. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Ci sono altre richieste di intervento? Se non ci sono richieste di intervento, replica al consigliere Marabotti. Prego.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Allora, dunque, ho sentito con attenzione quello che ha detto il Sindaco e ci sono alcuni aspetti che andrebbero puntualizzati. Allora, il fatto che i tumori non siano mappabili non è proprio corretto, sono perfettamente mappabili e sarebbe anche fattibile uno studio che riguarda il legame causa – effetto tra inquinamento e tumori. Il problema semmai è un altro, perché essendo stato coinvolto anche insieme al dottor Bianchi, che è giusto chiamare come funzionario CNR e non personalizzarlo, anche perché continuando di questi tempi il dottor Bianchi non è lontano dalla pensione e quindi può darsi anche che se ne occupi un'altra persona di questo studio, però il problema è che le relazioni fra inquinamento e tumori sono estremamente labili in quanto

il tempo di insorgenza tra l'esposizione alle sostanze inquinanti e il tumore è molto lungo, cioè l'espressione fenotipica del tumore a volte avviene dopo decine di anni. Per esempio il mesotelioma, che è un problema noto e molto incidente in questa zona, ha un tempo di latenza di addirittura trent'anni e quindi è molto difficile riuscire a stabilire, dopo tutto questo tempo, se effettivamente il legame causa – effetto c'è o no, perché la persona potrebbe essere stata esposta trent'anni fa, poi ha cambiato residenza, è andato a centinaia di chilometri di distanza e quindi lo studio di coorte residenziale fallirebbe per questo motivo. C'è un problema, comunque, che nei tumori che sono più incidenti qua c'è anche quello della mammella, che è classicamente uno degli indicatori di patologie inquinamento correlate, per cui qui c'è questa incidenza e il fatto che ci siano queste... a parte che mi sembra che a Piombino l'incidenza di tumori alla mammella non sia superiore a quella regionale, però comunque sia il fatto che qui da noi questa ci sia, è un elemento di sostegno alla necessità di fare questo studio.

Poi, è vero che non si può dare la colpa di tutto al Covid ma comunque sostanzialmente gliela diamo sempre. C'è una prima fase di questa vicenda, che si fa nonostante il Covid, cioè la scrittura del protocollo di studio. Il protocollo di studio si scrive da casa, non è che ci vuole... c'era già una bozza, quella bozza, per trasformare quella bozza che era stata inviata a ottobre 2018, per trasformare quella bozza in un protocollo ci vogliono circa due giorni di lavoro. Questo è chiaro che io non è che la... elaborare questa mozione è uno stimolo. Io sapevo benissimo che c'erano stati, perché mi informo essendo del ramo, però bisogna anche che le azioni abbiano una scansione temporale che sia compatibile con l'importanza che dovrebbe esser data a questo elemento. Ecco, io credo che questa, la scansione temporale che c'è e che è stata disegnata dal Sindaco in questo, nel suo intervento, non sia compatibile con un obiettivo prioritario di questa Amministrazione. Se non altro, io faccio notare solo una cosa: tra poco siamo a metà mandato del Sindaco, a fine anno e l'approvazione di questo protocollo è uno dei primi atti di questo Consiglio comunale. Comunque io, voglio dire, sono felice di questa cosa, continuo a ritenere che la mozione abbia una enorme validità perché lo stimolo verso questo è non solo il rispetto di un impegno preciso, ma è anche un segno di attenzione alla salute dei cittadini.

E infine c'è anche un altro aspetto. Non so se avete visto che circola in rete da quarantotto ore l'ennesimo filmato in cui si dice che a Rosignano si muore di inquinamento; al giorno d'oggi nessuno lo può dire, ma tanti lo dicono o lo lasciano vedere e questo fa male al nostro turismo. Per cui un elemento importantissimo, oltre a quello della salute che è prioritario, ma subito sotto c'è anche un elemento di rilevanza turistica. Se fra un anno avessimo i risultati di questo studio che ci dicono che non c'è nessun effetto dell'inquinamento sulla salute, nessuno potrebbe più pubblicare quel tipo di video e tutto il settore turistico avrebbe un enorme vantaggio. È ovvio che è un gradino sotto, prima cosa preoccupiamoci della vita e della salute delle persone, ma subito sotto preoccupiamoci del lavoro. Restare in questo limbo fa male al turismo. Io mi informerò ancora, farò ancora, se continuasse questa... se non la vogliamo chiamare inerzia, questa ipoerzia, questa carenza di voglia che l'Amministrazione mostra nel sollecitare questi atti, io continuerò a sottolinearla in tutte le occasioni che riterrò opportune, però comunque sia io chiedo che questo documento venga comunque approvato perché la replica o il commento del Sindaco non ha effettivamente risposto alla domanda di accelerazione e di posizionamento di questo elemento al vertice delle priorità di questa Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Marabotti. Il Sindaco voleva aggiungere qualcosa, prego.

SINDACO DONATI: No, visto che il consigliere Marabotti ha fatto riferimento a un video che gira, credo che questo video dia anche il senso di quella che è stata anche l'ambiguità dei messaggi che sono stati dati in questi anni, con queste anche comunicazioni legate alla necessità dello studio epidemiologico, che – ripeto – sono sacrosante e su questo l'impegno dell'Amministrazione lo confermo, ma se si guarda quel video si fa riferimento esclusivamente all'incidenza dei mesoteliomi, che sono ovviamente notevolmente superiori e sappiamo benissimo che il mesotelioma è una patologia asbesto correlata, quindi correlata all'esposizione amianto, di cui – come dicevo prima – sappiamo benissimo quali sono le cause, sono state ricostruite caso per caso perché abbiamo anche più volte fatto degli incontri pubblici a cui poi insomma tanti interessati a queste problematiche non erano presenti, ma abbiamo fatto più volte anche con l'Azienda, con il Dipartimento di Prevenzione, con il Servizio PISL di prevenzione della salute sul lavoro, quindi prevenzione infortuni e salute sul lavoro, con l'ISPRO, abbiamo fatto anche degli incontri pubblici in cui abbiamo illustrato che riguardo al mesotelioma esiste una conoscenza non dico al cento per cento ma al novantotto per cento; sappiamo caso per caso, perché è stata fatta... anche perché poi si parla di incidenza di duecento, trecento, quattrocento volte, ora non mi ricordo, però poi i casi che sono sicuramente degni di attenzione e di rispetto, ma sono poche decine, quindi non è che c'è un'epidemia di mesoteliomi, ma – ripeto – con tutto il rispetto per chi è colpito, anche perché è una malattia che ha un decorso infausto, però su questo si conosce tutto, si conosce chi sul territorio ha avuto il mesotelioma, qual è la storia familiare, qual è la storia lavorativa, quindi persone che hanno lavorato dentro lo stabilimento Solvay quando veniva utilizzato l'amianto come coibentante, quindi come elemento di isolamento termico, chi ha lavorato nel Cantiere Navale di Livorno, chi ha lavorato presso le Acciaierie di Piombino, quindi sappiamo benissimo quali sono i casi che sul territorio sono legati alle lavorazioni all'esposizione ad amianto, quindi quali sono gli ex esposti ad amianto. Tra l'altro, uno degli elementi che è stato messo in atto sin dall'inizio relativamente al discorso di questo studio, ma comunque di questa operazione, se vi ricordate il progetto "Rosignano: città...", legato alla prevenzione oncologica, è stato l'attivazione in maniera ancora più specifica di un ambulatorio di monitoraggio sugli ex esposti ad amianto che, come dire, è un ulteriore elemento di arricchimento rispetto a quella che è la conoscenza della questione amianto e quindi delle malattie asbesto correlate e soprattutto, come dire, un'attenzione nei confronti anche delle persone che erano esposte all'amianto e anche dei familiari, perché l'esposizione ad amianto spesso porta cause sicuramente o comunque probabilmente, anche se con una latenza estremamente lunga, a carico degli esposti, ma ci sono state tutta una serie di documentazioni legate anche ai familiari degli esposti. La moglie o chi conviveva con l'esposto all'amianto, che magari lavava a suo tempo le tute, era un esposto all'amianto indiretto e quindi anche su questo è stata... *(interruzione della registrazione, inc.)*.

CONSIGLIERE TADDEUCCI: *(Ripresa registrazione ad intervento iniziato)*. Il nostro voto contrario, dicevo, lo ripeto velocemente, sarà per l'impegno politico che in qualche

modo veniva sottolineato anche dalla premessa che faceva nell'intervento il Sindaco, ma anche per evitare diciamo ogni volta di sottolineare una serie di dati che poi cercano di fare... creano confusione all'interno dell'opinione pubblica. Per cui il nostro impegno politico, ma anche di informazione all'interno dell'opinione pubblica, ci fa portare a votare contrario. Questo non perché ci sia una responsabilità all'interno di quello che è il percorso dell'Amministrazione che in qualche modo è stato ricordato e riconosciuto da tutti, ma proprio perché in questo momento una serie di frangenti di corresponsabilità, come veniva ricordato, hanno fatto sì che siamo al punto nel quale ci troviamo e nulla si poteva fare di più, e questo non vuol dire che non sia tra le priorità dell'attuale Giunta, dell'attuale Consiglio comunale, ma dire che ricordare che in questa mozione lo metto tra le priorità, vuol dire che fino ad oggi non lo è stato. I motivi invece che venivano citati lo sottolineano e sottolineano l'impegno.

Allo stesso tempo, ci piacerebbe anche riconoscere una visione che a volte passa un po' troppo semplicistica della ricerca scientifica e questo è un guaio che stiamo pagando anche oggi. Lo abbiamo visto in maniera eclatante negli ultimi sedici mesi, quello che è successo coi numeri, con gli studi, con le ricerche, con grafici pubblicati senza avere poi conoscenze per poterli approfondire. Chi insegna "evident basic" (ndt, come da pronuncia) tante volte usa anche aforismi per sottolineare cosa si possa fare con i numeri. Quindi, per fare uno studio sicuramente poi c'è chi è più esperto, c'è chi fa prima, chi ci vuole più tempo, però per avere uno studio che sia forte da un punto di vista interno, quindi che dia dei dati che siano sicuramente veri, che non abbiano fattori confondenti come può essere non solo dove abitano le persone, ma anche quali sono le attività quotidiane, qual è la prevenzione che viene fatta, l'attività fisica, alimentare, tutte quelle che sono una serie di fattori che in qualche modo incidono sul rischio di mortalità a prescindere da quale sia la patologia soprattutto poi cardiovascolare e anche neoplastica, e allo stesso tempo che sia un dato che però sia generalizzabile all'interno della popolazione, perché avere un dato poi che ci dice, afferma un rapporto causa – effetto, non sempre vuol dire che quello è generalizzabile all'interno di qualsiasi popolazione e per farlo bisogna che questo studio sia forte anche da un punto di vista esterno, quindi di generalizzabilità. Per cui è importante costruire sì uno studio, ma costruire che ci dia dei dati che siano seri, che siano concreti e che in qualche modo il fatto di far riferimento al CNR piuttosto che alle persone, ma non perché non sia riconosciuto il professore, il dottore che veniva citato, ma in quanto appunto proprio perché c'è una necessità di riconoscerci come istituzione pubblica in quelli che sono i riferimenti pubblici, perché il problema maggiore poi è che spesso poi intervengono anche altri interessi, e non voglio dire che ci siano oggi in campo, ma affidarsi a ISPRO, affidarsi alle istituzioni pubbliche che in qualche modo hanno la disponibilità e la possibilità di garantire e tutelare i bisogni dei cittadini, credo che sia la garanzia massima.

Per cui noi, le motivazioni sono quelle che citavo all'inizio, ci tenevamo anche a sottolineare questo aspetto, per cui voteremo contrario alla mozione. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Taddeucci. Ci sono altre richieste di intervento per dichiarazione di voto? Consigliere Marabotti, prego.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Quello che ha detto il consigliere Taddeucci ha degli aspetti che sono un po' sorprendenti, cioè uno studio epidemiologico non può per sua

natura essere generalizzabile perché riguarda il particolare della popolazione che viene studiata, quindi quello che si può chiedere è che sia uno studio esteso alla maggiore... con un disegno che sia rappresentativo della popolazione che viene studiata. Più di quello non gli possiamo chiedere, non è che possiamo dire a chi progetta lo studio: fai un protocollo in modo che i risultati di Rosignano siano applicabili anche a Santa Croce sull'Arno, tanto per fare un esempio. La ricerca scientifica ha dei limiti, che sono i limiti che sono noti, cioè qualsiasi evidenza è un'evidenza che può essere temporanea. Karl Popper, il famoso tacchino induttivista, ora non è che voglio mettermi a fare degli aneddoti, però è chiaro che i risultati della ricerca scientifica sono veri fino a prova contraria. Per dimostrare che la gravitazione universale di Newton era sbagliata ci sono dovuti 200 anni, eppure in quei 200 anni tutto ha funzionato perfettamente; poi è arrivato Einstein, che ha visto una piccola irregolarità nella processione degli equinozi di mercurio e ha detto: "Ma sì che Newton aveva sbagliato" e in effetti aveva sbagliato. Quindi tutto quello che ha detto il consigliere Taddeucci fa già parte dell'essenza della ricerca scientifica.

Venendo al particolare, il dispositivo che fa parte della nostra mozione non è assolutamente neutro, cioè non è che facciamo critiche e neanche vogliamo fare implicitamente menzione di rallentamenti fatti ad arte. Nella mozione c'è scritto "sollecitare", che significa comunicare a chi è incaricato di fare queste cose che è priorità della nostra Amministrazione e direi della nostra popolazione, è priorità assoluta che questo studio venga fatto. Per cui, essendo così neutro e così nell'interesse di tutti, il nostro voto sarà ovviamente favorevole e direi che dovrebbe essere favorevole quello di tutti, proprio perché non contiene né critiche ed è un atto che è nell'interesse di tutti. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Marabotti. Ci sono altre richieste di intervento per dichiarazione di voto? Se non ci sono richieste di intervento per dichiarazione di voto, si passa alla votazione. Quindi metto in votazione il punto 5 all'ordine del giorno: *"Mozione presentata dal Gruppo consiliare Rosignano nel Cuore, ad oggetto: sollecitare l'inizio dello studio epidemiologico e valutare le conseguenze sullo stato di salute dei cittadini del Comune di Rosignano Marittimo, deliberato nel Consiglio comunale del luglio 2019"*.

Chi è favorevole, è pregato di alzare la mano, per cortesia. Quindi il Gruppo Rosignano nel Cuore, Movimento 5 Stelle, Lega – Salvini Premier e Fratelli d'Italia.

Chi è contrario? Contrario il Gruppo PD e In Comune.

Chi si astiene? Si astiene il Gruppo Buona Destra.

Quindi il provvedimento è respinto a maggioranza.

PUNTO N. 6 ALL’O.D.G.: “MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE ROSIGNANO NEL CUORE AD OGGETTO: ADOZIONE P.E.B.A. ED ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE PRESSO SPAZI ED EDIFICI PUBBLICI”.

PRESIDENTE: Passiamo al punto 6 all’ordine del giorno: *“Mozione presentata dal Gruppo consiliare Rosignano nel Cuore, ad oggetto: adozione P.E.B.A. ed eliminazione barriere architettoniche presso spazi ed edifici pubblici”*. La parola alla consigliera Santinelli, prego.

CONSIGLIERE SANTINELLI: Allora buongiorno, buongiorno a tutti. Come chiesto durante la riunione dei Capigruppo, cercherò di fare una sintesi, cioè più che altro salterò tutti i riferimenti legislativi, le premesse, le convenzioni sui diritti etc., perché certamente li avrete già tutti letti e li conoscete bene e andrò direttamente all’impegno che si chiede in questa mozione, per poi fare delle considerazioni.

L’impegno di questa mozione, che si titola *“adozione P.E.B.A. ed eliminazione barriere architettoniche presso spazi ed edifici pubblici”*, chiede questo impegno al Sindaco e alla Giunta: predisporre un P.E.B.A., cioè un Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche per le aree e gli edifici di proprietà comunale e a rilevanza pubblica e a predisporre la revisione dell’integrazione a cadenza annuale; ad attivarsi affinché le barriere architettoniche presenti negli edifici e negli spazi pubblici, tipo i marciapiedi, il Comune, i cimiteri, scuole, parchi giochi etc., vengano rapidamente rimosse; a promuovere ulteriori percorsi partecipati per raccogliere segnalazioni di barriere che limitino l’accessibilità a spazi e servizi, con conseguente aggiornamento degli strumenti adottati dall’Amministrazione; a tenere conto, compatibilmente con i piani degli investimenti, nella fase di programmazione degli interventi da realizzare, del grado di priorità delle segnalazioni pervenute attraverso la collaborazione con associazioni e cittadini; a confermare sempre più ogni servizio, comunicazione, struttura, procedimento o azione amministrativa, le migliori pratiche dell’accessibilità universale; a sollecitare il Governo nazionale affinché, con specifici decreti, adotti misure a sostegno degli investimenti ai Comuni per l’incremento degli interventi di abbattimento delle barriere architettoniche e l’adozione di una progettualità inclusiva ed universale. Cos’è un P.E.B.A., cioè un Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche? E’ uno strumento di pianificazione e programmazione che vuol garantire: l’accessibilità e la visibilità degli edifici pubblici, l’accessibilità degli spazi urbani pubblici costruiti oppure gli spazi anche naturali, il mare, le spiagge, l’accessibilità degli spazi urbani pubblici costruiti o naturali, la fruizione dei trasporti da parte di tutti; ha, dunque, questo obiettivo: garantire il raggiungimento del massimo grado di mobilità nell’ambiente per tutte le persone che sono in difficoltà o che hanno delle disabilità. Non è solo uno strumento di monitoraggio questo, ma è anche di pianificazione e coordinamento sugli interventi per l’accessibilità.

Ora, oggi noi siamo chiamati qui a decidere se questa mozione presenta una necessità di essere approvata, cioè se necessita di un monitoraggio, di una verifica su una specie di indagine sul nostro territorio, perché sia garantito ovunque l’accesso a tutti gli ambienti pubblici in maniera autonoma e anche sicura, da parte di ogni cittadino, ma in particolare per coloro che hanno delle condizioni fisico mentali di difficoltà. Come fare per sapere se

questa mozione è una necessità? Basta uscire fuori di casa, non andare in giro in macchina e percorrere i nostri territori, per capire che questa necessità esiste. I marciapiedi, i marciapiedi sono spesso, presentano mattonelle divelte, io faccio l'esempio di dove abito io, abito in Via Allende e già avevamo fatto una mozione in proposito e questa mozione, che era stata ovviamente bocciata, si diceva che nello scorso, nella scorsa primavera saremmo intervenuti, ma questo non è successo. Insomma, in parole povere, la situazione è sempre più grave per esempio nei nostri marciapiedi. Spesso mancano anche le discese. In particolare l'altro giorno, faccio un esempio, un vecchietto che era in fila, che si stava mettendo in fila dal panaio, ha inciampato e per fortuna è stato preso al volo, perché si sarebbe fatto sicuramente del male. Quindi, i marciapiedi, i giardinetti, i giardinetti spesso hanno un accesso difficoltoso e il giardinetto per esempio che si trova a monte della zona del lungomare "lo scoglietto" è stato sistemato mettendo della ghiaia lungo le proprie stradine. Ora, con la ghiaia voi sapete bene che è molto difficoltosa la percorrenza di una carrozzina. I semafori, i semafori nelle nostre zone sono, non presentano un sonar per le persone che hanno una disabilità visiva. Ho visto nella mozione 16 si parla delle cinque strade, ma tutti i semafori non hanno questo dispositivo. Per terra ci dovrebbero essere delle strisce pedonali per non vedenti; non in tutte le zone ci sono e spesso terminano senza portare nello spazio in cui si dovrebbe essere. Mancano segnali guida tattili sulle pavimentazioni e mappe anche a rilievo, dove una persona non vedente possa comunque capire delle cose. Si potrebbe comunque continuare a lungo a fare tutti questi esempi e soprattutto se ci fosse al mio posto magari una famiglia o dei genitori con dei figli in carrozzina.

La nostra Amministrazione si è sempre dichiarata molto attenta alle problematiche sociali e della disabilità. Probabilmente questa attenzione, questo impegno sta un po' venendo meno. Basti pensare all'articolo che è comparso il 26 giugno sul giornale, dove si diceva che sono scomparse le passerelle a mare che avrebbero garantito ai disabili, alle persone con disabilità, l'accesso al mare. Tutti questi esempi, questo articolo, giusto per dire che questa mozione non è poi così fuori luogo. Credo che il Sindaco, che è il garante di tutti i cittadini, delle persone che hanno difficoltà anche a deambulare, garante degli anziani, delle madri, insomma dei genitori che hanno figli piccolini in passeggino, ma soprattutto garante delle persone con disabilità, come è stato detto nel Consiglio passato, credo che dovrebbe essere una delle prime persone a prendere in considerazione questa nostra mozione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Santinelli. Ci sono richieste di intervento in proposito? Consigliere Biasci, prego.

CONSIGLIERE BIASCI: Grazie, signor Presidente. Quello delle barriere architettoniche è un tasto dolente in questo Comune, si pensi agli unici sottopassi pedonali ferroviari che a Rosignano Solvay collegano l'Aurelia con il lato monte del Comune, per quanti anni sono rimasti inaccessibili alle persone disabili. Il sottopasso pedonale tra Via Aurelia e Via della Costituzione è stato dotato di una rampa soltanto tre anni fa, nell'ambito degli interventi PUE, finanziati con bando regionale; il sottopasso pedonale di Via del Popolo in Piazza della Repubblica, spesso l'ascensore è guasto e certo le scale non possono essere salite o scese da persone disabili, ma anche dalle persone molto anziane o dalle mamme coi passeggini. Ogni ambiente pubblico deve

essere accessibile ad ogni cittadino, qualsiasi sia la condizione fisica.

I P.E.B.A., Piani di Eliminazione Barriere Architettoniche sono strumenti urbanistici di pianificazione e coordinamento in merito agli interventi per l'accessibilità in spazi pubblici, oltre che in edifici pubblici di cui devono dotarsi tutte le manifestazioni pubbliche. Il Consiglio regionale e il Gruppo consiliare Lega Toscana – Salvini Premier, ha recentemente presentato una mozione proprio relativa ai P.E.B.A., una mozione in cui tra l'altro si chiede anche di istituire un fondo regionale per incentivare i proprietari di fondi commerciali e artigianali, negli interventi di rimozione delle barriere architettoniche. In questa mozione presentata in Consiglio regionale dalla Lega, si sottolinea come nell'ultimo rapporto sulla disabilità in Toscana emerge solo il 35 per cento delle scuole pubbliche e private risultano accessibili a tutti, mentre per le altre presentano barriere fisiche come inadeguatezza di ascensori, i bagni non a norma, la mancanza di presenza di scale. La Legge regionale 47 del 1991 stabilisce che i Comuni toscani devono destinare la copertura finanziaria dei programmi e dei relativi interventi, almeno il 10 per cento dei provvedimenti annui derivanti dagli oneri di urbanizzazione, dalle sanzioni in materia urbanistica edilizia e dalle sanzioni amministrative derivanti da inosservanza, norme relative al diritto di libero accesso a spazi pubblici riservati ai portatori di handicap motori e sensoriali.

Mi farebbe piacere se il Comune di Rosignano Marittimo ha provveduto in questi trent'anni ad accumulare questo tesoretto per i piani di abbattimento delle barriere architettoniche e a quanto ammonta. Credo che questo Comune sia in ritardo sulla rimozione di ogni ostacolo che impedisca l'accesso di tutti alle aree e agli spazi pubblici, per questo è importante che il Sindaco e la Giunta si attivino per la predisposizione del P.E.B.A. e per la rimozione rapida di tutte le barriere architettoniche presenti negli spazi pubblici, come richiesto dalla mozione di Rosignano nel Cuore. Già il mio voto sarà favorevole. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Biasci. Ci sono altre richieste di intervento? Assessore Bracci, prego.

ASSESSORE BRACCI: Buongiorno a tutti. Sì, le tematiche poste dalla consigliera Santinelli sono effettivamente di grande rilevanza, evidenziano delle effettive criticità per le quali è necessario prendere un impegno per rimuoverle, proprio per un senso di civiltà, direi. Detto questo, nel merito specifico il P.E.B.A., essendo un adempimento obbligatorio di Legge, c'è, esiste, è un allegato dello strumento urbanistico, ora non mi ricordo se dello strumento urbanistico o del P.O.C. credo... del P.O.C., sì. Sicuramente va aggiornato e sicuramente all'aggiornamento e ai contenuti che già esistono, c'è la necessità di dare corso in maniera probabilmente anche più incisiva rispetto a quello che viene fatto, perché comunque qualcosa viene fatto, perché tutti gli interventi manutentivi che noi abbiamo messo in campo dall'inizio della legislatura in avanti, per i quali abbiamo anche investito delle risorse considerevoli, tengono ovviamente conto di queste necessità. Come sempre si dice, tutto si può fare meglio e cercheremo ovviamente nel futuro di farlo meglio. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Bracci. Ci sono altre richieste di intervento? Consigliere Torretti, prego.

CONSIGLIERE TORRETTI: Grazie Presidente, buongiorno a tutti. Sia ovviamente nell'argomento esposto nella mozione dei colleghi di Rosignano nel Cuore, è un argomento che diciamo è ben conosciuto, è ben noto e a tutti è a cuore, quindi a tutta l'Amministrazione, a tutta la cittadinanza e penso che in questi anni, anche rispetto a quanto ha detto l'Assessore Bracci, questa Amministrazione non è stata ferma su questi temi. È chiaro che rispetto agli aggiornamenti, agli adeguamenti e al monitorare della situazione che ci sono rispetto alle barriere architettoniche, è sempre da tenere presente e da concretizzare rispetto alle azioni che farà questa Amministrazione. Ovviamente, questa mozione parla di eliminare le barriere architettoniche in siti pubblici. Ora, ovviamente la parola "eliminare" in alcune situazioni ovviamente bisogna considerare e continuare a tenere l'accessibilità di tutti i cittadini presente e di mettere in condizione dell'inclusività e della mobilità, perché la miglior mobilità è la prima, una delle più importanti situazioni di inclusività. Questo, però, questa Amministrazione se lo è prefisso nel P.O.C., come verrà fatto nei successivi adeguamenti. Per questo io nonostante, cioè noi prendiamo atto di quanto appunto esposto dai colleghi e per queste, queste tematiche hanno, un po' come le tematiche precedenti sulla salute e quant'altro, rilevano sensibilità, sensibilità nei Consigli comunali, perché vedo che questo tema è spesso reiterato, però bisogna anche tener presente che su questo l'azione dell'Amministrazione comunale non è assente e non è inerte, anche in questo caso.

Quindi per questi motivi, per quanto detto anche a sostegno di quanto detto dall'Assessore e tenendo conto di quanto questa Amministrazione ha presente queste problematiche, il voto del Gruppo PD su questa mozione sarà contrario. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Torretti. Ci sono altre richieste? Prego, consigliere Scarascia.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Grazie, signor Presidente. Questa mozione noi voteremo a favore, ma assomiglia un po', non nell'argomento, non nei contenuti, ma nella filosofia, a quella precedente: è un altro manifesto utopico. Non so se i miei colleghi Consiglieri e il signor Sindaco hanno avuto modo di soffermarsi su alcuni dettagli che sono rivelatori. Si citano Leggi, 1986, 1978, lasciamo perdere la Costituzione perché la Costituzione viene usata... va sempre bene e anche quella comunque è vecchiotta, 1992, cioè noi dovremmo essere oggi, secondo me, signor Presidente, nella condizione di vedere che cosa dobbiamo migliorare rispetto a quelle previsioni, che magari a quarantatre, a trentacinque anni di distanza, potevano anche essere adempiute, perché insomma oltretutto il Covid dura da un anno e mezzo, negli altri quarantuno anni e mezzo qualche cosina di più si poteva fare. Non dico che non sia stato fatto nulla, ma il fatto che si sia così in ritardo non è altro che la spia di quanta poca attenzione ci sia stata negli anni, e sono decine di anni, nei confronti di chi meritava più attenzione e più risorse.

L'altra perplessità, pur votando a favore perché siamo sempre sullo stesso ragionamento, se qualcosa si fa è comunque un bene, deriva dal fatto che noi riteniamo che questo tipo di mozioni omnicomprensive, ad ombrello, che assomigliano tutte un pochettino al desiderio di eliminare il male dal mondo e se fosse possibile da parte del Consiglio comunale di Rosignano, sarebbe anche troppo bello, sono ambiziose ed è giusto che siano ambiziose, ma diventano velleitarie quando si mette tutto dentro. Noi pensiamo che,

invece, l'azione propositiva dell'Opposizione, ma anche della Maggioranza, dei singoli Consiglieri, debba essere quella di individuare un problema, una questione, un qualche cosa sulla quale si possa concretamente intervenire, che non risolverà tutto, ma risolve magari una cosa e su quella poi andare avanti e battersi, perché fare dei grandi programmi, delle grandi dichiarazioni, assomiglia quasi sempre, specialmente in questo nostro paese così difficile da gestire e da amministrare, un modo per non concludere nulla e perdere sostanzialmente del tempo in chiacchiere. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Scarascia. Ci sono altre richieste di intervento? Ci sono altre richieste di intervento? Prego, consigliere... allora, si sospende il Consiglio per un quarto d'ora – venti minuti, prego.

*Si sospendono momentaneamente i lavori del Consiglio.
Si riprendono i lavori del Consiglio.*

PRESIDENTE: Allora, se ci siamo, possiamo riprendere i lavori dopo la sospensione richiesta. La parola al Segretario per l'appello, prego.

(Il Segretario procede all'appello dei Consiglieri per la verifica del numero legale)

SEGRETARIO: Seduta valida.

PRESIDENTE: Bene, allora riprendiamo i lavori, era stata chiesta una sospensione. Prego, consigliere Marabotti.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Alla luce di elementi che sono emersi durante la discussione della mozione, volevamo presentare un aggiornamento sotto forma di mozione incidentale.

PRESIDENTE: Bene, allora, certo, certo.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Purtroppo non posso scorciarla, se la leggo, perché è così. Comunque insomma diventa, la mozione incidentale: *“Aggiornamento del P.E.B.A. ed eliminazione barriere architettoniche presso spazi ed edifici pubblici”*. Premesso che le barriere architettoniche... volete che faccia solamente... tanto se l'abbiamo letta tutti, segnalano solamente i punti in modo da essere più conciso? Allora, diventa *“Aggiornamento del P.E.B.A. ed eliminazione barriere architettoniche presso spazi ed edifici pubblici”*, poi rimane invariata fino all'elemento, alla fase *“preso atto che”*, dove vengono aggiunti due... *(interruzione registrazione, inc.)*... che *“alla luce di quanto sopra, si impegna il Sindaco e la Giunta”* non alla redazione ma *“ad aggiornare il P.E.B.A. per le aree e gli edifici di proprietà comunale”* etc. etc. e tutto il resto rimane uguale e cambia la data, 8 luglio 2021. Grazie. Io la invio comunque alla signora Melfa,

che così la gira a tutti.

PRESIDENTE: Se non ho capito male, faccio per riepilogare in modo che ci sia chiarezza, viene presentata dallo stesso proponente una mozione incidentale che cambia e modifica il titolo, che quindi da *“Adozione del P.E.B.A. ed eliminazione barriere architettoniche presso spazi ed edifici pubblici”* diventa *“Aggiornamento del P.E.B.A. ed eliminazione barriere architettoniche presso spazi ed edifici pubblici”*, non cambia niente nel corpo della mozione fino al punto dove si inizia dicendo *“preso atto che”*. Alla fine dei sei punti, dei sei pallini, dei sei punti del *“preso atto che”*, vengono inseriti altri due punti: uno, dove si dice che si prende atto che il Piano P.E.B.A. esiste ed è collegato al P.O.C., l’altro che si dice che l’Assessore, preso atto durante la seduta del Consiglio comunale che il Piano P.E.B.A. è allegato al P.O.C. e sempre nella seduta consiliare si prende atto che l’Assessore Bracci nel suo intervento ha evidenziato, ha sottolineato e ha preso atto che esistono alcune criticità sul territorio. Poi tutto rimane immutato e invariato, fino al punto dove si dice *“si impegna il Sindaco e la Giunta”*, cambia solo – se non ho capito male – invece che *“a predisporre un P.E.B.A.”*, *“ad aggiornare il P.E.B.A., Piano di eliminazione delle barriere architettoniche per le aree”* e tutto rimane uguale a come è stato presentato.

Quindi è chiaro a tutti che questo è... è già inviato alla collega Melfa, che ora provvederà a inviarla a tutti i Consiglieri tramite mail. Sulla base di questa novità presentata in Consiglio comunale al punto 6 all’ordine del giorno, ci sono richieste di intervento? Prego, consigliere Garzelli.

CONSIGLIERE GARZELLI: La mia richiesta di intervento era perché generalmente, ora poi anche da un punto di vista regolamentare lascio a lei, Presidente, generalmente la discussione che noi facciamo su degli atti parte appunto da un titolo. Questa mozione parla di *“adozione P.E.B.A. – eliminazione barriere”*. Da *“adozione”* a *“aggiornamento P.E.B.A.”* secondo me il problema è sostanziale, nel senso che non posso pensare che a mozione dal premesso in poi sia lo stesso che praticamente è stato utilizzato per l’adozione, se poi noi vogliamo parlare di aggiornamento. Quindi io penso che da un punto di vista diciamo così regolamentare e di discussione, io penso che cambiare il titolo di fatto vuol dire cambiare anche poi il corpo della mozione, cioè mi sembra che, e qui faccio la domanda, sia un ragionamento molto complesso. Quindi lo dico lì come discussione, come riflessione, perché ecco la vedo difficile, non riesco a comprendere come si possa passare dall’adozione all’aggiornamento e mantenere poi tutto il corpo della mozione, essendo due termini completamente diversi.

Quindi io sinceramente, quando il collega Marabotti ha chiesto la sospensione, pensavo che magari questa mozione fosse ritirata, perché sinceramente quando si parla di adozione P.E.B.A. rispetto alla risposta che c’è stata, però ecco lo volevo mettere come spunto di riflessione alla discussione e a lei, Presidente.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Garzelli. Allora, dal punto di vista procedurale, come mi ha poc’anzi detto il Segretario comunale, è legittimo che il proponente possa presentare una mozione incidentale che modifica anche il titolo e modifica parte del corpo del delibera. Quindi è legittimo che questa mozione incidentale sia presentata. Poi, dal punto di vista delle opportunità politiche o meno, se ritirarla o mantenerla etc., questi

ovviamente sono compiti che spettano ai Gruppi consiliari e quindi a tutti voi. Detto questo, ci sono altre richieste di intervento? Sì, prego. Guardate... forse la collega Melfa, forse da qui non so se riusciva a mandare a tutti, vedo che si è assentata, può darsi sia andata in ufficio per inviarla a tutti. Eccola sì, io ce l'ho, ce l'ho sulla mail, quindi dovrebbe essere arrivata. Quindi concediamo un po' di tempi ai Consiglieri, ai Gruppi, per poterla leggere, sennò...

Bene, allora sospensione richiesta dal Gruppo del Partito Democratico, si sospende un quarto d'ora – venti minuti come abbiamo fatto prima, prego.

Si sospendono momentaneamente i lavori del Consiglio.

Si riprendono i lavori del Consiglio.

PRESIDENTE: Allora, possiamo riprendere i lavori dopo la sospensione richiesta dal Gruppo consiliare del Partito Democratico. Do la parola al Segretario comunale per l'appello, prego.

(Il Segretario procede all'appello dei Consiglieri per la verifica del numero legale)

SEGRETARIO: Seduta valida.

PRESIDENTE: Bene, allora c'è stata richiesta di sospensione da parte del Gruppo consiliare PD. Ci sono richieste di intervento? Allora, intanto faccio presente che noi dobbiamo... prego, sì un attimo, do subito la parola alla consigliera Torretti. Volevo solo far presente che noi, rispetto a quanto avvenuto, dobbiamo procedere a due votazioni: alla votazione della mozione originale, che non è stata ritirata e alla votazione sulla mozione incidentale presentata successivamente. Detto questo, lascio la parola al consigliere Torretti che ha chiesto di intervenire, prego.

CONSIGLIERE TORRETTI: Grazie, Presidente. Ancora, dunque, allora noi per quanto riguarda le due votazioni delle mozioni, poi abbiamo fatto una valutazione, ribadisco la volontà di bocciare la prima mozione originaria e poi volevo fare anche una valutazione sulla seconda, su diciamo quello che è l'incidentale, che poi avrà la discussione, però insomma volevo anche mettere un attimo, far notare un attimo un po' come questa discussione su questo tema ha fatto vedere alcune carenze di conoscenze di notizie, rispetto a quelli che sono i mezzi e i metodi dell'Amministrazione per l'aggiornamento degli strumenti di dotazione. Quindi, in questo caso, diciamo la votazione su questi atti per quanto riguarda il Gruppo del Partito Democratico sarà entrambe di voto contrario. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Torretti. Ci sono altre richieste di intervento?

(Interventi fuori microfono, inc.).

PRESIDENTE: No, se si ritira la prima, non si può presentare l'incidentale, cioè noi abbiamo... l'accordo trovato a suo tempo in Capigruppo, penso che ve lo ricordate...

(Interventi fuori microfono, inc.).

PRESIDENTE: È il Regolamento, insomma, che... cioè, decade anche l'incidentale. Va bene, sì, allora ci sono altre richieste di intervento?

(Interventi fuori microfono, inc.).

PRESIDENTE: No, a questo punto chiedo che chi interviene, come ha fatto il consigliere Torretti, chiarisca il suo intervento se è sulla mozione originaria, sulla mozione incidentale o se è su tutt'e due. Poi, quando si arriverà alla dichiarazione di voto, io farò due richieste di dichiarazioni di voto distinte e due votazioni distinte. Facevo per mantenere... prego allora, consigliere Taddeucci, prego.

CONSIGLIERE TADDEUCCI: Grazie, Presidente. Come lei diceva, da un punto di vista regolamentizio... regolamentare, scusate, è legittimo la presentazione di una mozione incidentale da parte anche del Gruppo proponente, perché poi quando una mozione si presenta è di tutto il Consiglio comunale, però io condivido anche la domanda che faceva la consigliera Di Dio, perché sicuramente si è generata un attimo di confusione istituzionale anche su quello che è il tema all'ordine del giorno.

Io condivido questa confusione e credo che questo sottolinei come la presente mozione pone l'attenzione su un tema sicuramente sensibile, su un tema che diciamo si presta anche facilmente a sottolineature di inadempienze che credo però purtroppo ad oggi non valgano solo per il Comune di Rosignano, ma come questo possa essere condivisibile su tutto il territorio almeno nazionale, ma io direi anche europeo, ed è facile su questi temi fare presa diciamo su quello che può essere un tema, un tema importante e lo si fa però diciamo in maniera confusionaria, tanto per porre un tema importante, per mettersi in evidenza, per far vedere che comunque vogliamo costruire, vogliamo prendere qualche bandiera che sul territorio ci sono, bandiere che però in qualche modo sono sempre state curate dalla nostra Amministrazione. L'intervento anche dell'Assessore e dei Consiglieri sottolineava questo, per cui anche questo *modus operandi* di fare politica noi non lo condividiamo, non condividiamo il fatto di estrapolare parti di un intervento che viene fatto all'interno di un Consiglio comunale e inserirlo nella mozione, decontestualizzandolo. Sono modi che in qualche modo, come Partito Democratico, abbiamo sempre respinto e dai quali prendiamo le distanze, che però pare che altri Gruppi che appartengono anche a posizionamenti diversi, oggi fanno propri. È un modo che noi non condividiamo, è un modo di fare politica che vorremmo in qualche modo respingere, però questo sembra che oggi vada di moda e che anche altri, altri Gruppi diciamo che in qualche modo si differenziano da aree politiche, hanno fatto proprie.

Io credo che la nostra volontà sia quella di entrare nel merito di quella che è l'attuale argomento all'ordine del giorno, lo potremo fare tramite gli strumenti che le istituzioni prevedono, quello delle Commissioni consiliari, per cui credo che ci possa essere anche da parte del Presidente della Commissione afferente una disponibilità di entrare nel

merito della discussione, mettendo anche all'ordine del giorno quelli che sono gli attuali strumenti e facendo una riflessione che possa essere più serena e possa essere all'interno di quelle che sono le aree diciamo e le modalità che l'istituzione consente. Da quello che è questo modo di fare politica che si sottolinea dalla gestione che c'è stata dell'attuale mozione, noi prenderemo le distanze e il nostro voto contrario andrà anche in questa direzione, proprio per sancire diciamo un voto politico. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Taddeucci. Ci sono altre richieste di intervento? Prego, consigliere Di Dio.

CONSIGLIERE DI DIO: Grazie, Presidente. Io dico che se di confusione si deve parlare, è una confusione che è stata generata dal Gruppo di Maggioranza PD, in quanto l'intervento dell'Assessore Bracci era un intervento che è stato estremamente chiaro, lineare e le sue parole sono state: sono tematiche veramente importanti e di grande rilevanza quelle sollevate da questa mozione, bisogna ripartire da qui per rimuovere quelle che sono le situazioni che il P.E.B.A. ha già rilevato, perché sempre lo stesso Assessore ci dice che la normativa di Legge è una normativa che è già stata accolta e abbiamo queste previsioni contenute nel P.O.C., sempre le sue parole: tutto si può fare meglio, cercheremo in futuro di fare meglio. Quindi è da qua che dobbiamo partire. Dopo di che vi è, non lo so come definirla, mi verrebbe da dire una mozione di sfiducia da parte del Partito Democratico nei confronti della propria Giunta nella persona dell'Assessore, perché si viene a dire: noi non lo voteremo perché non dice quello che l'Amministrazione ha già fatto, l'impegno che c'è già stato ed è da qui che arriva allora la mozione incidentale, è da qui che facciamo una modifica che non si capisce come possa essere ammissibile dato che ci sono le premesse. È semplicissimo: anziché "adozione" si parla di una "prosecuzione", quindi di un impegno a portare a termine, quello che lo stesso Assessore ha constatato essere un'attività che può essere fatta meglio. Quindi l'impegno è quello a proseguire e a migliorare, a incentivare, a porre maggiore attenzione a tutto questo. Che ci si venga a dire che sfruttiamo le situazioni per porre confusione, ma quale confusione? Ma quale confusione? Noi non c'è confusione. Qui c'è una situazione dove lo stesso Assessore dice: giusta questa mozione, prendiamo l'impegno e lo portiamo avanti più e meglio di prima, e siete voi che sfiduciate questa posizione, non noi. Siete esattamente voi, che in questo momento date contro a quello che è l'impegno preso e ribadito dall'Assessore.

Io quindi, fra le due mozioni, capisco il perché della mozione incidentale, perché c'è proprio la volontà di essere un Consiglio comunale che si impegna, non un singolo Gruppo che va solo per partito preso contro quelle che sono le proposizioni e le mozioni fatte dalla Minoranza, ma che hanno evidentemente una condivisione generale, prima fra tutte nella nostra cittadinanza. Quindi questa vostra presa di posizione io, ripeto, non lo so, state sfiduciando il vostro stesso Assessore. Come facciate a non rendervene conto, però forse altri se ne renderanno conto e prenderanno poi anche le dovute conseguenze. Sono comunque problemi della Maggioranza e credo solo del PD. Questa mozione ha un senso, ha uno scopo che è condiviso, quello di portare avanti – ripeto – questi P.E.B.A. e si prende atto nella mozione incidentale che c'è un percorso già iniziato e che si spera di poter portare a termine nel più breve tempo possibile, cosa che invece voi, negando il vostro voto favorevole, è come se diceste: no, non c'è bisogno, continuiamo così, calma,

calma. Se poi queste barriere architettoniche non verranno rimosse, qualcuno se ne dovrà fare una ragione. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Di Dio. Ci sono altre richieste di intervento? Marabotti, prego.

INTERVENTO: Per la replica?

CONSIGLIERE MARABOTTI: Sì, se non ci sono altri, che non mi sembra. Dunque, allora, relativamente agli interventi degli esponenti della Maggioranza, io faccio presente una... allora no, se c'era Garzelli, allora la replica la faccio dopo di lui?

(Interventi fuori microfono, inc.).

CONSIGLIERE MARABOTTI: No, no, sarebbe una replica, però come vuoi. Allora, se vuoi, io ti lascio.. non è che voglio toglierti la parola.

PRESIDENTE: Prego, allora prego consigliere Garzelli, prego.

(Interventi fuori microfono, inc.).

CONSIGLIERE GARZELLI: Grazie, Presidente. Ho chiesto la parola perché, va bene, noi mi sembra che gli interventi della consigliera Torretti e di Taddeucci abbiano ben chiarito e spiegato quello che è il nostro pensiero. L'intervento però della consigliera Di Dio mi ha in qualche maniera stimolato a questo intervento, perché a volte è proprio vero che la stessa cosa viene spesso interpretata in maniera differente. Noi abbiamo detto le stesse cose che ha detto l'Assessore Bracci. Forse parliamo due lingue diverse, non ci capiamo molto probabilmente, non comprendiamo, però ecco noi abbiamo detto quello che ha prima precedentemente affermato l'Assessore Bracci, cioè per noi sono problemi reali, sicuramente sono tutte situazioni migliorabili. Pensiamo che questo percorso con questa mozione, che parte in una maniera e poi arriva in un'altra e che denota mancanza di conoscenza, perché questa è una mozione che denota una mancanza di conoscenza. Allora noi siamo disponibile a fare questi percorsi, nelle sedi appropriate, nei luoghi preposti, con la cittadinanza, con tutti, però ecco quello che noi vorremmo è che quando siamo all'interno di questo Consiglio comunale, di queste aule, ecco avessimo per lo meno la cognizione di dove siamo, cioè nel senso di cosa scriviamo e cosa votiamo, perché noi questo documento dobbiamo votarlo e dobbiamo metterci ognuno da noi la faccia.

Quindi io confermo che quello che è stato precedentemente detto dai Consiglieri va nel senso dell'intervento dell'Assessore Bracci e mi auguro e anch'io faccio mie le parole del consigliere Taddeucci, che si cerchi sempre di più di togliere, se si vuole come qualcuno precedentemente ha richiamato il bene della comunità, se si cerca di togliere questi momenti di strumentalizzazione da una discussione che dovrebbe essere propositiva e in qualche maniera anche utile alla cittadinanza. Non mi sembra che questo metodo sia quello utilizzato dal Gruppo proponente la mozione, vedo però che anche altri Gruppi consiliari si accodano e quindi molto probabilmente è un metodo che le

Opposizioni ritengono corretto e che pensano che sia appunto auspicabile. Noi pensiamo di no. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Garzelli. Se non ci sono... chiedo se ci sono altre richieste di intervento. Se non ci sono richieste di intervento, la parola al consigliere Marabotti per la replica, prego.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Grazie. Allora, devo dire che raramente ho visto esercizi di arrampicata sul ghiaccio così spregiudicati. Io voglio rifare un attimo la storia di questa mozione e anche del Gruppo consiliare che la propone, cioè quando viene detto "è un modo di far politica, noi bocchiamo questo modo di far politica", voi non avete capito che la forza politica che propone questo atto è una forza politica che ha le sue radici nel territorio molto profonde e che non è abituata a discutere all'interno di stanze segrete, ma gli atti che noi portiamo, l'ho già detto un'altra volta, sono produzione del nostro Gruppo consiliare e del nostro gruppo di lavoro, su input, su richiesta di cittadini che ci segnalano che ci sono dei problemi. Abbiamo fatto un atto, durante la discussione, l'intervento di Giovanni Bracci è stato estremamente illuminante e ci ha detto due cose: esiste effettivamente il Piano P.E.B.A., però è vecchio e esistono delle situazioni di crisi che limitano la capacità di movimento dei cittadini che hanno riduzione della capacità deambulatoria. Queste sono le due cose che ci ha detto. Abbiamo pertanto modificato il testo, in accordo con questo, dicendo: il P.E.B.A. c'è ma va aggiornato, come ha detto l'Assessore Bracci sostenuto dal vostro voto, e bisogna sistemare il più presto possibile gli elementi di crisi che l'Assessore Bracci, del vostro Gruppo consiliare sostenuto, ha detto essere numerosi. Se votate contro, votate contro questi due punti: non volete che sia aggiornato il P.E.B.A. e non volete che siano sistemate le situazioni di crisi che limitano le capacità di movimento dei soggetti diversamente abili, punto. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Marabotti. Si può passare ora alle dichiarazioni di voto. Si passa intanto alla dichiarazione di voto sulla mozione originale, ora affrontiamo la mozione originale, facciamo la dichiarazione di voto sulla mozione originale e poi votiamo la mozione originale. Poi passeremo alla dichiarazione di voto sulla mozione incidentale e alle votazioni sulla dichiarazione di voto e alla votazione sulla mozione incidentale. Quindi in questa fase io aprirei alla dichiarazione di voto sulla mozione originaria. Credo qualcuno l'aveva già nel proprio intervento anche annunciato. Ci sono richieste di dichiarazioni di voto per la mozione originaria? Nessuna richiesta di voto, di dichiarazione di voto per la mozione originaria e quindi possiamo passare alla votazione della mozione originaria. Metto in votazione il punto 6 all'ordine del giorno: *"Mozione presentata dal Gruppo consiliare Rosignano nel Cuore, ad oggetto: Adozione P.E.B.A. ed eliminazione barriere architettoniche presso spazi ed edifici pubblici"*.

Chi è favorevole, è pregato di alzare la mano. Nessun voto favorevole.

Chi è contrario? Allora, Gruppo PD, Gruppo In Comune e basta.

Chi si astiene? Gruppo Rosignano nel Cuore, Buona Destra, Gruppo Salvini Premier e Gruppo Fratelli d'Italia, astenuti.

Passiamo ora alla dichiarazione di voto sulla mozione incidentale presentata dallo stesso Gruppo proponente la mozione posta all'ordine del giorno del Consiglio al numero 6. Ci sono richieste di intervento per dichiarazione di voto, ripeto, sulla mozione incidentale?

Consigliere Becherini, prego.

CONSIGLIERE BECHERINI: Grazie, Presidente. Nella scorsa consiliatura, mi sembra nel 2015, abbiamo presentato un'interrogazione proprio sul P.E.B.A. perché diversi cittadini ci avevano segnalato delle criticità e ci è stato risposto che appunto il P.E.B.A. faceva parte del Regolamento urbanistico, che il Regolamento era in scadenza e che sarebbe stato comunque... era già stato adottato ma sarebbe stato riaggiornato. Quando ho letto quindi la mozione di Rosignano nel Cuore, ho capito magari che non c'era stato questo tipo di approfondimento da parte dei colleghi Consiglieri, però ne hanno preso atto in Consiglio comunale e hanno modificato un errore che secondo me ci sta benissimo, perché è vero che siamo Consiglieri comunali, siamo politici, ma io dico sempre che siamo cittadini prestati alla politica e non siamo tuttologi, nel senso che gli argomenti sono talmente tanti che l'errore può essere umano. Hanno ammesso l'errore, hanno modificato, cioè cosa devono fare di più? Non lo so, mettiamoli seduti a pensare, mi verrebbe da dire, ma non mi sembra il caso. C'è questa chiusura vedo da parte della Maggioranza, però viene detto che ci sarà un percorso in Commissione. Questo allora, se non ho capito male dal consigliere Taddeucci, questo mi fa piacere, ne sono veramente contenta, perché è giusto, quando ci arrivano soprattutto le segnalazioni dei cittadini su un problema così importante per il nostro territorio fare un percorso partecipato e avrei anche una proposta da fare, che va bene, la faccio oggi in questa dichiarazione di voto naturalmente favorevole alla mozione di Rosignano nel Cuore, ma poi che riproporrò: partire dal programma di intervento per l'abbattimento delle barriere architettoniche ed urbanistiche, una relazione del 2017 che è proprio del nostro Comune e che è, a mio avviso, in maniera molto modesta, un buon documento.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Becherini. Ci sono altre richieste di intervento per dichiarazione di voto sulla mozione incidentale? Prego, consigliere Di Dio.

CONSIGLIERE DI DIO: Grazie, Presidente. Il mio voto è ovvio, sarà favorevole e favorevole proprio perché dobbiamo guardarci negli occhi e prendere atto che le funzioni e le attività che vengono svolte anche dai Gruppi di Minoranza è ovvio che non sono sovrapponibili a quelle dei Gruppi e dei Consiglieri che sostengono la Maggioranza. Siamo proprio funzionalmente diciamo diversi. Lo scopo della Minoranza è quello di valutare, di tenere gli occhi aperti su quelle che sono le attività compiute dalla Giunta e proposte dai Gruppi di Maggioranza, anche per criticarle, per stimolarle. Il compito di fare sempre gli applausi e di dire "è andato tutto bene, siamo perfetti e continueremo in questo stato di perfezione" non è nostro. Ora, io capisco che vada giù male una critica che ovviamente non verrà condivisa perché il comportamento e l'attività tenuta dall'Amministrazione è sostenuta dai Gruppi di Maggioranza, ma questo non significa non prendere atto di situazioni che possono essere migliorate e incrementate, e quando si rivolge la critica ai Gruppi di Minoranza dicendo: noi non ammettiamo questo comportamento, noi siamo chiari nel non condividere i comportamenti della Minoranza, ebbene voi non fate altro che dire: per noi l'Opposizione non deve esserci, per noi l'Opposizione non può essere presa in considerazione e sono sempre i soliti discorsi, è vero consigliere Romboli, è vero, perché il vostro comportamento è sempre lo stesso: dopo due anni e mezzo, avete sempre questo atteggiamento. Ogni mozione che viene...

sì, questo è, ogni mozione che proviene dalla Minoranza viene non accolta per punto preso, quando si tratta poi di cose concrete, non parlo degli ordini del giorno, e quando anche, cioè ripeto perché ne sono convinta che l'interpretazione autentica viene fatta solo dal soggetto che ha esternato, quindi io vorrei l'interpretazione autentica ma dall'Assessore Bracci rispetto a quella data dal consigliere Garzelli, perché ciò che ha detto l'Assessore Bracci lo abbiamo capito bene, non aveva... non c'erano dubbi su quello che stava dicendo. Quello che invece vorrebbe farci credere essere stato il discorso dell'Assessore tramite l'interpretazione del consigliere Garzelli, è tutt'altra cosa. Uno dice: ben venga questo tipo di mozione, la faccio mia, l'impegno, ci metto la faccia. L'Assessore Bracci qua ha detto: ci metto la faccia. Questo è. Non "non è vero, non ci sono problemi, l'abbiamo già fatto, dobbiamo stare attenti a quello che scriviamo, l'imprecisione". La premessa è, la premessa relativa, ciò che è previsto a livello... dalla Costituzione fino alla normativa diciamo regolamentare, fino al P.O.C., è quello che è stato poi fatto e realizzato e quello che deve ancora essere fatto e realizzato e su quello che deve ancora essere, l'Assessore Bracci è stato molto, molto chiaro. Molto più invece evanescenti gli interventi del Gruppo di Maggioranza. Il mio voto sarà favorevole. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Di Dio. Ci sono altre richieste di intervento per dichiarazione di voto sulla mozione incidentale? Nessuna richiesta di intervento per dichiarazione di voto, quindi passiamo alla votazione. Quindi metto in votazione chiamiamolo il punto 6 bis, la mozione incidentale presentata dallo stesso Gruppo che ha presentato la mozione sempre al punto 6, quindi il Gruppo consigliere Rosignano nel Cuore, così come avete visto dalla mail inviata dalla collega Melfa. Chiedo di esprimere quindi il vostro voto.

Chi è favorevole, è pregato di alzare la mano. Quindi abbiamo tutti i Gruppi di Minoranza, quindi: Rosignano nel Cuore, Buona Destra, Movimento 5 Stelle, Lega – Salvini Premier e Fratelli d'Italia.

Chi è contrario? Gruppo PD e Gruppo In Comune.

Chi si astiene? Nessun astenuto.

Quindi la mozione incidentale al punto 6 bis è respinta a maggioranza.

PUNTO N. 7 ALL'O.D.G.: "MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE LEGA – SALVINI PREMIER AD OGGETTO: SOLIDARIETA' A SAMAN ABBAS".

PRESIDENTE: Si può passare quindi al punto 7 all'ordine del giorno: *"Mozione presentata dal Gruppo consiliare Lega – Salvini Premier, ad oggetto: solidarietà a Saman Abbas"*. La parola al consigliere Biasci.

CONSIGLIERE BIASCI: Grazie, signor Presidente. Saman Abbas è una giovane donna di diciotto anni, di famiglia e di nazionalità pakistana, ma che vive in Italia da molti anni. È scomparsa da Novellara, in provincia di Reggio Emilia, suo Comune di residenza, il 30 aprile scorso. Saman si era innamorata di un ragazzo italiano e questo aveva sconcertato la famiglia che l'aveva costretta a scappare di casa e a rivolgersi ai servizi sociali del suo Comune il 27 ottobre scorso, che si sono attivati facendole trovare protezione in un centro del bolognese. Torna però a casa l'11 aprile 2021, forse con l'inganno, forse sentendosi forte della sua maggiore età e alla fine di aprile scompare. Innumerevoli indizi e prove schiaccianti, come video delle telecamere di sicurezza e dichiarazioni del fratello sedicenne, che ora si trova sotto protezione in una località segreta, portano a capire che Saman è l'ennesima vittima di una cultura islamica radicale dove la donna vive in un contesto di sudditanza, dove il maschilismo fa da padrone e le figlie non hanno voce in capitolo. Saman non ha potuto vivere la sua vita sentimentale con libertà a causa dell'estremismo della famiglia, che la vedeva sposa a un uomo rigorosamente appartenente alla sua religione. In Italia chiunque dovrebbe essere libero di innamorarsi e vivere la propria vita sentimentale con chi preferisce, senza per questo rischiare la vita. Si invitano il Consiglio comunale di Rosignano Marittimo, il Sindaco e la Giunta, a manifestare la propria solidarietà a Saman Abbas, a manifestare la propria vicinanza a Nadia Bouzekri, vice Presidente dell'Unione delle Comunità Islamiche che ad oggi fa attività all'interno di esse, per imporsi contro i matrimoni forzati e promuovere una cultura islamica che non prenda connotazioni estremiste; ad esprimere vicinanza a tutte le donne che oggi si sentono in un regime di sudditanza e obbligate a sposare uomini che non amano, per motivazioni puramente culturali, ricordando che anche i servizi sociali del nostro Comune sono attenti a tematiche così delicate. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Biasci. Ricordo che siamo al punto 7 all'ordine del giorno, ci sono richieste di intervento in tal senso? Prego, consigliere Scarascia.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Grazie, signor Presidente. Si sta affrontando un argomento che esula magari dalle strette competenze, anche dalle larghe competenze del Consiglio comunale, ma che è comunque molto doloroso da affrontare. Ovviamente noi condividiamo l'impostazione della mozione, però occorre chiarezza, occorre coraggio e la prima forma di coraggio è quella di dire le cose come stanno. Questa giovane pakistana, da molti anni in Italia, è stata uccisa. Manca ancora il ritrovamento della salma, potrebbe anche non avvenire mai, ma gli indizi univoci concordanti non lasciano praticamente dubbi. È stata uccisa per una scelta personale, è vero, ma è stata uccisa soprattutto in quanto si è non ribellata, ma ha rivendicato la propria identità personale, la

propria libertà personale e quindi è stata uccisa da quella cultura, e ci vuole tanta buona volontà per definirla cultura, che prevede un mondo sostanzialmente diviso in due: un universo femminile schiavo dell'altra metà, perché questo prevede la sedicente cultura islamica. Non è vero che questo è il frutto della cultura islamica radicale, c'è un aggettivo in più: basta dire "islamica", non c'è bisogno di aggiungere "radicale". E' vero che anche nell'ambito dei Paesi islamici esistono atteggiamenti diversi e anche legislature diverse, ma ciò è esclusivamente in funzione dei rapporti di forza che in quelle singole società esistono, cioè laddove esistono forti minoranze cristiane non è possibile, per la cultura islamica, imporsi totalmente, ma laddove non esistono significative resistenze, anche perché vengono regolarmente impediti con atti di persecuzione, una vera e propria persecuzione anticristiana è in atto da decenni nei Paesi islamici. Quindi non c'è nessuna cultura islamica radicale, c'è una cultura islamica, che trova mitigazioni laddove il contrasto della cultura e della tradizione occidentale e cristiana impone un rapporto di forza diverso.

PRESIDENTE: *(Fuori microfono, inc.)*

CONSIGLIERE SCARASCIA: Sì, ho quasi finito. Poi c'è un problema, un problema formale: la solidarietà è un sentimento che si può esprimere, ma è difficile esprimere solidarietà nei confronti di una persona che molto probabilmente è stata uccisa. Quindi questa mozione è un po' confusa, è un po' confusa perché manca il cadavere ma la persona è stata uccisa e si confondono culture radicali che non esistono con culture islamiche che esistono. La realtà è che, invece, specialmente da parte dei partiti che si trovano al Governo, dovrebbe essere impostata una grande campagna per rendere libera la metà del mondo islamico, cioè la metà femminile. Bisognerebbe che l'occidente dedicasse qualche migliaio di miliardi di euro a fomentare e a favorire la ribellione delle donne, che non sono islamiche, sono semplicemente schiave e questo potrebbe risolvere definitivamente il problema. Certo, occorreranno decenni, ma le grandi battaglie vanno impostate e hanno bisogno di tempi anche lunghi e di percorsi molto dolorosi. Saman Abbas è una, soltanto una purtroppo, perché non è il primo episodio di questo tipo, delle vittime di questa violenza cieca e che non dovrebbe trovare nessuna forma di tolleranza in Europa, nell'Europa cristiana e men che meno in Italia. La ringrazio.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Scarascia. Ci sono altre richieste di intervento per dichiarazione di voto? No, non eravamo...

(Interventi fuori microfono, inc.)

PRESIDENTE: No, allora va bene, ci sono richieste di intervento? Siamo al punto 7 all'ordine del giorno, scusate, grazie per... seguitemi anche voi. Ci sono richieste di intervento in tal senso al punto 7 all'ordine del giorno? Prego, consigliere Marabotti.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Dunque, io leggendo questa mozione, io ci trovo alcuni elementi interessanti, in particolare il secondo punto dell'invito mi sembra estremamente importante perché invita chi appartiene alle comunità islamiche a favorire il lavoro dall'interno, perché io ho amici, amici in qualche caso anche fraterni, che

appartengono a comunità islamiche e ovviamente non è proprio vero che si tratti di un tratto distintivo della religione, ma si tratta invece di un tratto distintivo di una cultura, di una sottocultura, quella a cui faceva riferimento Scarascia. Non cambia moltissimo dal punto di vista della mozione, ma cambia moltissimo invece dal punto di vista della comprensione. Allora, qui cosa... questo punto che a me piace molto è che si invita il Consiglio comunale a manifestare la propria vicinanza a Nadia Bousekri, che sta lavorando per promuovere un aggiornamento della cultura islamica. Questo mi sembra il punto più importante. Noi dobbiamo renderci conto che chi viene qui deve rispettare le nostre Leggi, e su questo non c'è dubbio, dobbiamo essere estremamente fermi; se dobbiamo andare ad agire a volto scoperto, pandemia permettendo, chi appartiene alla religione islamica e vuole vivere in Italia deve andare in giro a volto scoperto, non devono essere ammesse deroghe. Già c'è una deroga che a me disturba molto, ci sono delle Leggi in deroga per la macellazione rituale. La Legge dello Stato Italiano dice che le macellazioni devono essere fatte nella maniera più etica possibile, evitando la sofferenza dell'animale, ma ci sono delle deroghe che il nostro Stato ha permesso a comunità islamiche, che possono fare macellazione rituale. La macellazione rituale è una barbarie, perché l'animale non deve essere stordito, deve essere sgozzato e deve vedere il suo sangue che sgorga e questo viene ammesso in Italia da Legge in deroga dello Stato Italiano. Ecco, questo è un ottimo esempio di quello che non si deve fare. Noi bisogna cercare di favorire la progressione, ma essere contemporaneamente estremamente rigorosi nell'evitare che, chissà per quale motivo, vengano prodotti atti che limitano la giurisdizione dello Stato Italiano mettendo a repentaglio anche alcuni fondamenti della nostra convivenza dal punto di vista etico.

Scarascia ha fatto riferimento al fatto che è imprecisa, c'è un po' di confusione. Ora io non vorrei, perché effettivamente fino a che non c'è il ritrovamento di un cadavere si può esprimere solidarietà ad una persona che al momento è dispersa e poi comunque, ecco, io non credo che sia così importante, no? Prima i Consiglieri del Partito Democratico dicevano che c'era un deficit nella nostra mozione precedente, un deficit di conoscenza nel Consiglio comunale scorso, che è stato presentato dal Gruppo consiliare del Partito Democratico un atto in cui c'erano dei numeri sbagliati e che i proponenti non sapevano giustificare. Ciò nonostante, sì, così come era scritto erano sbagliati perché c'era un numero di morti che... va beh, prendete il... sono disposto quando volete a discuterle, perché così, che il numero di morti fosse quello, non è vero, perché i morti ovviamente, come tutti sappiamo, sono oltre cento mila in Italia. Per cui, nessuno sapeva giustificarlo, ma ciò nonostante, siccome era importante il messaggio, lo abbiamo votato. Per cui, io ritengo che questa sia una mozione che almeno in alcuni punti è rilevante e credo che sia importante che il nostro Consiglio comunale, sebbene con il ruolo che è un ruolo ovviamente limitato, un ruolo di indirizzo, un ruolo che deve servire semplicemente a far cultura, a far capire a chi appartiene alle comunità islamiche che non viene ghettizzato, ma che disapproviamo alcuni aspetti e cerchiamo di favorire la crescita, in modo da favorire un'integrazione sempre maggiore. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Marabotti. Ci sono altre richieste di intervento sempre sul punto 7 all'ordine del giorno? Nessuna richiesta di intervento. Se non c'è nessuna richiesta di intervento, si passa alla dichiarazione di voto. Ci sono richieste di intervento per dichiarazione di voto sul punto 7 all'ordine del giorno? Nessuna richiesta

di intervento... prego, consigliere Sermattei.

CONSIGLIERE SERMATTEI: La nostra dichiarazione di voto ovviamente è una dichiarazione a favore della mozione presentata dalla Lega, perché ovviamente non possiamo che ritenere per noi niente di più violento e inumano della storia di Saman Abbas. Potrebbe esserci solamente qualcosa di altrettanto diciamo disgustoso e inquietante ed è il silenzio su un femminicidio di questo genere, oltretutto maturato in ambito familiare. Quindi è una mozione che ovviamente apprezziamo e voteremo.

A parte la solidarietà, noi per citare la parola all'interno della mozione, noi però ci tenevamo a sottolineare che il caso di Saman Abbas riconferma l'esigenza di riprendere in mano, se mai fosse stata a volte abbandonata perché si pensa che le cose possano migliorare, la battaglia politica che noi dobbiamo fare a favore per farci carico di tutte le Saman Abbas, quindi tutte le donne che lottano per l'emancipazione, che vorrebbero avere il diritto di studiare, il diritto di scegliere, di lavorare, di non sposarsi, di sposare liberamente chi credono e noi dobbiamo essere presenti. Come tale, non possiamo che accettare favorevolmente questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Sermattei. Ci sono altre richieste di intervento per dichiarazione di voto? Non vedo nessuna richiesta per dichiarazione di voto e quindi possiamo passare alla votazione. Quindi metto in votazione il punto 7 all'ordine del giorno: *“Mozione presentata dal Gruppo consiliare Lega – Salvini Premier, ad oggetto: solidarietà a Saman Abbas”*.

Chi è favorevole, è pregato di alzare la mano, per cortesia. Gruppo PD e In Comune, Rosignano nel Cuore, Movimento 5 Stelle, Buona Destra, Lega – Salvini Premier e Fratelli d'Italia. Credo unanimità.

Facciamo la controprova. Ci sono voti contrari? Nessun voto contrario. Ci sono astenuti? Nessun voto di astensione.

Quindi il punto 7, la *“mozione presentata dal Gruppo consiliare Lega – Salvini Premier, ad oggetto: solidarietà a Saman Abbas”* è approvata all'unanimità.

PUNTO N. 8 ALL'O.D.G.: "MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE LEGA – SALVINI PREMIER AD OGGETTO: PREVISIONE VALORIZZAZIONE E RICONOSCIMENTO ATTUATIVO DEI DE.CO PRODOTTI DI DENOMINAZIONE COMUNALI".

PRESIDENTE: Passiamo al punto 8 all'ordine del giorno: *"Mozione presentata dal Gruppo consiliare Lega – Salvini Premier, ad oggetto: previsione valorizzazione e riconoscimento attuativo dei DE.CO, prodotti di denominazione comunali"*. La parola al consigliere Biasci, prego.

CONSIGLIERE BIASCI: Grazie, Presidente. Al Presidente del Consiglio comunale e all'Assessore, al Consiglio comunale del Comune di Rosignano Marittimo, questo è l'oggetto, l'oggetto è: *"Previsione valorizzazione e riconoscimento attuativo dei DE.CO, prodotti di denominazione comunali"*. Attestazione comunali: un certificato notarile che viene approvato a seguito di delibera comunale contrassegnato dal Sindaco e che afferma il forte legame di identità con quel territorio comunale di un prodotto alimentare, di una ricetta, ma anche di un prodotto dell'artigianato locale, una festa, una fiera, una sagra, oppure una tecnica particolare di coltivazione, di allevamento e di pesca. Molte persone associano il prodotto tipico ad un generico prodotto alimentare di alta qualità, senza sapere che in realtà esistono tutta una serie di norme disciplinari, elenchi, denominazioni, marchi nati per mettere in ordine nel settore e proteggere i prodotti tipici, ma anche che spesso ai più risultano sconosciuti, attraverso il sistema dei marchi di tutela identificati dagli acronismi DOP, IGP e STG, l'Unione Europea ha cercato di garantire e tutelare la tipicità dei prodotti territoriali e culture specifiche, cercando di eliminare almeno in parte gli ostacoli rappresentati da abusi o da concorrenza sleale, in particolare marchi DOP, IGP e STG delle produzioni agroalimentari tipiche regionali, i vini DOC, DOCG e IGT, alle denominazioni regolate da norme europee e poi tipologie di prodotti, quali prodotti agroalimentari, tradizionali e PAT. Premesso altresì che la definizione di prodotto tipico quindi nel linguaggio comune comprende tanto un aggregato di prodotti, quanto di significati, il tutto è riconducibile a tutta una serie di fattori quali sigle comunitarie, per esempio i DOP, IGP, specificità territoriali, l'idea è di una qualità superiore e tradizioni che si immaginano perdute o in alcuni casi lo sono realmente, figlie di una cultura contadina tramandata nel tempo. Di conseguenza, quando parliamo di prodotti tipici, non ci riferiamo solo al semplice prodotto in sé ma per sé, ma anche alla cultura, alla storia e alla tradizione che hanno portato il prodotto stesso ad essere tipico. Nel tempo, il prodotto tipico si è sempre più arricchito di contenuti, coinvolgendo anche la sfera del gusto, anche altri temi quali quelli della conservazione del territorio, della tutela toscana, approvato in data 2 maggio 2020, verso le politiche di diffusione delle politiche del cibo, la promozione dei prodotti toscani con la previsione di una serie di azioni, sensibilizzazioni e valorizzazione dei prodotti di qualità delle nostre regioni, che le disposizioni governative di gestione della crisi Coronavirus prevedono per i Comuni dei finanziamenti specifici per supportare la domanda di cibo nelle fasce fragili della popolazione. Considerato che un altro marchio di riconoscimento per i prodotti alimentari è la DE.CO, che è denominazione comunale o DE.CO, che è comunale d'origine, nato in seguito alla Legge 142 dell'8 giugno del 1990. Tale Legge consente ai Comuni,

nell'ambito dei principi sul decentramento amministrativo, di disciplinare la valorizzazione di attività agroalimentari transazionali, i DE.CO. I prodotti tipici generalmente intesi spesso non dotati di un marchio a denominazione soprattutto nel caso di piccoli produttori, che non hanno la forza economica di intraprendere la strada della certificazione, ma che spesso sono altrettanto validi dei prodotti dotati di denominazione. Rilevato altresì che a differenza dei marchi DOP, gli unici che per Legge tutelano i prodotti tipici di qualità, la DE.CO non è un marchio di qualità e neppure un marchio di certificazione. Si tratta, invece, di un'attestazione comunale, un certificato notarile, che viene approvato a seguito della delibera comunale e contrassegnato dal Sindaco, che attesta il forte legame di identità con quel territorio comunale di un prodotto alimentare, di una ricetta ma anche di un prodotto dell'artigianato locale, una festa, una fiera, una sagra, oppure una tecnica particolare da coltivazioni di allevamento o di pesca. La DE.CO, in sostanza, è uno strumento di marketing territoriale finalizzato alla promozione e valorizzazione delle tradizioni locali e dei prodotti di quel territorio. Ad esempio, nel Lazio il Comune di Amatrice ha disciplinato la famosa salsa amatriciana, che per chi volesse preparare una salsa amatriciana, secondo il disciplinare, può seguire le ricette della salsa bianca e salsa rossa disponibile sul sito del Comune di Amatrice. Si impegna il Sindaco, il Consiglio comunale e la Giunta comunale di Rosignano Marittimo, alla promozione e valorizzazione delle tradizioni locali e dei prodotti che provengano dal territorio di Rosignano Marittimo, attestazione comunale certificato notarile che viene approvato a seguito della delibera comunale, contrassegnato dal Sindaco e che attesta il forte legame di identità col Comune di Rosignano Marittimo di un prodotto alimentare, di una ricetta ma anche di un prodotto di artigianato locale, festa, fiera, una sagra oppure una tecnica particolare di coltivazione, di allevamento o di pesca, disciplinare i prodotti DE.CO che provengano dal territorio comunale di Rosignano Marittimo, rendere visibile e disponibile sul sito del Comune di Rosignano Marittimo, in apposita sezione, l'elenco della DE.CO con il disciplinare applicato. Grazie signor Presidente, grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Biasci. Ci sono richieste di intervento? Ricordo che siamo al punto 8 all'ordine del giorno. Prego, Assessore Prinetti.

ASSESSORE PRINETTI: Grazie Presidente e buongiorno a tutti. Ringrazio il consigliere Biasci per aver portato all'attenzione di questo Consiglio un tema sul quale l'Amministrazione, anche per le linee di mandato del nostro Sindaco, sta cercando di portare avanti. Intanto dobbiamo ricordare, come è stato riportato anche correttamente nella mozione, quanto sia importante il prodotto e quanto il prodotto delle nostre terre è legato proprio alle nostre tradizioni, alle nostre tradizioni rurali, alle nostre tradizioni culturali. Questa Amministrazione sta lavorando su due aspetti fondamentali, riguardo al prodotto di qualità a chilometro zero, al prodotto bio e anche a quanto sia importante educare fin da piccoli i bambini all'utilizzo di prodotti che a volte, come chi ha potuto assistere anche alla presentazione del progetto "Bio Cantine", che è un progetto finanziato sull'asse interreg Francia – Marittimo, ha potuto apprendere quanto sia difficile far entrare questa cultura anche nelle case delle famiglie dei nostri bambini e la nostra Amministrazione già da tempo, già dalla fine del 2018, sta lavorando proprio su questo, con l'inserimento anche di prodotti a chilometro zero e prodotti bio all'interno delle nostre mense, possibilmente provenienti dai nostri territori, riconoscendo a questi

prodotti una qualità importante anche a livello nutrizionale. Dall'altra parte, come Amministrazione abbiamo come obiettivo quello di valorizzare quelli che sono i prodotti del territorio, le aziende del territorio che rappresentano un importante indotto economico. Sul territorio sono censite trecento, più di trecento aziende agricole, sono tutte, quasi tutte a conduzione familiare, tranne alcune che sono delle vere e proprie eccellenze del nostro territorio e, proprio per questo, abbiamo finanziato la creazione di un sito ad hoc, grazie anche all'importante lavoro che è stato fatto da una nostra start up che è nata all'interno dell'incubatore di impresa del Comune di Rosignano, è stato creato il sito "AgriRosignano" dove sono state mappate quelle aziende che hanno una rilevanza importante anche a livello imprenditoriale nel nostro territorio.

Quindi questo è sicuramente diciamo l'obiettivo finale che ci siamo dati, cioè quello di mappare le nostre aziende, valorizzare il prodotto e promuoverlo. Arrivare ovviamente ad un marchio DE.CO, che comunque, come ricordava anche la mozione, non va a sostituire le nomenclature dell'IGP, del DOC e di quant'altro, però è un impegno che comunque comporta anche una serie di competenze e queste competenze ovviamente sono esterne all'Amministrazione, ma su questo noi vorremmo continuare a lavorare. Diciamo che il percorso proposto anche dal consigliere Biasci a mio avviso è un po' prematuro, ma è una giusta prospettiva di quello che è già il lavoro iniziato da parte dell'Amministrazione comunale e l'attenzione anche a tutto il comparto agricolo del nostro territorio, un comparto molto importante, che ha segnato la storia anche del nostro territorio, deve essere valorizzato e con il percorso che stiamo avviando, cercheremo di farlo nel miglior modo possibile. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Prinetti. Ci sono altre richieste di intervento? Non vedo richieste di intervento... consigliere Garzelli, prego.

CONSIGLIERE GARZELLI: Volevo proporre un emendamento, cioè partendo dall'impostazione favorevole anche che il nostro Gruppo dà a questa mozione e per questo ringrazio il consigliere Biasci, nell'impegno che lui scrive, insomma secondo noi poteva essere posto in maniera leggermente diversa, perché lui specificando appunto gli impegni va appunto in quello che è semplicemente poi la conseguenza dell'attestazione e quindi secondo noi va fatto un percorso anche di conoscenza, di preparazione e di condivisione ed è per questo che, approvando sia la parte iniziale ma poi la mozione nel suo scopo finale, noi volevamo sottoporre al consigliere Biasci un emendamento. Io con Biasci ho avuto una breve chiacchierata prima, ma io lo leggo e poi non so se lo consegno alla Melfa per appunto girarlo poi a tutti gli altri Consiglieri. Quindi, non so, posso leggerlo e poi dopo...?

Allora, noi dove dal punto "si impegna il Sindaco", noi chiederemmo, se il consigliere Biasci è d'accordo, inseriremmo questa variazione: "Si impegna il Sindaco e la Giunta comunale di Rosignano Marittimo a continuare a promuovere e valorizzare le tradizioni locali e i prodotti che vengono dal territorio di Rosignano Marittimo; a valutare, insieme ai rappresentanti dell'associazione di categoria, in sede di Commissione consiliare afferente, l'adozione del riconoscimento DE.CO e quello che ne consegue, quindi il disciplinare, l'attestazione, per prodotti alimentari, artigianali, oppure una tecnica particolare di coltivazione, di allevamento o di pesca". Chiediamo anche in questo, nel dispositivo, di pubblicizzare il sito internet a cui faceva riferimento anche l'Assessore,

che è AgriRosignano. Quindi io presento l'emendamento e poi dopo...

PRESIDENTE: Bene, allora c'è la richiesta di un emendamento da parte del Gruppo consiliare del Partito Democratico. Ora il consigliere Garzelli lo girerà alla collega Melfa, che a sua volta provvederà ad inviarlo a tutti i Consiglieri, affinché lo possiate leggere. Poi, a questo punto, chiederò al consigliere Biasci se l'emendamento viene accettato o meno. Se viene, ricordo a tutti il procedimento che abbiamo definito poi nella scorsa Capigruppo: se l'emendamento viene accettato, si vota la mozione così come emendata; se l'emendamento non viene accettato, si vota la mozione iniziale e basta, punto. Quindi attendiamo che il procedimento tecnico si esaurisca e quindi abbiate sulla vostra mail, l'emendamento proposto e poi si prosegue. Lo dovrei ricevere anch'io, però non appena lo ricevete e siete pronti perché lo avete letto, poi proseguiamo i lavori.

(Pausa nella registrazione).

PRESIDENTE: Allora, riepilogo. Siamo al punto 8 all'ordine del giorno: *“Mozione presentata dal Gruppo Lega – Salvini Premier, ad oggetto: DE.CO”*, tanto per capirsi. È stata presentata questa mozione e nel corso della discussione è stato proposto un emendamento da parte del Gruppo consiliare del Partito Democratico alla mozione. L'emendamento è stato inviato attraverso la mail a tutti i Consiglieri, di cui avete preso visione dell'emendamento proposto e chiedo a questo punto al consigliere Biasci se accetta o meno l'emendamento proposto dal consigliere Garzelli. Allora, facciamo per guadagnare tempo, il consigliere Biasci ci dice che accetta l'emendamento proposto dal Gruppo del Partito Democratico. Quindi, a questo punto, siamo di fronte a una mozione emendata e noi dobbiamo andare avanti sulla mozione emendata.

Ci sono in tal senso richieste di intervento? Se non ci sono richieste di intervento, passiamo alla fase successiva, che è la dichiarazione di voto. Ci sono richieste di intervento per dichiarazione di voto, lo ripeto perché qualcuno era momentaneamente assente per problemi fisiologici, giustamente, ci sono dichiarazioni di voto sulla mozione emendata così come proposto dal Gruppo Partito Democratico, emendamento accettato dal proponente, la mozione numero 8 all'ordine del giorno Lega – Salvini Premier. Ci sono dichiarazioni di voto? Non ci sono... sì, prego consigliere Garzelli.

CONSIGLIERE GARZELLI: Volevo solamente ringraziare il consigliere Biasci dell'accettazione dell'emendamento, quindi volevo che ci fosse un riconoscimento. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Garzelli. A questo punto, se non ci sono altre richieste di intervento per dichiarazione di voto, metto in votazione il punto 8 all'ordine del giorno: *“Mozione presentata dal Gruppo consiliare Lega – Salvini Premier, ad oggetto: previsioni valorizzazione e riconoscimento attuativo dei DECO prodotti di denominazione comunali”*, così come emendata su richiesta del Gruppo consiliare del Partito Democratico, emendamento accettato dal proponente e quindi la mozione emendata che voi avete tutti ricevuto sulla vostra mail. Siete pregati di esprimere il proprio voto.

Chi è favorevole, è pregato di alzare la mano, per cortesia. Gruppo Partito Democratico,

In Comune, Rosignano nel Cuore, Movimento 5 Stelle, Buona Destra, Lega – Salvini Premier e Fratelli d'Italia. Praticamente, unanimità.

Facciamo la controprova. Ci sono voti contrari? Nessun voto contrario.

Astenuti? Nessun voto astenuto.

La mozione emendata al punto 8 è approvata all'unanimità.

PUNTO N. 9 ALL’O.D.G.: “MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO MISTO – FRATELLI D’ITALIA AD OGGETTO: RIQUALIFICAZIONE AREA GIOCHI ROSIGNANO MARITTIMO”.

PRESIDENTE: Passiamo al punto 9 all’ordine del giorno: *“Mozione presentata dal Gruppo Misto – Fratelli d’Italia, ad oggetto: riqualificazione area giochi Rosignano Marittimo”*. La parola al consigliere Niccolini, prego.

CONSIGLIERE NICCOLINI: Grazie, Presidente. Si premette che ci giungono numerose e preoccupate segnalazioni da genitori di bambini che frequentano il parco giochi della frazione di Rosignano Marittimo, in merito al degrado e alla pericolosità dei giochi presenti nella sopraccitata area; che gli stessi genitori ci informano che più volte si sono verificati episodi pericolosi per l’incolumità dei loro figli, ad esempio altalene che si staccano o schegge di legno che si conficcano nelle mani dei bambini; che ci informano inoltre di riparazioni fatte in maniera non professionale, evidentemente eseguite da personale poco qualificato; che anche la struttura più importante dell’area, un castello in legno, al quale sono ancorati gli scivoli, pare essere traballante e pericolante. Considerato che la pandemia che ha colpito il nostro paese ha costretto per troppo tempo i nostri bambini a vivere rinchiusi all’interno delle mura domestiche e che adesso che il pericolo sembra pian piano rientrare, riteniamo auspicabile che i bambini possano riconquistare quegli spazi a loro dedicati e che, oltre a ritenere doveroso restituire gli spazi pubblici ai nostri figli, riteniamo assolutamente indispensabile che questi spazi siano un luogo sicuro da ogni pericolo, quantomeno da quelli che si possono considerare evitabili. Per quanto sopra premesso e considerato, il Consiglio comunale impegna il signor Sindaco e la Giunta a verificare il reale stato dei luoghi in descrizione, verificandone sia la sicurezza che il decoro urbano e a predisporre, laddove se ne riconosca la necessità, un intervento immediato, sostituendo tutti quegli arredi considerati pericolosi nel minor tempo possibile, consentendo ai nostri bambini di poterne usufruire il prima possibile. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Niccolini. Ci sono richieste di intervento? Assessore Bracci.

ASSESSORE BRACCI: Sì, allora, sinceramente riteniamo che la situazione sia leggermente migliore o comunque leggermente diversa da quella descritta, perché per quanto riguarda il parco giochi lì di Rosignano Marittimo sono stati fatti diversi interventi da parte di imprese qualificate e ci sono stati anche i ringraziamenti dei genitori. Però questo non toglie che porremo comunque un’ulteriore attenzione per quanto riguarda quella situazione specifica.

Per quanto riguarda il resto delle considerazioni generali, sono ampiamente condivise, tant’è che con l’ultima variazione di Bilancio sono stati previsti per la voce specifica dei parco giochi, la somma di 200.000 euro, che insomma direi è abbastanza consistente per una riqualificazione complessiva di tutti i parchi giochi che abbiamo nel nostro territorio, che sono peraltro assai numerosi. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Bracci. Ci sono altre richieste di intervento? Non

vedo richieste di intervento, quindi possiamo passare alla dichiarazione di voto. Ci sono richieste di intervento per dichiarazione di voto, ricordo, al punto 9 all'ordine del giorno? Non vedo richieste di intervento... sì, prego consigliere Garzelli.

CONSIGLIERE GARZELLI: Grazie, Presidente. Lo diceva l'Assessore Bracci, anche quello che a noi risulta da conoscenza diretta della situazione dell'area giochi, ci sembra che sia diversa rispetto a quello che viene descritto in questa mozione. Gli interventi che sono stati fatti, sono stati fatti tutti da aziende qualificate e regolarmente certificate, gli interventi, ci sono stati tutta una serie di segnalazioni alle quali l'Amministrazione ha dato una risposta positiva in tempi molto rapidi, ricevendo anche degli apprezzamenti per questa celerità. Quindi secondo noi questa mozione, pur affrontando un problema che, come appunto diceva l'Assessore Bracci, è in qualche maniera all'attenzione di tutti e mi sembra che anche l'Amministrazione abbia stanziato e previsto importanti somme sulla riqualificazione anche di questa area, ecco per noi la mozione posta in questa maniera non può essere condivisa. Quindi, quando si parla di... noi non possiamo certo dare un voto favorevole, concedere un voto favorevole quando si parla di schegge di legno che si conficcano nelle mani dei bambini o altalene che si staccano, perché ragazzi non è la verità, cioè non è quello che è successo e se anche è successo, in qualche maniera noi, l'Amministrazione è intervenuta in maniera rapida. Quindi l'impegno è chiaramente un impegno che il Sindaco e la Giunta hanno costantemente monitorando continuamente la situazione, quindi il voto del nostro Gruppo a questa mozione sarà contrario.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Garzelli. Ci sono altre richieste di intervento per dichiarazione... eravamo già alla dichiarazione di voto, sì.

(Interventi fuori microfono, inc.).

PRESIDENTE: Certo, prego consigliere Niccolini per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE NICCOLINI: Quindi, per dichiarazione di voto, ovviamente il mio voto sarà favorevole. Ringrazio l'Assessore Bracci per le spiegazioni che ci ha dato e mi auguro che comunque questi controlli, come da lui dichiarato, vengano ulteriormente fatti. Il fatto, per rispondere a Garzelli, il fatto che ciò che io ho scritto nella mozione non sia vero, beh, io non ho nessun motivo di dubitare delle persone che hanno avuto i figli direttamente interessati da questi episodi e comunque mi sono recato sul posto a vedere e in effetti diciamo che le riparazioni sono state fatte un po' a braccio. Però comunque, al di là della gratificazione personale nel vedere approvata o meno la mozione, l'interesse reale che ho è che questo parco giochi venga rimesso in piedi in sicurezza per la cittadinanza, quindi niente, ripeto, il mio voto sarà favorevole.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Niccolini. Ci sono altre richieste? Becherini e poi Marabotti, prego.

CONSIGLIERE BECHERINI: Grazie, Presidente. Stamattina, non lo so, sento l'Assessore che dice una cosa, mi fa sperare bene e poi il Gruppo di Maggioranza ne dice un'altra. Forse sono confusa io, ma mi state mandando un pochino in confusione.

Comunque va bene, l'importante è parlare di riqualificazioni, che ci siano delle cifre stanziata sicuramente è importante, però visto il numero dei parchi giochi non so quanto si riesca a risolvere, perché comunque insomma sono tanti nel nostro territorio, non tutti sono messi benissimo, un po' di riqualificazione è già stata fatta, se non mi sbaglio, però c'è da lavorare tanto, soprattutto perché riguardano i bambini che in questo periodo, a mio avviso, ma non solo a mio avviso, hanno sofferto più di tutti da questo periodo di reclusione, dove qualcuno poteva andare solo a scuola, altri nemmeno a scuola e quindi stare all'aria aperta, svagarsi e poi ringrazio i Consiglieri di Fratelli d'Italia che mi danno lo spunto per ricordare all'Assessore di una nostra mozione del 2014, ma penso che sia comunque un impegno che la Maggioranza si prenderà, dei giochi inclusivi, perché credo che sia importante nel 2021 dare l'accesso a tutti. Ecco, grazie. Quindi il mio voto è favorevole.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Becherini. Consigliere Marabotti, prego.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Effettivamente anch'io ho notato la stessa situazione di prima, cioè l'Assessore Bracci che effettivamente, da persona onesta, riconosce che ci sono dei problemi e poi invece i problemi diventano assolutamente relativi. Questo non è un problema per me, il problema invece è la sostanza. La sostanza è quello che c'è scritto qua, no? Quello che abbiamo visto cos'è qui in questa sala? Che c'è un gruppo di cittadini che si sono rivolti a Fabio Niccolini dicendogli: c'abbiamo un problema, problema che investe anche qualche elemento di pericolosità. Garzelli dice: non è vero, non ci sono elementi di pericolosità. Ci sono due versioni discordanti della realtà, e allora andiamo a leggere cosa dice la mozione. Si impegna a verificare il reale stato dei luoghi, vedere chi ha ragione: Niccolini o Garzelli? E poi a predisporre, laddove se ne riconosca la necessità, perché se non ce n'è necessità la mozione decade, un intervento immediato. Bracci dice che ci sono miliardi di euro stanziati, ma questo non ha una rilevanza per la mozione. La mozione chiede semplicemente che venga accertata la presenza di eventuali elementi di pericolo e che vengano risolti gli elementi di pericolo nel minor numero di giorni possibile, fermo restando che se non ci sono elementi di pericolo non si deve far nulla. Questa è la traduzione dell'impegno di questa mozione, che mi sembra ineccepibile. Per cui il nostro voto sarà favorevole e onestamente non riesco a capire come si possa votare contro.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Marabotti. Ci sono altre richieste di intervento per dichiarazione di voto? Consigliere Di Dio, prego.

CONSIGLIERE DI DIO: Grazie, Presidente. Le osservazioni che intendevo fare sono state appena fatte dal consigliere Marabotti, nel senso di andare a vedere quello che è effettivamente l'impegno e l'impegno, mi preme sottolinearlo, è un impegno a far le cose e questi interventi non solo se siano necessari, ma nel più breve tempo possibile. Che siano necessari mi pare acclarato dal fatto che lo stesso Assessore parla di uno stanziamento di 200.000 euro per riqualificazione, quindi si riqualifica qualcosa che ha bisogno di essere riqualificato e quindi che ci siano delle problematiche è un dato di fatto. Quello che vorrei sottolineare è l'atteggiamento che deve essere tenuto dall'Amministrazione, non un atteggiamento attendista, così come sottolineato invece e

prospettato dal consigliere Garzelli, perché nel momento in cui mi si viene a dire: non ci sono stati problemi, però se anche ci sono stati, sono stati risolti in maniera celere, beh, è questa seconda considerazione che secondo me non può in alcun modo sussistere ed essere diciamo così passata come se si fosse detto “oggi è una bella giornata”. Noi stiamo parlando di parchi giochi dove la incolumità dei bambini deve essere assoluta, deve essere garantita e quindi non si può dire: va bene, ma anche se è successo, però siamo intervenuti celermente e poi ci hanno anche ringraziato. Ringraziato di cosa? Cioè ringraziato nostro Signore che non è successo qualcosa di veramente grave. Ma questo non può essere. Quindi proprio questa mozione mira anche a questo, cioè di poter usufruire il prima possibile, quindi ieri, di giochi che non rappresentino un pericolo ed un pericolo per dei soggetti che sono estremamente vulnerabili. Quindi, oltre all’esigenza di intervento, questo è quello che viene richiesto, cioè di un intervento immediato, il prima possibile, perché non si può dire: va beh, lo avevamo programmato, poi nel frattempo qualcuno si è fatto male, ma noi lo avevamo programmato. È qui proprio la valenza e il significato. Quindi il mio voto sarà favorevole, grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Di Dio. Ci sono altre richieste di intervento per dichiarazione di voto? Non vedo mani alzate, quindi non vedo richieste di intervento in tal senso e allora possiamo procedere alla votazione. Metto in votazione il punto 9 all’ordine del giorno: *“Mozione presentata dal Gruppo Misto – Fratelli d’Italia, ad oggetto: riqualificazione area giochi Rosignano Marittimo”*.

Chi è favorevole è pregato di alzare la mano, per cortesia. Fratelli d’Italia, Buona Destra, Lega – Salvini Premier, Movimento 5 Stelle e Rosignano nel Cuore.

Chi è contrario? Gruppo PD e Gruppo In Comune. Grazie.

Astenuti? Nessun astenuto.

Quindi il punto 9 all’ordine del giorno è respinto a maggioranza.

PUNTO N. 10 ALL’O.D.G.: “MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE AD OGGETTO: ISTITUZIONE REGISTRO BIGENITORIALITA”.

PRESIDENTE: Io direi di passare al punto 10 all’ordine del giorno, poi vediamo dove si arriva e casomai si sospende per la pausa pranzo: *“Mozione presentata dal Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle, ad oggetto: istituzione Registro bigenitorialità”*. La parola alla consigliera Becherini, prego.

CONSIGLIERE BECHERINI: Grazie, Presidente. Visto che c’è stata la richiesta di essere breve e che credo che tutti abbiate letto la mozione, vi leggo l’ultima parte e visto che tale registro è stato istituito in molti Comuni, come ad esempio Parma, Cervia, Verona, Bolzano, si impegna il Sindaco e la Giunta ad istituire il Registro comunale della bigenitorialità, ad istituire a questo scopo una Commissione apposita eventualmente con gli uffici preposti alle attività sociali, per la predisposizione del relativo Regolamento comunale. Naturalmente si richiama l’articolo 337 del Codice Civile, il quale sancisce che il figlio minore ha il diritto di mantenere il rapporto equilibrato e continuativo con ciascuno dei genitori, di ricevere cura, educazione e istruzione da entrambi e di conservare rapporti significativi con gli ascendenti e con i propri parenti di ciascun ramo genitoriale.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Becherini. Ricordo che siamo al punto 10 all’ordine del giorno. Ci sono richieste di intervento? Nessuna richiesta... eccola, no, prego consigliere Di Dio.

CONSIGLIERE DI DIO: Grazie, Presidente. Io ho già un po’ esternato la mia contrarietà a questa mozione con la consigliera Becherini, perché ritengo che non si sia colto effettivamente l’intento dei promotori di questa mozione e soprattutto non ci sia stato un approfondimento su chi sono i promotori di questa mozione. Spesso, a seconda di chi fa una proposta, un’iniziativa, bisogna anche, al di là di quello che è il fine, vedere anche l’origine. Questa è un’associazione di genitori separati, padri separati, che già da anni porta avanti questo tipo di iniziativa, ovvero quello di istituire appunto nei Comuni questo Registro della bigenitorialità, dove dovrebbero essere annotati, indipendentemente dal consenso dell’altro genitore, i nominativi dei genitori separati o divorziati, qualora si tratti di genitori con dei figli minori e richiama questa esigenza collegandola a quella che è la previsione normativa contenuta in una Legge ormai datata, del 2006, la numero 54, che ha appunto disposto il cosiddetto “affido condiviso”, ponendo sullo stesso piano entrambi i genitori. Richiama poi anche quella che è la normativa del Codice di Procedura Civile, che con la recente riforma parla all’articolo 337 bis di un minore che ha diritto di mantenere appunto rapporti significativi con entrambi i genitori e che le decisioni inerenti la vita del figlio debbono essere prese congiuntamente. Quindi qual è il nodo della questione? È che si è finalmente riconosciuto a livello normativo che i minori hanno un diritto e cioè quello alla bigenitorialità. Beh, io dico che però bisogna fare un passo ulteriore, e in questo la giurisprudenza lo sta facendo ormai da qualche anno, perché se si riconosce un diritto, ad esso dobbiamo collegare un dovere, cioè dei doveri

che gravano sui genitori. Quindi i genitori, quando parliamo di minori e di disciplina dell'affido dei minori, in caso di separazione e divorzio, non hanno diritti, hanno dei doveri. Quindi parlare di diritto alla bigenitorialità parlando quindi di genitori che si contrappongono l'uno all'altro perché io debbo sapere che cosa fa mio figlio, è cambiare completamente il *focus* e stravolgerlo. Il minore ha il diritto di essere educato, mantenuto, vigilato, accudito, sostenuto da parte di entrambi i genitori. I genitori hanno entrambi un dovere nei confronti del figlio. Quindi non si può spacciare per diritto del minore quello che in realtà sono dei diritti che una parte genitoriale vorrebbe vantare nei confronti dell'altra, sottraendosi ai propri doveri, e perché dico sottraendosi? Perché se l'affido condiviso è la norma, ciò significa che entrambi i genitori dovranno sapere ad esempio quali sono i risultati scolastici, quali sono le cure di cui necessita il minore, dovranno essere presenti nel momento in cui si sottopongono a delle visite, dovranno comunicare con gli insegnanti, dovranno preoccuparsi di quelle che sono le loro necessità extra scolastiche. Questi sono dei doveri, che non si risolvono con un registro dove io, indipendentemente poi da quello che sarà il regime di affido, devo sapere se c'è fissata una visita, devo sapere se c'è stata l'iscrizione a scuola. Anche perché, nel momento in cui c'è un conflitto tra i genitori, che si riverbera sull'affido, interviene il Tribunale, interviene un Magistrato, che mi dice e può farlo perché qui si cita l'articolo 337 bis del Codice di Procedura, ma ci si dimentica il 155 bis del Codice Civile, che mi dice che sarà il Giudice, qualora emergano delle problematiche che sono quindi messe in evidenza, che saranno accertate, a decidere se l'affido condiviso è la miglior cosa o se non si debba invece provvedere con un affido esclusivo, se non addirittura un affido ai servizi sociali, quindi extra familiare. E come può quindi un Registro della bigenitorialità, come viene qui definito, non tener conto di tutto questo? Si creerebbe quindi un contrasto palese tra quello che è un accertamento giudiziale fatto sul caso concreto e quella che una normativa, o meglio un Regolamento dovrebbe andare a superare o comunque non tener di conto.

Ma, oltre a questo, io ritengo che non si tenga poi conto di altre previsioni che non possono essere superate da un Regolamento, ovverosia l'articolo sempre del Codice Civile, l'articolo 45, che disciplina la residenza e il minore ha, si prevede che abbia il domicilio del genitore con il quale convive. Quindi questa è la disciplina del nostro Codice. Ma non solo: l'iscrizione dell'altro genitore, anche senza il consenso, perché questo è quello che prevedrebbe chi sostiene questo Regolamento della bigenitorialità, a mio parere andrebbe a contrastare con la normativa di tutela privacy. Non solo, ci sarebbe un contrasto con quelle che sono le norme a livello nazionale, quindi la Legge 1228 del 1954, il D.P.R. 223 del 1989, per cui l'anagrafe è una funzione che viene svolta dal Comune attraverso per conto dello Stato e quindi non possono essere attribuite all'ufficiale di anagrafe delle competenze diverse rispetto a quelle che sono previste per Legge. Il Regolamento, poi, che dovrebbe istituire questo Registro, non può secondo me assolutamente disporre delle norme di natura organizzativa degli uffici, perché queste norme di tipo organizzativo devono essere previste e predisposte soltanto dalla Giunta o dal Dirigente. Quindi ci sono una serie di problematiche anche di eventuale contrasto con quelle che sono delle norme di carattere generale, che ripeto, quelle sulla residenza, quelle sulla tenuta dei registri delle anagrafe e soprattutto è la sostanza quella che non mi convince. Si rischia semplicemente di dare, ancora una volta, una forma di controllo a quel genitore che per sua responsabilità, per sue mancanze, è stato magari diciamo

effettivamente allontanato dal minore o comunque tenuto in una considerazione diversa rispetto all'altro, e non parlo di padri e madri, parlo di un genitore, per motivi che vanno a rinvenirsi nella tutela essenziale del minore. Non ci scordiamo che nell'ambito dei giudizi di separazione e di divorzio, il minore non è parte processuale, perché ancora ad oggi non abbiamo una norma che lo faccia essere rappresentato dal punto di vista processuale, ma è parte sostanziale, è il solo soggetto che deve essere tutelato. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Di Dio. Mi sembrava doveroso anche lasciare un po' di spazio per capire meglio la materia che è alquanto complessa, mi sembra, e non è da parte di tutti noi credo conosciuta così facilmente, visto che non facciamo tutti quanti l'avvocato. Ci sono altre richieste di intervento in tal senso? Prego, consigliere Scarascia.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Grazie, signor Presidente. Noi siamo contrari a questa mozione e adesso ne do spiegazione. Non escludo che in altri Comuni, magari perché sono citati alcuni Comuni dei quali alcuni per lo meno sono sicuramente retti da Giunte di centrodestra, ora poi bisogna vedere quando sono state approvate le mozioni, perché non... ma ha poca importanza, perché grazie a Dio le Giunte e i Sindaci di centrodestra non sono affatto esenti da errori anche gravi, purtroppo. A me e a noi non piace intanto la definizione: Registro bigenitorialità, è anche difficile da pronunciare. Allora, diritto al padre e alla madre non deriva da nessun registro e nemmeno da nessuna Legge, è un diritto naturale che supera tutte le Costituzioni, tutti i Codici Civili, tutte le procedure possibili e immaginabili e supera anche tutte le sentenze, più o meno malfatte, della nostra e delle altrui Magistrature. È un diritto naturale.

Le considerazioni giuridiche che ha fatto l'avvocato Di Dio sono ovviamente in gran parte, anzi totalmente condivisibili, quindi io non le ripeto perché sarebbe anche inutile. Sottolineo, invece, un aspetto politico. Questa mozione è frutto di un'ansia, di un'ipertrofia normativa, cioè dell'illusione catastrofica di voler tutto andare a regolamentare, entrare nelle case, il sogno giacobino di entrare anche nei caminetti accesi per controllare tutto, per vedere tutto, ottenendo nulla; anzi, ottenendo disastri. Sono i genitori che devono preoccuparsi dei figli. Si è detto giustamente che non è riconosciuta come parte processuale la figura dei figli nelle cause di divorzio. Io vorrei dire che questo è vero, ma probabilmente se possiamo fare una similitudine sarebbero parte lesa, quasi sempre sono parte lesa, quindi noi su di loro dobbiamo concentrare l'attenzione e non è con un inutile registro, un ancor più inutile regolamento, che si può risolvere la questione se... anche perché poi manca il dispositivo, cioè poi una volta fatto il Registro della bigenitorialità, quando questo venisse disatteso, chi interviene? Qual è poi la sanzione? Perché una norma senza sanzione è priva di significato. Quindi io credo che sia inutile, probabilmente dannoso, crea un'illusione e si dà l'idea di creare un diritto in più per i bambini, vittime quasi sempre di queste situazioni, istituendo un registro e quindi tutto sommato potrebbe esserci anche un inganno. Se c'è da mancanza di uno dei due genitori, che in situazioni oggettivamente difficili, sulle quali ovviamente non si può giudicare in astratto perché poi vanno visti i fatti volta per volta, vien meno ai propri doveri, bene ci sono le Procure della Repubblica per sistemare queste situazioni. È bene che lavorino le Procure della Repubblica, senza immaginare un'intrusione di servizi, di cose, che non servono assolutamente a niente; servono soltanto a creare aspettative inutili e confusione.

Quindi no a questo registro, il fatto che sia stato approvato da Giunte di centrodestra non mi interessa minimamente e invito i colleghi a votare contro e per evitare anche che gli uffici comunali, che hanno da fare, si dedichino a problemi più importanti e non a questo. La ringrazio, signor Presidente.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Scarascia. Ha chiesto di intervenire il consigliere Garzelli, prego.

CONSIGLIERE GARZELLI: Grazie, Presidente. È un tema molto complesso, è un tema che secondo noi merita una riflessione, però è un tema che appunto è necessario che sia approfondito, perché le osservazioni che anche la consigliera Di Dio faceva, sono reali, concordo con il suo intervento. Ci sono dei problemi legati alla privacy, il regolamento tante volte è stato quasi visto come uno strumento più per gli adulti che per i ragazzi. Quindi concettualmente e personalmente la mia... non sono predisposto favorevolmente. Però ritengo che sia un argomento che merita una riflessione e su questo secondo me non può essere né all'interno diciamo di una mozione che in qualche maniera istituisce il Registro, perché su questo sinceramente noi non siamo d'accordo, però ecco affrontarlo, magari iniziare un percorso che magari anche informi e che renda anche coscienti un po' tutti su cos'è e qual è realmente l'utilizzo del Registro della bigenitorialità, secondo me potrebbe essere utile e lo dico perché io sono andato a leggere qualche Regolamento di qualche Comune ed in effetti, se alla fine della discussione poi il Regolamento dovesse essere quello che io ho visto in alcuni Comuni, perché in altri è articolato in maniera differente, ecco anche per me è un Registro non utile e quando poi le cose non sono utili, a volte sono anche dannose.

Quindi la nostra proposta è quella di iniziare un percorso che partendo già dal titolo, perché il titolo della mozione parla di istituzione del Registro della bigenitorialità, su questo noi vorremmo in qualche maniera modificarlo, ma anche poi sull'impegno, noi siamo disponibili ad affrontare questo percorso e vorrei che questa condivisione fosse fatta anche con i Gruppi di Opposizione, nel senso che alcuni hanno espresso delle posizioni negative. Noi saremmo piacevolmente contenti che questo percorso avvenisse in una maniera unitaria, perché secondo noi sono argomenti sui quali dobbiamo avere la massima attenzione, sono delicati, sono argomenti molto, molto delicati, che mettono al centro i ragazzi con delle situazioni familiari complicate, con delle situazioni che magari noi molte volte non conosciamo e non ce ne rendiamo conto. Quindi, ecco, io penso che su questo noi siamo disponibili a fare un percorso che investa la Commissione consiliare afferente, che in questa Commissione vengano anche, siano presenti sia l'ufficio sociale e l'anagrafe, i servizi sociali, perché c'è necessità secondo noi di approfondire il tema, partendo però ecco da un punto che è un tema estremamente delicato e sul quale noi dobbiamo avere la consapevolezza che percorsi di votazioni con un sì e un no di mozioni, non possono essere secondo noi la formula corretta. Quindi il nostro invito è a iniziare un percorso e noi saremmo disposti a presentare anche un emendamento su questo, però vorremmo che in qualche maniera ci fosse anche da parte di tutto il Consiglio comunale un'adesione e che ci fosse una discussione su questa nostra proposta. Grazie.

PRESIDENTE: Dunque, allora però l'emendamento non viene presentato? No, quindi c'è una... facevo per riassumere e per cercare di capire. Rispetto alla mozione, c'è una

volontà espressa da parte di un Gruppo di Maggioranza a condividere insieme agli altri Gruppi consiliari, quindi possibilmente, possibilmente perché non è un obbligo, tutti insieme, nella più larga partecipazione possibile, un percorso che approfondisca il tema del Registro della bigenitorialità e valuti poi tutti gli aspetti. Se non ho capito male, questo percorso può essere iniziato attraverso la Commissione afferente e con la partecipazione anche di soggetti che sono esterni a questo Consiglio comunale, che probabilmente hanno competenze specifiche in merito e possono dare anche un aiuto in questo senso, onde evitare – se non ho capito male – che si possa approvare una mozione o si possa istituire un percorso che poi, invece di creare più opportunità e miglorie e salvaguardie e tutele a qualcuno, invece crea disagio e crea ulteriori problemi di interpretazione o nei confronti di chi deve essere maggiormente tutelato. Questa però è una proposta verbale, perché emendamenti non ce ne sono, poi lascerò alla consigliera Becherini l'opportunità o meno di accogliere anche questa proposta verbale, gli altri se vogliono possono intervenire e andiamo avanti. Ha chiesto di intervenire, nel frattempo, il consigliere Biasci. Prego.

CONSIGLIERE BIASCI: Grazie, Presidente. Il principio di bigenitorialità è un principio per cui ogni bambino ha il legittimo diritto di mantenere un rapporto stabile con la madre e il padre, anche se separati, anche se divorziati. Ogni bambino ha diritto ad avere l'apporto affettivo e educativo di entrambi i genitori anche se separati o divorziati, ogniqualvolta non esistano impedimenti che giustificano l'allontanamento di un genitore dal proprio figlio. Al Registro comunale di bigenitorialità potranno avere accesso enti e istituzioni per la (dismissione) della comunicazione relativa ai figli minori. Con il Registro, chiunque lavori con i minori nell'ambito comunale e nell'ambito delle professioni socio sanitarie e scolastiche, quindi prestazioni sanitarie, firma della pagella, l'iscrizione scolastica, ai centri estivi etc., è tenuto a inviare copia delle necessarie comunicazioni a entrambi i genitori. Il Registro è stato istituito già da anni in molti Comuni Italiani, in tanti Comuni con mozioni presentate anche dalla Lega. Con il Registro comunale di bigenitorialità, sia la madre che il padre potranno essere sempre informati sulle questioni più importanti che riguardano i propri figli, dalla scuola alla salute fino alle attività ricreative. Grazie. Il mio voto sarà favorevole.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Biasci. Ci sono altre richieste di intervento? Se non ci sono altre richieste di intervento, lascio la parola alla consigliera Becherini per eventualmente una replica o considerazioni in merito alla proposta verbale. Prego.

CONSIGLIERE BECHERINI: Grazie, Presidente. Forse sono stata un po' troppo sintetica nell'esposizione della mozione, ma questo Registro riguarda l'affidamento condiviso. L'altro affidamento, se è esclusivo, lo dice la parola stessa. L'istituzione del Registro permette a entrambi i genitori di legare la propria domiciliazione a quella del proprio figlio residente nel Comune. In questo modo, le istituzioni come la scuola... perché qui si parla tanto di privacy, ma è faticoso e io a scuola ci lavoro, e spesso abbiamo il rapporto solo con un genitore, che non dà il riferimento perché magari sulla carta l'affidamento è condiviso però i loro rapporti non sono buoni e quindi a volte, per arrivare all'altro genitore, chiamiamolo babbo, mamma, genitore uno, genitore due, cioè non è questo il tema centrale, è che chi lavora con i bambini, con i minori, fa una fatica

enorme a contattare entrambi i genitori, a dare le comunicazioni ad entrambi i genitori, perché non si interessano? A volte sì, a volte però perché c'è un conflitto e magari il genitore che vive di più con il minore riesce in qualche modo a mettere nell'angolo l'altro. Quindi è questo che noi vogliamo. Poi sono d'accordo, se il partito di Maggioranza proporrà un emendamento, perché non è oggi che dobbiamo decidere sì il Registro, cioè è una questione molto complicata e tutto quello che ha detto la consigliera Di Dio tanto di cappello, nel senso che ha fatto un inquadramento normativo del quelle io non sarei capace e credo la maggior parte di noi, ma infatti nell'impegno della mozione si... va beh, il titolo poi è sempre sintetico, no? Però se si vuol cambiare anche il titolo non ci sono problemi. L'impegno della mozione era proprio, oltre ad istituire il Registro comunale della bigenitorialità, ad istituire a questo scopo una Commissione apposita eventualmente con gli uffici preposti alle attività sociali, per la predisposizione del relativo Regolamento comunale. Quindi insomma, già questo, se l'emendamento va in questa direzione, possiamo accettarlo, perché è questo che vogliamo. Al di là di tanti discorsi pretestuosi sulla famiglia, sul ruolo della famiglia, cerchiamo di tutelare i bambini e anche quelle istituzioni che si occupano dei bambini e del loro bene. Grazie.

PRESIDENTE: Bene, grazie consigliere Becherini. Se non ci sono... prego, consigliere Garzelli.

(Interventi fuori microfono, inc.).

PRESIDENTE: Una sospensione, bene, allora si sospende per dieci minuti. Va bene, okay, riprendiamo tra dieci minuti.

*Si sospendono momentaneamente i lavori del Consiglio.
Si riprendono i lavori del Consiglio.*

PRESIDENTE: Prego, Segretario. Allora, se siamo in Aula, la sospensione richiesta è terminata da parte del Gruppo consiliare PD. Chiedo al Segretario di rifare l'appello, per cortesia.

(Il Segretario procede all'appello dei Consiglieri per la verifica del numero legale)

SEGRETARIO: Seduta valida.

PRESIDENTE: Bene, allora riprendiamo i lavori dopo la richiesta di sospensione. La parola al consigliere Garzelli?

(Interventi fuori microfono, inc.).

PRESIDENTE: Allora, il consigliere Garzelli ha presentato un emendamento, ricordo

che siamo al punto 10 all'ordine del giorno, che ha consegnato alla collega Melfa, che a sua volta si sta approntando per inviarlo a tutti voi sulla vostra mail personale. Non appena l'emendamento sarà da voi ricevuto e letto, chiederò poi alla collega Becherini se accetta l'emendamento o meno e a quel punto si andrà o se lo accetterà si va a votare la mozione emendata, se non lo accetta andremo a votare la mozione originaria. Attendiamo che l'invio sia concluso.

Ora, nel frattempo che attendiamo che sia inviato l'emendamento, io saprei propenso, se l'emendamento come mi pare possa essere accettato e quindi si va ad una votazione rapida del punto 10, saprei propenso anche ad affrontare il punto 11, che è un punto che credo, credo che non si rappresenti una grande divisione o veduta diversa tra i Gruppi politici, credo, e potremmo poi concludere la mattina, la parte della mattinata del Consiglio comunale con quel punto e poi sospendere per pausa pranzo e poi ritrovarci nel pomeriggio, anche perché nel pomeriggio probabilmente farà un po' più caldo qui e quindi più punti si riesce a fare nella mattinata e poi più forse riusciamo a chiudere anche questo Consiglio.

(Interventi fuori microfono, inc.).

PRESIDENTE: Sì, certo, no.

(Interventi fuori microfono, inc.).

PRESIDENTE: Questa è la sintesi vera. Eccolo, dovrebbe essere arrivato l'emendamento, dovrebbe essere arrivato, lo dovrete vedere sulla vostra mail personale. Poi quando la consigliera Becherini è pronta, magari me lo dice, mi fa un cenno e io continuo, si continuano i lavori. Bene, allora la consigliera Becherini mi ha fatto cenno che possiamo riprendere i lavori.

Riepilogo: siamo al punto 10 all'ordine del giorno, è stata presentata una mozione presentata dal Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle, ad oggetto: Registro bigenitorialità. È stato presentato un emendamento da parte del Gruppo consiliare del Partito Democratico. Chiedo alla consigliera Becherini se ci vuole dire se l'emendamento è accettato o meno.

(Intervento fuori microfono, inc.).

PRESIDENTE: Come vuoi, sì. Accetta. Quindi allora la consigliera Becherini ci dice che accetta l'emendamento proposto dal Partito Democratico, quindi ora siamo in presenza di una mozione emendata, così come avete ricevuto sulla vostra mail personale. Ci sono richieste di intervento? Non mi sembra che ci siano richieste di intervento in tal senso, quindi si passa alla dichiarazione di voto. Ci sono richieste di intervento per dichiarazione di voto sul punto 10 mozione emendata? Prego, consigliere Di Dio.

CONSIGLIERE DI DIO: Grazie, Presidente. Lo sforzo fatto per arrivare ad una soluzione è sicuramente apprezzabile, il problema è che quando si va a valutare una possibilità, come in questo caso, emendando appunto l'impegno, è chiaro che è una valutazione su delle premesse e che sono le stesse che abbiamo analizzato

precedentemente. Il mio voto continua ad essere negativo, non per punto preso, ma perché la valutazione, e questo a meno che in qualche modo non si venga anche a integrare quelle che sono le premesse, deve essere una valutazione a tutto tondo, perché è chiaro che questa era una mozione che doveva portare ad un accoglimento e quindi ad un'istituzione. Se si fanno delle valutazioni, bisogna però farle valutando i pro e i contro, e secondo me quello che dicevo prima, i contro sono tantissimi proprio perché sono tutto ciò che non è stato preso in considerazione per arrivare a questa istituzione del Registro della bigenitorialità, cioè le valutazioni secondo me devono essere anche perché si possa capire come questo sia un registro estremamente dannoso, un nocumento per i minori. Faccio questo perché nell'intervento precedente la consigliera Becherini diceva che questo è un Registro che si può, che si dovrebbe istituire solo per le ipotesi di affido condiviso. Chi è che valuta, nel momento in cui si fa l'iscrizione, se c'è l'affido condiviso o meno? Perché tutte le statuizioni in tema di diritto di famiglia sono statuizioni che vengono date *rebus sic stantibus*, cioè quella situazione che può essere modificata un mese dopo, sei mesi dopo, anche il giorno dopo, con una richiesta di modifica, con un ricorso per divorzio che fa seguito ad una separazione e quindi è il principio quello che dicevo prima, cioè la mancanza poi di ogni e qualsiasi coordinamento su quello che dovrebbe essere questo Registro a livello amministrativo e quella che è la situazione anche processuale ma che è poi sostanziale, perché è quella che va a stabilire quali sono le modalità di affido e quindi i contatti, gli interventi, la collocazione del minore. Quindi, io dico, è proprio alla base, è il principio dell'istituzione di questo Registro che non condivido e che credo che sia dannoso. Quindi non è un punto preso, è che perché proprio... e poi ritengo anche che queste valutazioni fatte in una Commissione sono delle valutazioni che difficilmente possono essere fatte a tutto tondo, cioè ci manca proprio diciamo l'esperto anche processuale, perché sono questioni processuali che poi evidentemente si ripercuotono sulla vita di tutti i giorni. Quindi volevo spiegare il perché di questo mio voto negativo, anche a seguito della modifica. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Di Dio. Ci sono altre richieste di intervento per... consigliere Scarascia, prego.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Grazie, signor Presidente. Io sono un po' stupito del fatto che i Cinque Stelle abbiano accettato questo emendamento, perché praticamente gli vien detto: no, ne parleremo. Va beh, questo comunque è un problema loro, non è un problema mio. Quanto al merito, la mozione, il modo è ovviamente completamente diversa, perché tra l'istituzione di un Registro e convocare una Commissione c'è una differenza ovviamente abissale, senza tempi, senza certezze, senza... praticamente non si farà. Però noi continuiamo con coerenza politica a dire "no" per i motivi giuridici esposti, che sono esattamente gli stessi ovviamente, "no" perché si perde del tempo. Questo Registro non serve a nulla, il PD fa una mossa politica, per non dire "no" la butta a ridere sulla Commissione, sia detto con rispetto, ma insomma, perché sembrerebbe altrimenti di non voler accogliere alcune istanze che pure sono... no, no, no, no, bisogna essere coraggiosi e precisi. Quando una cosa non serve, non si fa, tanto più se può portare dei danni. Ma evidentemente, anche almeno una parte del PD, condivide questa ansia di imporre norme, che poi non avranno nessuna rilevanza giuridica perché potranno essere serenamente disattese senza nessuna conseguenza, ma l'idea di andarsi a: intanto

facciamo un altro Regolamento, così c'è un altro controllo, c'è un'altra cappa, c'è un altro Presidente, non avrà gettone ma sarà Presidente di qualcosa, quasi nulla ma intanto facciamo, e perdiamo del tempo e le strutture pubbliche, che vengono pagate da tutti, si dedicano a perdere del tempo.

Il nostro "no" rimane fermissimo e invito tutti a valutare questo aspetto. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Scarascia. Ci sono altre richieste di intervento per dichiarazione di voto? Consigliere Becherini, prego.

CONSIGLIERE BECHERINI: Grazie. Naturalmente sono favorevole, anche perché l'abbiamo presentata noi e anche con l'emendamento mi sembra comunque un passo in avanti. È vero, non lo so se sarà fatta, le Commissioni spesso a volte vengono convocate, a volte meno, però io ci spero sempre e comunque starò dietro e lo chiederò e insisterò, come le altre cose che abbiamo sempre portato. Secondo me non è una perdita di tempo, si chiama democrazia, siamo tutti qui per parlare di argomenti, magari per qualcuno più importanti, per altri meno, però insomma sminuire con perdita di tempo non mi sembra il caso, ecco. Quindi, va bene, il mio voto è favorevole. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Becherini. Ci sono richieste di intervento? Consigliere Garzelli, prego.

CONSIGLIERE GARZELLI: Sì, grazie Presidente. Volevo ringraziare la consigliera Becherini per aver accettato l'emendamento e quindi il nostro voto sarà favorevole. Passatemi una battuta, perché insomma noi Commissioni se ne fanno, Commissioni ci sono, tante volte non vediamo nessuno, questo è un altro problema. Quindi il problema a volte è questo, quindi sotto questo aspetto noi diamo la nostra piena disponibilità e la nostra piena attenzione a questo problema. Poi sicuramente nell'emendamento chiamiamo anche in causa l'avocatura nostra, perché i riferimenti anche giuridici dovranno essere sempre presenti e dovrà essere secondo noi una valutazione molto, passatemi il termine, molto laica, nel senso non dovranno... vorremmo che all'interno di questa discussione non si entrasse con posizioni pregiudiziali, ma che poi dopo ecco se c'è la necessità ed è uno strumento utile, possa essere fatto, sennò faremo una votazione diversa.

Quindi il mio augurio è che invece in questa Commissione si possa attivare un percorso di confronto, che noi abbiamo sempre ricercato e che non so altri colleghi che cosa pensano, ma noi riteniamo le Commissioni strumenti indispensabili, strumenti che devono funzionare, articolazioni di questa Amministrazione e noi faremo, stiamo facendo e faremo di tutto affinché le Commissioni funzionino. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Garzelli. Ci sono altre richieste di intervento per dichiarazione di voto? Non ne vedo, non vedo richieste di intervento, quindi possiamo passare alla votazione. Metto in votazione il punto 10 all'ordine del giorno: *"Mozione presentata dal Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle, ad oggetto: istituzione Registro bigenitorialità"*, così come emendato su richiesta del Gruppo consiliare del Partito Democratico e così come ciascuno di voi ha letto sulla propria mail personale.

Chi è d'accordo, è pregato di alzare la mano, per cortesia. Gruppo PD e In Comune,

Movimento 5 Stelle e Rosignano nel Cuore e Lega – Salvini Premier.

Chi è contrario? Contrario Buona Destra e Gruppo Fratelli d'Italia.

Astenuti? Nessuno.

Quindi il punto 10, così come emendato, all'ordine del giorno, viene approvato a maggioranza.

Sono le 13.20, ce la facciamo a fare... si fa anche questo, penso che... allora affrontiamo il punto 11.

PUNTO N. 11 ALL'O.D.G.: "MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE AD OGGETTO: INTERVENTI RIVOLTI AL RICONOSCIMENTO DELLA FIBROMIALGIA E ALLA CURA DEL MALATO".

PRESIDENTE: *"Mozione presentata dal Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle, ad oggetto: interventi rivolti al riconoscimento della fibromialgia e alla cura del malato".*
La parola al consigliere Becherini, prego.

CONSIGLIERE BECHERINI: Grazie, Presidente. Premesso che la fibromialgia o sindrome fibromialgica è una malattia cronica che provoca dolore diffuso, astenia e rigidità muscolare generalizzata, problemi cognitivi, disturbi del sonno, affaticamento perdurante, mal di testa, ipersensibilità al freddo etc. etc. e considerato che nella dichiarazione del Parlamento Europeo del 13 gennaio 2009 lo stesso ha invitato gli Stati Membri a mettere a punto una strategia comunitaria per la fibromialgia in modo da riconoscere questa sindrome come una malattia; a contribuire ad aumentare la consapevolezza della malattia e a favorire l'accesso degli operatori sanitari e dei pazienti alle informazioni, sostenendo campagne di sensibilizzazione a livello dell'Unione Europea e nazionale; a incoraggiare gli Stati Membri a migliorare l'accesso alle diagnosi e ai trattamenti; a promuovere la ricerca sulla fibromialgia attraverso i programmi di lavoro del Settimo Programma Quadro dell'Unione Europea per l'attività di ricerca e lo sviluppo tecnologico ed i futuri programmi di ricerca; la Commissione sanitaria Affari Sociali della Camera ha approvato all'unanimità il Testo unificato di risoluzione, riconoscimento e cura della fibromialgia e suo inserimento tra le malattie invalidanti. Tenuto conto che in data 28 ottobre 2019, con la delibera numero 1311 avente come oggetto "il percorso assistenziale regionale per la presa in carico delle persone con sindrome fibromialgica", la Giunta regionale toscana affermava "di approvare le indicazioni per l'attuazione del percorso regionale di presa in carico delle persone; di impegnare le Aziende Sanitarie, in linea con gli indirizzi di cui al precedente punto 1, ad organizzare tenendo conto delle realtà delle diverse aree vaste, le modalità con le quali realizzare il percorso assistenziale per la presa in carico delle persone con sindrome fibromialgica, con particolare attenzione anche alle differenze di genere; di impegnare le Aziende Sanitarie ad attuare specifici percorsi di formazione per tutte le figure professionali coinvolte nel percorso assistenziale, sulla base del programma definito a livello regionale; di prevedere che siano definite, ad opera dell'organismo toscano di governo clinico, gli indicatori di processo e di esito utili per il monitoraggio del percorso". Si impegna Sindaco e Giunta ad inoltrare il presente atto al Ministro della Salute, Speranza, e ai Presidenti delle Commissioni Sanità e Affari Sociali della Camera, Igiene e Sanità del Senato, che si stanno occupando da tempo del tema, al fine di attestare l'interesse espresso da codesto Consiglio comunale a che la fibromialgia sia riconosciuta quale malattia ed inserita nei LEA; ad invitare il Presidente della Giunta regionale a che la Toscana si faccia promotrice delle seguenti richieste: presso ogni livello istituzionale deputato e in Conferenza Stato – Regioni, affinché siano messe in atto tutte le azioni necessarie per il riconoscimento della fibromialgia e l'inserimento nei livelli essenziali di assistenza; sia aggiornato l'ICD di riferimento all'ultima edizione, cosicché possa essere

inserito il codice della sindrome fibromialgica nel database dei medici di medicina generale, che permetterà finalmente di poter indicare questa patologia nelle certificazioni mediche e la creazione di una banca dati; sia valutato l'inserimento di gruppi di auto aiuto tra le forme di terapia complementare previste per il sostegno del malato di fibromialgia; a sollecitare la Regione Toscana nell'attuare quanto previsto dalla delibera numero 1311 del 28 ottobre.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Becherini. Ci sono richieste di intervento in tal senso? Prego, consigliere Marabotti.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Io volevo dare un messaggio di tipo, un po' come ha fatto prima Donatella Di Dio quando ha fatto una relazione sulla mozione del Registro sulla bigenitorialità. Allora, il problema della fibromialgia o della sindrome fibromialgica è un problema di diagnosi, sostanzialmente, perché non esistono testi che consentano di porre diagnosi di fibromialgia. È una diagnosi che viene fatta sostanzialmente per esclusione: quando vengono escluse altre patologie, viene proposta la diagnosi di fibromialgia, che è indubbiamente e probabilmente una patologia vera, perché ci sono delle evidenze che le persone che soffrono di questa malattia hanno un'umentata percezione degli stimoli nocicettivi, quindi del dolore, però nessuno può misurarle queste soglie, al di fuori di studi estremamente complessi. Per cui si rischia di dare un'entità nosologica, di creare una malattia senza che si abbiano gli elementi per circoscrivere questa malattia. Questo breve commento serve solo per dire che, a mio giudizio, è un po' prematuro. Ecco questo, questo atto di istituire, di creare un DRG *ad hoc*, di poter dare una classificazione col sistema ICD è un atto prematuro perché ancora i contorni di questa malattia non ci sono. Voi pensate che potrebbe essere fatta diagnosi di fibromialgia per qualsiasi persona che dice: io c'ho tanto dolore, c'ho tanto dolore, sono tanto stanca e dopo che uno dice: va beh, non c'hai nulla da nessun'altra parte, hai la fibromialgia, però è chiaro che mi sembra un po'... pur riconoscendo, e conosco personalmente persone che purtroppo soffrono di questa sindrome in maniera sincera, vera etc., però purtroppo manca il riscontro oggettivo e quindi è un problema proprio prendere un impegno così forte, è un problema che dal punto di vista mio, quindi dal punto di vista tecnico, mi sembra prematuro.

C'è un altro aspetto che riguarda la parola "terapia complementare" che mi fa un po' preoccupare, che lì si parla di gruppi di auto aiuto e va bene, però quando in Toscana si parla di terapie complementari si scivola facilmente verso l'omeopatia e questo mi fa scappare veramente la pazienza. Ecco, questo era il contributo. Ecco, io riterrei che questo atto potrebbe forse essere un pochino addolcito e pensare di essere meno, di avere un dispositivo un po' meno così chiaro e definito verso atti che potrebbero anche risultare un po' prematuri. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Marabotti. Ci sono altre richieste di intervento? Prego, Assessore Prinetti.

ASSESSORE PRINETTI: Io non sono un medico, quindi mi limiterò a fare una considerazione del tutto personale. Mi fa piacere che comunque durante un Consiglio comunale si parli di patologie che per lo più sono sconosciute o conosciute solamente

dagli addetti ai lavori e soprattutto da cittadini che ne sono affetti e dai loro cari. Ci sono malattie invisibili e silenti, che insieme a molte altre hanno conosciuto solamente nel momento in cui, le abbiamo conosciute solo quando negli ultimi mesi abbiamo parlato di soggetti fragili, in occasione delle prenotazioni dei vaccini abbiamo visto una serie di nomi fra le patologie che magari la maggior parte di noi non ha mai neanche sentito e nemmeno mai letto, se non un medico, una professione sanitaria. Sono soprattutto i soggetti affetti da malattie autoimmuni, che non si riconoscono sicuramente a vista, apparentemente sono soggetti sani ma il loro stile di vita è sicuramente cadenzato da periodi *up*, periodi *down*, quando soprattutto la malattia si acutizza. Fino a qualche anno fa, le patologie autoimmuni venivano trattati con terapie abbastanza invasive, che modificavano radicalmente lo stile di vita del paziente stesso e delle famiglie e dei conviventi. Fortunatamente la ricerca ha fatto passi da gigante, in maniera abbastanza veloce, ma purtroppo questo non è successo in altri contesti. Molte di queste patologie sono invalidanti e si presentano all'improvviso, senza segnali di allarme, senza preavviso. A volte per avere una diagnosi certa ci vuole del tempo, come diceva giustamente il consigliere Marabotti, che oltretutto lo fa come lavoro, proprio per la complessità anche delle analisi da fare; altre volte, molte patologie autoimmuni si accavallano fra loro trasformando i sintomi e di conseguenza anche il piano terapeutico deve essere modificato, senza non poche conseguenze sull'organismo.

Parlare di queste patologie non è semplice neanche per il paziente, che si trova a conoscere un nuovo mondo, a volte completamente diverso da quello nel quale è vissuto fino a quel momento, iniziare un nuovo percorso accompagnato da professionisti e anche dal supporto dei propri cari e dei propri amici. Nel momento stesso in cui una patologia è riconosciuta, ha un codice, un'enzione e tutte le certificazioni, la strada potrebbe sembrare senza curve, ma non lo è. Nell'ultimo anno e mezzo questi pazienti hanno avuto paura, forse anche più di altri pazienti ed altri cittadini, ma continuano ad averla e come tutti i pazienti fragili, quando si parla di queste malattie si parla di pazienti fragili, estremamente fragili, hanno ancora più paura. In alcuni contesti lavorativi, ad esempio anche nella nostra Pubblica Amministrazione, e questo lo dico anche con una puntina di orgoglio perché anche la nostra si è adoperata in questo campo, stiamo cercando di non far sentire nessuno inadeguato nel posto di lavoro in cui è, anche quando la mattina non riesce ad alzarsi. Il *lockdown* e tutta questa pandemia ci ha lasciato degli strascichi non indifferenti, però ci ha messo davanti anche ad alcune realtà importanti e fondamentali anche per la vita di ognuno di noi e come anche Amministrazione siamo riusciti a fornire degli strumenti anche a queste persone che purtroppo non potevano recarsi al lavoro e questo è stato un passo diciamo importante, che ci permette di guardare anche a livello lavorativo in maniera diversa, dando anche degli strumenti utili al paziente, al paziente lavoratore e al cittadino che ha comunque necessità di svolgere la propria attività lavorativa in maniera diversa.

Su questo, però, serve anche un supporto, un supporto della comunità in cui il paziente vive, il cittadino vive, una rete di sostegno ed è proprio su questo che come Amministrazione abbiamo iniziato a lavorare; abbiamo iniziato a parlare di fragilità in senso lato, di tutte quelle fragilità che siano problemi sociali, che siano patologie più o meno visibili, che siano fasi della vita. Credo che ognuno di noi, al di là dell'appartenenza politica, possa contribuire a costruire una rete che supporti queste fragilità, che inizi a conoscerle e a farle conoscere, supportate dal mondo del terzo settore

che su questo sul nostro territorio la fa da padrone. Abbiamo l'opportunità, in questo momento, di ricostruire una società e una comunità coesa, che tenda la mano ai soggetti più fragili, che siano pazienti con la fibromialgia o che siano altre persone che siano fragili, che ogni giorno comunque lottano e che di fatto per noi comunque sono i soggetti più forti, perché hanno dimostrato che nella loro vita hanno dato tanto e continueranno a dare per loro e per i loro cari. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Prinetti. Ci sono altre richieste di intervento? Non mi sembra che ci siano richieste. Sì, prego consigliere Taddeucci, prego.

CONSIGLIERE TADDEUCCI: Grazie, grazie Presidente. Io credo che il tema della fibromialgia sia sicuramente un tema molto all'attenzione del dibattito anche medico e il riferimento che faceva il consigliere Marabotti sicuramente sta all'interno di una discussione che esiste, però io vorrei sottolineare quanto spesso poi ci sia il rischio comunque di far passare comunque anche la dignità di alcuni pazienti messa in discussione rispetto a quelle che sono le problematiche che comunque sono scientificamente dimostrate. Il rischio, e non vorrei essere esagerato, ma è quello che possiamo aver corso anche quando abbiamo trattato a volte con disprezzo, con poco garbo, tutta la parte delle patologie che oggi sono indicate da ICD e che fanno parte comunque dell'ambito psichiatrico e che comunque coinvolgevano e limitavano anche la dignità delle persone, la possibilità di avere comunque un riconoscimento di quelle che potevano essere alcune problematiche.

Io credo che il tema sia molto sensibile e su questo vorrei sottolineare però anche rispetto alla mozione che veniva posta oggi all'attenzione, anche un percorso che comunque la Regione Toscana, proprio per l'attenzione che ha verso temi sensibili che sono poi spesso anche di interesse quasi sociale, perché poi il confine fra sanitario e sociale a volte è abbastanza labile, ha istituito, perché la Regione Toscana è stata la prima Regione che ha individuato un PDTA, un percorso diagnostico e terapeutico assistenziale per i pazienti che sono colpiti da fibromialgia, da sindrome fibromialgica, individuando all'interno di questo un *team* multidisciplinare, basandosi su quello che è il *chronic care model*, che anche su questo la Regione Toscana è un esempio, individuandolo come un *team* multidisciplinare, riconoscendo come le patologie, come il trattamento delle patologie croniche, dove alla base di questo sistema c'è la concezione che siano i servizi che devono andare verso i cittadini e non i pazienti sempre all'interno dell'ospedale. Credo che questo approccio sottolinei anche la sensibilità della Regione e il percorso che è stato avviato, ripeto, primo esempio a livello nazionale, perché la necessità spesso di questi pazienti è quella di sentirsi parte integrata di un sistema e credo che su questo noi bisogna in qualche modo essere sensibili e avere attenzione. Credo che su questo anche il Partito Democratico, a livello nazionale, ha avuto sicuramente sensibilità perché la Senatrice Paola Boldrini ha presentato anche un emendamento al Decreto Legge "Ristori" proprio sulla fibromialgia, per il riconoscimento all'interno dei LEA e su questo anche la Commissione al Senato che sta revisionando quelli che sono la proposta da poi fare al Parlamento sui LEA, sta lavorando.

Credo che fosse importante sottolineare questo, anche per un percorso che sicuramente non è estraniato dalla realtà, ma che in qualche modo coinvolge tantissime persone, soprattutto prevalentemente di sesso femminile, che in qualche modo è quello diciamo

ancora più fragile e che spesso viene associato di più a problematiche quasi più somatiche che riconosciute. Credo proprio per questo ci voglia una maggiore attenzione e se la diagnosi deve essere clinica, in qualche modo lo si possa anche riconoscere e mettere in conto. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Taddeucci. Ci sono altre richieste di intervento? Non vedo richieste di intervento, quindi possiamo passare alla dichiarazione di voto. Ci sono richieste di intervento per dichiarazione di voto? Non vedo... prego, Marabotti.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Allora, ho ascoltato gli altri colleghi che hanno parlato e io dunque vorrei innanzitutto chiarire una differenza. Quando l'Assessore Prinetti parlava di fragilità e si riferiva a malattie di tipo reumatologico, ovviamente bisogna porre delle discriminanti; non possiamo mettere, ammesso che la fibromialgia sia una malattia che appartiene al gruppo delle malattie reumatiche, perché questo ancora non è dato sapere, però se anche lo fosse non è che possiamo metterla sullo stesso piano della sclerodermia o del lupus eritematoso sistemico, perché chiaramente quelle sono malattie che hanno delle conseguenze cliniche invalidanti enormi e che richiedono terapie che sono pesantissime. Poi, anche quello che ha detto Lorenzo Taddeucci sull'esistenza di un percorso terapeutico, sì d'accordo, però bisogna, per entrare in un percorso terapeutico bisogna prima fare la diagnosi e lì è il problema. Io, per rispetto delle persone che soffrono davvero di questa malattia, bisogna pensare che in assenza di criteri chiari sarebbe estremamente facile che persone che vogliono simulare, riescano ad avere una certificazione di malattia e questo non è rispettoso verso chi invece è affetto davvero. Per cui io ribadisco il mio orientamento, cioè nel considerare questo atto e ancora di più gli altri atti normativi, la richiesta di inserimento nei LEA etc., a livello parlamentare, credo proprio che inserire nei livelli essenziali di assistenza una malattia di cui non si conoscono i contorni, non sia un atto saggio e credo che questa sia pertanto, come le altre, una manovra non tempestiva, ma che richieda invece una fase ancora di approfondimento che, fino a che non c'è, non è stata espletata, non consente di prendere delle decisioni assennate. Per cui io mi asterrò, è una dichiarazione di voto personale, non di gruppo. È una dichiarazione personale.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Marabotti. Ci sono altre richieste di intervento per dichiarazione di voto? Nessuna richiesta di intervento per dichiarazione di voto, quindi si può passare alla votazione. Allora metto in votazione il punto 11 all'ordine del giorno: *“Mozione presentata dal Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle, ad oggetto: interventi rivolti al riconoscimento della fibromialgia e alla cura del malato”*.

Chi è favorevole, può alzare la mano, per cortesia. Quindi Gruppo PD e In Comune, Movimento 5 Stelle e basta.

Chi è contrario? Nessun contrario.

Chi si astiene? Si astiene Lega – Salvini Premier, Fratelli d'Italia, Buona Destra e Rosignano nel Cuore.

Quindi il provvedimento al punto 11 è approvato a maggioranza.

A questo punto, visto che sono venti minuti alle due, si sospende il Consiglio per la pausa pranzo. Ci ritroviamo qui alle ore 15.00, può essere? Va bene, altre ore 15.00 ci troviamo qui. Buon pranzo a tutti.

*Si sospendono momentaneamente i lavori del Consiglio.
Si riprendono i lavori del Consiglio.*

(Il Segretario procede all'appello dei Consiglieri per la verifica del numero legale)

SEGRETARIO: Seduta valida.

PRESIDENTE: Bene, allora riprendiamo i lavori del Consiglio. Avevamo esaurito la discussione e la votazione fino all'atto numero 11 compreso, quindi passiamo all'atto numero 12 dell'ordine del giorno del Consiglio.

PUNTO N. 12 ALL'O.D.G.: "MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE AD OGGETTO: INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA, MESSA IN SICUREZZA DELLE STRADE, AGIRE SUL DECORO URBANO".

PRESIDENTE: *"Mozione presentata dal Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle, ad oggetto: interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, messa in sicurezza delle strade, agire sul decoro urbano"*. La parola al consigliere Becherini, prego.

CONSIGLIERE BECHERINI: Grazie, Presidente. Questa mozione l'abbiamo presentata lo scorso anno e naturalmente ci è stata bocciata, perché ci avevate detto che le risorse erano state stanziare e che sul territorio andava tutto bene, però purtroppo quest'anno guardandoci proprio intorno, cioè senza fare tanti giri di parole, ci sembra che il decoro urbano... no ci sembra, insomma è evidente davanti agli occhi di tutti che il decoro urbano e il taglio dell'erba, la manutenzione delle strade, siamo ancora, insomma c'è ancora tanto da fare. Per questo la riproponiamo e vi leggo solo l'impegno: si impegna Sindaco e Giunta ad attivarsi tempestivamente coordinando la ripresa dei lavori per la messa in sicurezza delle strade, dei marciapiedi, per la cura delle aree verdi, sfalcio nei parchi giochi e dei bordi strada, delle spiagge, delle pinete, per consentire ad ogni frazione del Comune di ricevere i necessari interventi di manutenzione dell'arredo urbano; ad attivarsi nell'avviare progetti di rigenerazione urbana per intercettare i fondi destinati a tale scopo, previsti dalla Legge di Bilancio 2020.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Becherini. Ci sono richieste di intervento? Se non ci sono al momento richieste di intervento, lascio la parola al Sindaco, prego.

SINDACO DONATI: Grazie, intanto buona sera a tutti. No, mi sembra, come a volte viene detto scherzosamente, queste qui sono le mozioni in cui si chiede la pace nel mondo. È chiaro che tutti noi, come dire, siamo, vorremmo un decoro urbano che fosse al top e poi bisogna vedere qual è il top e qual è la valutazione di ognuno e ognuno di noi vorrebbe che il territorio fosse perfetto. È chiaro che il territorio non potrà mai essere perfetto, perché poi le esigenze cambiano di volta in volta, cambiano le condizioni, cambiano anche quelle che sono le percezioni delle persone. Io credo che rispetto a questo, poi c'è anche l'Assessore Bracci, ma insomma credo che, come dire, le somme che sono state impegnate nell'ambito delle asfaltature, manutenzione dei marciapiedi, taglio dell'erba, potature anche straordinarie, operazioni di pulizia delle spiagge e di rimodulazione e di riprofilatura delle spiagge, sono risorse che è vero che le Opposizioni non hanno votato i Bilanci, ma sono risorse che sui Bilanci sono state appostate in maniera importante, tanto è vero che insomma ora forse, come veniva detto, tutti noi siamo sollecitati dai cittadini, ma non so se tutti noi poi si gira sul territorio. Credo che ad una... se uno fa un giro sul territorio, vede che ci sono diversi cantieri aperti, vede che ci sono diversi lavori fatti, anche tanti da fare, ma ci sono tanti lavori fatti; sono state asfaltate, tanto per citare uno dei vari capitoli, strade in tutte le frazioni, anche strade importanti, in questo anno, in via Aurelia a Castiglioncello, via Frenta a Castiglioncello, si sta facendo ora la via De Amicis e il rifacimento delle fognature bianche; sono state

fatte diverse vie a Vada; penso a tutta la zona lato mare della piazza e della marina; si sta facendo... si sta facendo, è stata fatta la riprofilatura delle spiagge da Vada fino alla Mazzanta, con tutta una serie di difficoltà, perché poi... e lo dico, perché ieri eravamo a Roma a chiedere la dignità dei Sindaci, la dignità dei Sindaci vuol dire che quando i Sindaci decidono di fare... dico Sindaci per dire l'Amministrazione, decidono di fare delle cose e appostano delle risorse, perché il più delle volte sono risorse proprie, poi spesso diventa difficile spenderle, perché? O c'è un problema di affidamento o l'affidamento poi c'è le contestazioni, o per fare l'affidamento bisogna aspettare che uno, come dire, faccia tutta una serie di cose; poi c'è la partita delle scuole in cui i Sindaci sono commissari e quindi teoricamente ci sarebbe una facilitazione degli affidamenti, ma poi è complicato come se non ci fosse questo ruolo, quindi con in più una responsabilità diretta minor più pesante e una difficoltà nel fare questo. Poi ci sono le competenze della Regione, del Genio Civile, della Sovrintendenza, cioè è chiaro che a fronte di somme che vengono individuate per fare tutta una serie di cose, c'è tutta una quantità di vincoli che sono esogeni all'Amministrazione, poi un po' ci mettiamo anche del nostro perché a volte un'interpretazione un po' estremamente burocratica delle norme, ma ci sono prevalentemente tutta una serie di vincoli esogeni all'Amministrazione che sicuramente non facilitano l'esecuzione dei lavori da quando si programmano, a quando si finanziano, a quando si fanno. Quindi, su questo, ovviamente credo che ne dobbiamo tener conto.

Il discorso dell'erba. Noi siamo partiti e su tutto il territorio stanno operando, mi sembra sono cinque ditte che stanno facendo il taglio dell'erba, anche qui c'è stato un ritardo legato alle procedure di affidamento, ora poi ci auguriamo che una volta fatto l'affidamento, questo vale per almeno due anni, il problema per lo meno per due anni sia risolto. Quando si fanno gli interventi sulle riprofilature delle spiagge c'è il problema a partire dal discorso della bonifica bellica, che non è detto che fatta una volta vale, perché vale per due anni e quindi va rifatta e ogni due anni va aggiornata, quindi insomma tutta una serie di cose che sicuramente non facilitano. Credo che però la cifra di questo impegno sia intanto, come dire, quello che dicevo, le somme che si sono appostate in Bilancio e che con anche un po' di difficoltà si vanno a spendere e che danno anche il senso di quelle che sono le linee di mandato del Sindaco, noi abbiamo detto che prevalentemente ci orientavamo sulle manutenzioni del territorio e il Bilancio è coerente con quelle che sono le linee di mandato di questa Amministrazione, cioè quello di investire maggiori risorse sugli interventi sul territorio. È chiaro, da qui poi c'è tutta la difficoltà e tutta anche la gradualità nel doverle poi mettere in pratica, tenendo di conto che siamo anche in una fase che non è solo il Comune di Rosignano, perché poi questa mozione potrebbe star bene in tutti i Comuni, in tutti i Comuni d'Italia più o meno, insomma. Ieri ero a Roma, la Sindaca Raggi diceva più o meno le stesse cose, c'era la Sindaca Appendino che diceva le stesse cose, il Sindaco di Firenze diceva le stesse cose, il Sindaco di Bari diceva le stesse cose, il Sindaco di Bergamo diceva le stesse cose, il Sindaco e i Sindaci di altre diciamo sensibilità politiche dicevano le stesse cose, c'è un problema Italia che è un problema di burocrazia, un problema di impedimenti e di rallentamenti di quelle che sono le procedure per mettere in campo anche i normali lavori di manutenzione sul territorio e sono quelli che poi creano una discrasia fra quello che vogliamo, fra quello che stanziamo, fra quello che ci piacerebbe fatto e quello che si fa. È chiaro che qui è il punto fondamentale.

Su questo noi stiamo operando già da un po' di tempo per rafforzare gli uffici, con tutte le

difficoltà che ci sono. Credo che il nostro sia stato il Comune che in questo anno, e parlo dei primi mesi del 2021, ha fatto più di altro i concorsi per andare a integrare il personale che nel frattempo è andato in pensione ordinaria, quota cento, opzione donna, le mobilità che a questo sono conseguite, perché la stessa cosa avvenuta in altri Comuni, ci sono stati dipendenti che si sono spostati verso altre Amministrazioni. Noi abbiamo messo in campo una marea di concorsi, li abbiamo fatti con difficoltà, cercando di bypassare anche le... bypassare, nel senso di rispettare anche le normative anti Covid, abbiamo messo dei tendoni e dei capannoni prefabbricati al Pasquini per fare concorsi, in cui partecipava, in cui hanno partecipato anche 400 persone tutte insieme, siamo nella fase di andare ad integrare quelle che sono le risorse, con la difficoltà poi di quelli che hanno partecipato al concorso ma che poi l'hanno fatto da altre parti e va da altre parti, col fatto che l'ultima dell'altra settimana, il Comune di Livorno, che aveva dato il nulla osta o comunque non si era opposto alla mobilità di un ingegnere a cui era stato assegnato il ruolo di responsabile del servizio manutentivo al posto dell'attuale, dell'ingegner Berti che nel frattempo è diventata dirigente al posto dell'Immorale che è andato in pensione, l'altra settimana ci è stato comunicato che questa mobilità non si fa perché non sono obbligati, hanno scoperto che da una interpretazione di una circolare la mobilità non è un atto dovuto, anche se per un 110, quindi per un carico del Sindaco, quindi questa mobilità non si fa. Quindi ad oggi pensavamo di aver risolto e coperto il posto di responsabile del servizio manutenzioni, il servizio manutenzioni di fatto... cioè la persona che era venuta con tanta buona volontà, insomma, e non credo che in questo momento, pur con la sua buona volontà sia motivata, perché sapendo che il suo Comune non gli darà mai o per lo meno fino ad ora ci hanno prospettato che non gli daranno il nulla osta, noi che ci dobbiamo organizzare per trovare un'altra persona che abbia le caratteristiche non tanto tecniche dell'ingegnere, perché insomma quello voglio dire c'è la professionalità e c'è la laurea, ma le caratteristiche di una persona che sappia anche organizzare gli altri ingegneri.

Quindi queste sono le difficoltà che hanno le Amministrazioni, ripeto, non quella di Rosignano. Ieri sera, tanto per, mi ha chiamato un Sindaco disperato chiedendomi di accedere ad una delle nostre graduatorie perché non sa come fare e gli va via una persona e la devono reintegrare; il Comune di Cecina ce l'ho alle costole perché mi chiede tutti i giorni personali. Quindi è una situazione, ovviamente, complessa. Dico questo non ovviamente per minimizzare o per scusare nessuno, ma credo che comunque in un contesto complessivo di riflessione, questi aspetti vanno considerati, perché poi se si hanno le risorse economiche, se non si hanno le risorse economiche i lavori non si fanno, se si hanno le risorse economiche ma non si hanno le persone, i lavori si fanno ma con ritardo, se si hanno le risorse economiche, e noi le abbiamo appostate, quindi il lavoro di programmazione, progettazione e allocazione delle risorse lo abbiamo fatto coerentemente con quelle che sono le linee di mandato, non abbiamo le persone e in più dobbiamo anche rispondere giustamente, la normativa è questa, l'organizzazione dello Stato è questa, a tutta una serie di soggetti che in qualche modo stanno a controllare ma ci stanno anche un po' con le spalle al muro, ci stanno anche un po' con le spalle al muro, è chiaro che la situazione diventa complicata. Su questo cito una cosa, ormai Giovanni mi manderà a spigare: noi avevamo avviato un percorso che è quello di messa in sicurezza del laghetto delle Spianate, che è un percorso semplice perché non è la diga del Vajont, è una diga, è un laghetto che è su un corso d'acqua minore, tra l'altro è il corso d'acqua,

quel botro che va a sfociare nei pressi del (Chuqueba), quindi insomma se viene giù una quantità d'acqua improvvisa sicuramente va a interessare una zona che è sensibile, però non è diciamo un corso d'acqua principale, ecco c'è tutta una serie di procedure in corso con il Genio Civile, Regione, Autorità di Bacino, insomma poi li sa meglio di me chi sono queste autorità, che insomma in questo momento ci crea, ci crea tutta una serie di cose. Si parlava prima di entrare. Abbiamo ipotizzato, e questo era anche frutto di una interrogazione o di una mozione che era stata fatta l'altra volta per cercare di dare una sistemazione strutturale al problema dell'erosione nella zona del Quercetano. Qui stiamo facendo i rilievi batimetrici insieme agli organi preposti, che non sono quelli del Comune, ma sono quelli, vanno rifatti per tutta una serie di motivi. Quindi insomma, come dire, sono tutti elementi in cui, al di là della buona volontà di tutti, poi tutti i giorni ci scontriamo con queste situazioni e con queste complicazioni che non favoriscono ovviamente la corretta esecuzione dei lavori e quindi anche lo spendere quelle risorse che noi abbiamo messo.

Ripeto, noi le risorse le abbiamo allocate, quindi il compito che è quello della politica in questo momento è quello di definire le priorità, allocare le risorse, nei Bilanci quindi far approvare i Bilanci e fare in modo che si possano creare le condizioni affinché poi gli uffici tecnici, che hanno la responsabilità tecnica di tutto questo, possano poi metterla in campo. È chiaro che qui c'è una situazione di difficoltà nel mettere in campo tutte quelle risorse e quindi poter spendere tutte quelle risorse che sono necessarie e che sono state individuate. Questo lo dico anche a fronte di una preoccupazione, perché è una preoccupazione che non è solo – ripeto – mia, ma che ieri appunto, utilizzo questo spazio anche per condividere una preoccupazione di tutti, diciamo di tutti, perché poi nessuno ha detto il contrario, di tutti i Sindaci, che è quello appunto che mettere, prevedere e poter contare su quelle che saranno le risorse del PNRR, che dovranno ulteriormente mettere sotto stress le strutture, perché poi se arrivano, come ci auguriamo, e in maniera adeguata a quelle che sono le nostre necessità, le risorse del PNRR, vuol dire partire con ulteriori interventi sul territorio, che noi ci auguriamo che avvenga, perché i territori hanno bisogno di questo. Noi siamo stati, ora mi dispiace essere noioso e dire sempre le stesse cose, anni con il Patto di Stabilità, che tornerà, perché è stato già detto che poi ritornerà il Patto di Stabilità, per evitare un indebitamento e uno spostamento sulle nuove generazioni di tutta una serie di cose, ma in questo momento in cui tutto questo, grazie ad una rinnovata presa di coscienza da parte dell'Europa, ci porta tutta una serie di risorse per poter fare interventi aggiuntivi ed interventi che possono essere di risoluzione anche di problemi storici del territorio, l'allarme che è venuto fuori dai Sindaci è quello di essere consapevoli che sarà difficile poter trovare all'interno delle strutture comunali, le risorse per poter gestire, ma gestire non tanto perché non si sa dove spendere. Noi, l'ho detto più volte, abbiamo da tempo predisposto delle richieste che abbiamo inserito poi in una richiesta più ampia a livello provinciale e quindi poi fatto arrivare tramite Regione e quant'altro a Roma, di quelle che sono secondo noi le priorità per il territorio, che sono fondamentalmente le scuole, noi abbiamo necessità di investire in nuove scuole sul nostro territorio e la preoccupazione appunto che hanno i Sindaci è che questo diventa difficile. Noi ci siamo un pochino avvantaggiati qui perché abbiamo già l'anno scorso, con la variazione di Bilancio, dato incarichi per le progettazioni in modo da cercare di essere pronti, però c'è una difficoltà complessiva nel poter dare risposte a questo tipo di esigenze e i Comuni sono tutti preoccupati perché non hanno le risorse, quelli più piccoli

non hanno nemmeno chi gli fa le manutenzioni... cioè scusate, chi gli fa le progettazioni o chi si occupa dell'incarico per dare all'esterno queste progettazioni, quindi insomma è una situazione abbastanza complessa.

Ecco, questo è il quadro generale. Poi, detto questo, è chiaro che l'impegno che dobbiamo prenderci e dobbiamo continuare a mantenere è quello di andare a spendere e spendere bene, non voglio utilizzare il modo di Draghi con onestà, perché qui non c'è, da noi non c'è questo tipo di problema contrario, ma dobbiamo spendere presto e bene quelle che sono le risorse che noi intanto abbiamo allocato e sono quelle che rispondono a quelle esigenze e a quelle linee di mandato a cui veniva fatto riferimento in questa mozione. Quindi va bene, siamo consapevoli, prendiamo atto, siamo tutti d'accordo su questo. È chiaro però insomma che mi sembra che sia una richiesta che può essere legittima, ovviamente sì è legittima, ma pleonastica rispetto a impegni e a interventi che noi da tempo abbiamo già preso con l'approvazione dei Bilanci, con l'individuazione delle risorse, con l'assegnazione delle risorse, con l'avvio di molti procedimenti e di molte progettazioni che vanno in questa direzione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Ci sono altre richieste di intervento? Prego, consigliere Marabotti.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Volevo commentare la lunga esposizione del Sindaco, che ovviamente difende il suo operato o meglio il suo non operato, perché in realtà fino adesso, come ha lui stesso ammesso, le linee programmatiche non sono state... per quello che riguarda ovviamente l'oggetto della mozione, non sono ancora state messe in pratica e, come dicevo stamani, siamo vicini ormai a metà mandato.

SINDACO DONATI: *(Intervento fuori microfono, inc.)*... mandato.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Sì, sì, certo, siamo già a metà mandato. C'è un problema, anche, che tutto il quadro che è stato fatto torna bene se non fosse che Rosignano non è un'isola, è un Comune come ce ne sono tanti altri. Io vado ogni mese in Veneto per lavoro, giro nel triangolo tra Padova, Treviso e Venezia, viaggio in diversi Comuni e una situazione di degrado come quella che c'è a Rosignano, non c'è in nessun Comune. Io non so quali, diciamo quali artifici loro, gli amministratori di quei Comuni adottino, però il mio consiglio sarebbe quello di domandarglielo, ecco, perché io credo che qualcosa ci sarebbe da imparare. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Marabotti. Ci sono altre richieste di intervento? Prego, consigliere Di Dio.

CONSIGLIERE DI DIO: Grazie, Presidente. Mi pare di poter dire che se c'è una mozione concreta, diciamo proprio terra terra, diciamo tecnica, è proprio la mozione che è stata presentata dai 5 Stelle. Qui non si tratta della fame nel mondo. Concordo, la fame nel mondo non ha le potenzialità, magari le avesse, magari le metterebbe sicuramente a disposizione il nostro Sindaco, ma non è nei suoi poteri, purtroppo, ribadisco. Qui si tratta, appunto, di quelle che sono le attività ordinarie che ogni Amministrazione deve porre in campo e le problematiche che sollevava sicuramente non sono inesistenti, sono

reali. Anche non avendo mai fatto il Sindaco, ma insomma ci si rende conto, muovendo lo sguardo minimamente anche al di fuori dei nostri confini comunali. Però ritengo che l'impegno dovrebbe appunto essere quello ad un miglioramento, ad un efficientamento anche di quelle che sono le risorse in campo e ad un'attività che sia molto più precisa e puntuale, ma per degli esempi pratici, e torno quindi a dire che questa è una mozione di estrema concretezza. Nel momento in cui si provvede allo sfalcio dell'erba e si lascia per giorni il materiale di risulta, diciamo, e quindi si crea, si tenta di risolvere una situazione e si crea un'altra problematica, nel momento in cui si fa lo sfalcio ma intorno ai cassonetti di raccolta dell'immondizia o dell'indifferenziato rimane un'isola infelice, il decoro non viene, anche a seguito di quell'attività il decoro urbano non viene non dico migliorato, ma si continua a svolgere un'attività che è svolta male e questo ovviamente, dice, ma mica è il Sindaco che ci deve andare. No, però sarà un'attività dirigenziale quella di provvedere, anche a seguito dello svolgimento di un bando, ad un'attività che faccia sì che ci deve essere un controllo, una possibilità e una previsione di svolgere quel determinato tipo di attività, con quelle caratteristiche che erano indicate nel bando, che sono state poi diciamo raccolte da colui che risulterà assegnatario dell'attività, in maniera precisa, puntuale e con penali conseguenti. Penso, ad esempio, appunto, a tutta la vicenda anche della piscina comunale, che ha comportato poi una non attività, eppure anche lì erano state investite e allocate delle risorse importanti.

Ma faccio anche un altro riferimento con richiamo a quanto diceva il Sindaco, quindi alle risorse che devono essere trovate e poi allagate conseguentemente. È stato assegnato un importo, questo l'ho letto sul giornale, di 169.000 euro alla cooperativa Nuovo Futuro per lo svolgimento vorrei sapere di che cosa, perché il Sindaco dice che è un progetto presentato solo da questa cooperativa, va bene ci sarebbe da aprire una parentesi del perché solo questa cooperativa, che prevede la presenza di *hostess* e *stewart* per dire ai fruitori delle spiagge, notizie o comunque comunicazioni sull'uso delle mascherine. Dopo un anno e mezzo, sull'uso delle mascherine? Salvo poi il Sindaco intervenire con una propria ordinanza, a spiegare che visto appunto l'andamento della pandemia e la normativa a livello o nazionale, non vi è necessità di accedere alle spiagge con la mascherina, salvo il caso di assembramenti. Cioè ma di cosa stiamo parlando? Voglio dire, ma il re è nudo! Questi 169.000 euro per dare incarico ad una cooperativa di trovare delle persone, con tutto il rispetto per queste persone che stanno facendo un lavoro a cui sono state demandate, di stare ore e ore sotto un ombrellone a fare il sudoku oppure le parole crociate, e questa è una buona allocazione delle risorse? Beh, è questo che forse manca. Abbiamo delle risorse, anche seppur limitate, ma investiamole in maniera efficiente. E lo stesso, nel momento in cui si fa lo sfalcio da una via e sulla via ci sono i due lati, destro e sinistro, passano due settimane prima che si faccia lo sfalcio sulla parte opposta a quella dove è stato effettuato, stiamo punto e a capo: l'erba alta da una parte e quella dall'altra. E il decoro, la presentazione di una cittadina, ha poi ricadute su tutto, sull'economia, sul commercio, sul turismo, ma anche sulla stessa qualità della vita dei nostri cittadini. Quindi è un po' una mancanza, come ho sempre detto, di progettualità, di visione d'insieme, che ci fa dire che quelle risorse pur limitate, pur con mille difficoltà per il loro concreto investimento, sono poi mal utilizzate o comunque non si ha un ritorno adeguato a quello che è l'importo e l'impegno investito. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Di Dio. Ci sono altre richieste di intervento? Non ci

sono richieste di intervento, chiedo alla consigliera Becherini se vuole fare una replica e poi si passa alla dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE BECHERINI: Grazie Presidente, ringrazio il Sindaco per la spiegazione esaustiva. Dispiace però sempre sentire che è sempre colpa o del... l'anno scorso è stato il Covid, il Patto di Stabilità sono tanti anni, è vero c'è stato, è stato, cioè sicuramente è stato impegnativo per i Bilanci del nostro Comune e altre, adesso è anche la burocrazia, che non neghiamo. Dispiace che questa mozione sia stata un po' interpretata come il... com'era? La fame nel mondo, il libro dei sogni, ora non mi ricordo. Visto che siamo nel...

SINDACO DONATI: *(Intervento fuori microfono, inc.)*.

CONSIGLIERE BECHERINI: No, no, ma va bene, cioè ci sta, ci mancherebbe. Visto però che siamo nel libro dei sogni e nel mondo utopistico e visto che poi ha citato la consigliera Di Dio i 169.000 euro per gli *stewart*, visto che ci sono delle persone che stanno a casa e percepiscono un reddito di cittadinanza, si potrebbe far partire i PUC e magari sul decoro urbano avere anche un aiuto da queste persone. Purtroppo è vero che anche lì la burocrazia influisce, però credo che mentre il ruolo dell'Opposizione sia quello di mettere magari i puntini sulle i e a volte essere anche polemico, quello della Maggioranza è di cercare di governare bene e di fare in modo che il nostro territorio, perché poi è sotto gli occhi di tutti, io abito a Vada, ma cioè ho le foto, ma penso anche lei, di tutte le frazioni, con l'erba alta e soprattutto poi in un territorio a vocazione turistica, come ci presentiamo sinceramente non è un bel biglietto da visita.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Becherini. Si può passare alle dichiarazioni di voto. Ci sono richieste di intervento per dichiarazione di voto? Prego, consigliere Carafa.

CONSIGLIERE CARAFA: Grazie Presidente, abbastanza velocemente, poi devo stare attento anche a come parlo perché non vorrei sfiduciare il Sindaco, ci mancherebbe altro e vorrei anche vedere. No, a me dispiace sentire quello che ho sentito fino adesso. Devo fare un gioco che spesso viene fatto qui da alcuni colleghi e cioè quello di farmi delle domande e darmi delle risposte. C'è qualcuno molto più bravo di me, ma comunque ci proverò. In che senso? Nel senso che non ci sono buche per la strada? Le buche per la strada ci sono, ci mancherebbe altro, le vediamo tutti, anzi cerchiamo di evitarle. Ci sono dei problemi sui marciapiedi, stretti, larghi, sconnessi? Eh sì, purtroppo ci sono questi, questi problemi. Però io vedo anche che ci sono, specialmente in questi ultimi mesi, ci sono molti cantieri aperti sul nostro territorio, molti cantieri che vanno dalla segnaletica stradale all'asfalto, all'asfaltatura di alcuni pezzi di strade e poi non mi dimentico di aver partecipato ad alcune Commissioni, anche se io non ne faccio direttamente parte, ad alcune Commissioni che riguardavano il Bilancio; ho partecipato agli ultimi Consigli comunali dove per l'appunto sono stati presentati i Bilanci. Io c'ero, altri no e guarda caso quegli altri sono in buona parte quelle persone che invece adesso puntano il dito verso questa Amministrazione che non fa nulla. Io mi guarderei bene di dirlo, perché oltre ad essere offensivo nei confronti dell'Amministrazione c'è da fare in un pochino di mea culpa, perché se io non faccio parte della Maggioranza e l'Amministrazione non è

poi quella grande, non ha quella grande maestria, secondo, allora è un po' colpa anche mia che sto dall'altra parte, che non so spronare o trovare la maniera per cui l'Amministrazione vada verso la giusta via.

Secondo me le risorse ci sono spalmate negli anni, secondo me la perfezione chiaramente non esiste ma si può migliorare e le linee di mandato sono quelle che fanno sì che questa Amministrazione stia andando, secondo il mio modesto parere, nella giusta direzione. Quindi magari ci vorrà un po' di pazienza, come è stato detto siamo questi a metà mandato e probabilmente nei prossimi tempi riusciremo anche ad arrivare anche ad altri traguardi e non soltanto quelli a cui siamo arrivati adesso. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Carafa. Ci sono altre richieste di intervento per dichiarazione di voto? Non vedo richieste di intervento per dichiarazione di voto, quindi possiamo passare alla votazione. Quindi mettiamo in votazione il punto 12 all'ordine del giorno: *“Mozione presentata dal Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle, ad oggetto: interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, sicurezza delle strade, agire sul decoro urbano”*.

Chi è favorevole è pregato di alzare la mano, per cortesia. Allora, Movimento 5 Stelle, Rosignano nel Cuore, Buona Destra, Fratelli d'Italia e Lega – Salvini Premier.

Chi è contrario? Gruppo PD e Gruppo In Comune.

Astenuti? Nessun astenuto.

Quindi il punto 12 è respinto a maggioranza.

PUNTO N. 13 ALL'O.D.G.: "ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE ROSIGNANO NEL CUORE AD OGGETTO: SITUAZIONE DI CRISI PERMANENTE IN CUI VERSA L'OSPEDALE DELLE VALLI ETRUSCHE".

PRESIDENTE: *"Ordine del giorno presentato dal Gruppo consiliare Rosignano nel Cuore, ad oggetto: situazione di crisi permanente in cui versa l'Ospedale delle Valli Etrusche".* La parola al consigliere Marabotti, prego.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Grazie. Per cercare di alleggerire i lavori, non leggo tutto, anche se credo varrebbe la pena, però cercherò di fare una sintesi estremamente concisa. C'è un problema di personale, di personale medico soprattutto. Il personale medico specialistico manca, perché c'è stato un errore di programmazione in quello che si chiama un imputo formativo. L'Università produce un numero di medici non sufficiente alle necessità della Nazione, le Università e in particolar modo il numero di medici, che già sarebbe carente, non ha a disposizione un numero adeguato di posti di specializzazione. Per cui, mancano e questo per un po' è stato ammortizzato, questo errore di programmazione, poi ora non ha più possibilità di essere ammortizzato. Sono già due anni che, con i pensionamenti e la mobilità, vediamo che troviamo sempre più difficoltà a reperire personale medico che vada a lavorare negli ospedali periferici.

Io qui ho portato alcuni esempi, alcuni esempi che sono drammatici, per esempio la nefrologia di Piombino ha un medico e deve garantire il servizio di dialisi con un medico, quindi è chiaro che non ce la può fare; quindi funzionerà con medici a comando o volontari, che vanno a lavorare tra l'altro con dei contratti molto ben remunerati, con quindi anche dei costi superiori. Lo stesso vale per la cardiologia di Piombino, lo stesso vale per la ginecologia di Cecina, che ha perso recentemente il primario e perderà l'altra esperta di chirurgia, per cui... e non ci sono rimpiazzati. La cardiologia di Piombino, ad esempio, c'erano ottanta specialisti in graduatoria, nessuno ha accettato di andare a lavorare a Piombino, e c'è un motivo semplice, perché essendo pochi possono scegliere e nessuno va a lavorare a Piombino perché è un posto periferico, decentrato, con poche attrezzature e quelle poche che ci sono, sono obsolete e quindi non offre, siccome chiaramente sono tutti giovani, non offre agli specialisti opportunità di crescita e questo è il delitto perfetto, sostanzialmente, perché nessuno può rispondere di questo. Le ASL diranno: io i concorsi li faccio, non è colpa mia se non ci sono specialisti che partecipano; la Regione dice: beh, noi che possiamo fare? Abbiamo dato incarico alle ASL, è colpa dell'Università e l'Università dice: sì, però è l'Unione Europea che ci dice che dobbiamo avere un Bilancio e che quindi il Bilancio prevede un numero limitato di posti di specializzazione. Per cui il signore di Piombino che dovesse protestare, dovrebbe andare a Bruxelles a protestare, con la von der Leyen. È chiaro che questo è un delitto perfetto.

Allora cos'è che si può... le soluzioni ci sono, non sono semplici perché chi propone soluzioni semplici di solito imbroggia. Le soluzioni però ci sono, non sta a noi trovarle ovviamente. Io ne tratteggio una, rapidissima, tanto per dire che le possibilità ci sono: il numero di borse di studio per la specialistica è limitato dal Bilancio delle Università, basta che il Bilancio delle Università salga e possono essere aumentati i posti di specializzazione. Chi è che lo deve aumentare? Le ASL, cioè le ASL dovrebbero fare una

ricognizione delle posizioni specialistiche che saranno carenti nei prossimi anni e finanziarle quindi con un accordo con Governo Regionale e Governo Nazionale; così facendo, nel giro di qualche anno si troverebbe la maniera di colmare questo *gap* fra offerta e accettazione degli incarichi, perché ci sarebbe un numero di specialisti adeguato. Questa è la situazione attuale, una situazione che io vi assicuro è drammatica. Ecco, non è che riguarda solo la nostra zona, riguarda tutti gli ospedali piccoli, sono già stati fatti comandi per specialisti per coprire le guardie negli Ospedali di Castelnuovo e Garfagnana, ad esempio, ma noi non siamo Castelnuovo o Garfagnana, siamo l'Ospedale delle Valli Etrusche, abbiamo 150.000 abitanti circa, d'estate diventiamo mezzo milione in media. Ecco, avere una situazione in cui verranno chiusi dei servizi fondamentali, perché quella è la fine, la fine nei prossimi anni, non nei prossimi decenni sarà quella di trasformare i due presidi ospedalieri delle Valli Etrusche in servizi di pronto soccorso, ambulatori, lungo degenza e medicina chirurgica di base. Questi sono gli unici servizi che rimarranno, se non viene invertita questa tendenza.

Sulle basi di queste considerazioni, il Consiglio comunale delibera di esprimere al Presidente della Regione Toscana e all'Assessore alla Sanità, fortissima preoccupazione per il futuro dell'Ospedale delle Valli Etrusche e invitare i medesimi a predisporre per l'Ospedale delle Valli Etrusche un immediato censimento delle dotazioni organiche, mediche, teoricamente ottimali, di quelle attuali e di quelle stimate per i prossimi cinque anni, in base alle previsioni di pensionamento; invitare i medesimi alla messa in atto, con la massima urgenza, di iniziative che coinvolgano Governo Nazionale e Università, al fine di ottenere finanziamenti straordinari finalizzati all'aumento della dotazione strumentale dei due stabilimenti, alla incentivazione economica sufficiente a rendere attraente per i giovani specialisti gli eventuali incarichi presso l'Ospedale delle Valli Etrusche; concordare con le Università il trasferimento di specializzandi degli ultimi anni presso le sedi dell'Ospedale delle Valli Etrusche, così da far loro terminare il corso di specializzazione durante un periodo di formazione operativa, com'è già determinato per coprire le necessità dei medici in ruoli chiave durante l'emergenza Covid; rivalutare in modo critico e innovativo la distribuzione dei servizi sanitari e ospedalieri sul territorio regionale, ridisegnandolo in base ai criteri di equità, evitando gli accentramenti di servizi ridondanti nella prossimità dei grandi centri ospedalieri e rivalutando servizi ospedalieri che servono la vasta area costiera densamente popolata, che comprende la Val di Cecina alta e bassa e la Val di Cornia, zone attualmente penalizzate in modo pesante e ingiustificabile. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Marabotti. Il Sindaco mi prega di dirvi che si è assentato proprio cinque minuti, perché c'è una ragazza che sta discutendo la tesi e voleva salutarla e quindi due o tre minuti, cinque minuti e poi è nuovamente qui con noi. Nel frattempo chiedo comunque se ci sono richieste di interventi da parte dei Gruppi consiliari, in attesa che il Sindaco ritorni e voleva intervenire. Ci sono richieste di intervento? Se non ci sono richieste di intervento, si aspetta il Sindaco.

Si sospendono momentaneamente i lavori del Consiglio.

Si riprendono i lavori del Consiglio.

PRESIDENTE: Allora possiamo riprendere, il Sindaco si era assentato cinque minuti, è rientrato. Non c'è bisogno di fare l'appello, perché nessuno è uscito. Il consigliere Marabotti ha esposto la mozione... l'ordine del giorno, scusate. Ho chiesto se c'erano intanto interventi, ma nessuno è intervenuto. Prego Sindaco, a lei la parola.

SINDACO DONATI: Sì, grazie Presidente. Intanto mi scuso, ma c'è una ragazza che ha discusso una tesi, tra l'altro una tesi anche molto attuale sul femminicidio in epoca Covid, quindi anche un argomento particolarmente, particolarmente attuale. Rispetto al discorso della sanità, allora io devo dire che rispetto a quello che ha illustrato il consigliere Marabotti, c'è un documento che poi è un po' più ampio anche di quello che... perché affronta un po' di temi un po' più ampi rispetto a quelli che ha sintetizzato il consigliere Marabotti, che riguarda un po' quella che è la preoccupazione per la sanità ospedaliera – poi c'è anche quella territoriale, che è altrettanto da tenere monitorata – ma la sanità ospedaliera nelle Valli Etrusche. Qui c'è una serie di situazioni, di criticità che nel tempo si sono in qualche modo presentate, sicuramente c'è un problema di organici e quindi di persone, di professionisti che in qualche modo danno, creano un problema a livello generale sulla sanità, una scarsa programmazione di quelle che sono e che ovviamente è legata anche al finanziamento di quella che è la formazione dei professionisti, della formazione dei professionisti, in particolar modo le scuole di specializzazione e quindi ovviamente ci troviamo in questa fase, un po' a livello generale, un po' tutto il sistema si trova a livello generale a dover soffrire un po' di quelle che sono le problematiche legate alla scarsa disponibilità dei medici specialisti, ma anche di altre figure professionali, perché la stessa cosa avviene per gli infermieri o per altre figure professionali. Tra l'altro, nel periodo Covid abbiamo avuto più bisogno di infermieri e più difficoltà a trovare infermieri che non i medici, perché i medici erano in qualche modo... avevano la possibilità di poter essere reclutati ancora non... al momento in cui ancora non avevano chiuso tutto il percorso di specializzazione, quindi attraverso anche situazioni diciamo di un regime particolare, però insomma questo è un problema che ovviamente è un problema di programmazione, un problema che viene da lontano, un problema che affligge tutta la nostra sanità.

Nel caso specifico delle Valli Etrusche, e quando dico Valli Etrusche ovviamente faccio riferimento agli Ospedali di Piombino e di Cecina, tra l'altro la stessa definizione di Ospedale delle Valli Etrusche è una definizione che è venuta fuori a fronte di un percorso che è stato portato avanti dai Sindaci del territorio della ex Bassa Val di Cecina e della ex Val di Cornia, per cercare di dare all'Ospedale Piombino – Cecina una dimensione di ospedale unico, quindi non un ospedale che fosse l'ospedale di Cecina e l'ospedale di Piombino, che avevano un livello di utenza e un numero di utenti limitato di per sé, in se è estremamente importante soprattutto per quanto riguarda i flussi turistici, ma per vedere in maniera unitaria quello che è l'ospedale in un'ottica più ampia, cioè l'Ospedale delle Valli Etrusche è un ospedale che serve 140 mila abitanti più o meno, quindi al pari grosso modo di quello di Livorno che ne serve 150 mila, con l'elemento aggiuntivo che è il discorso della presenza durante l'estate di un flusso importantissimo e elevatissimo di turisti, che ovviamente cercano di stare bene ma poi, per vari motivi, spesso gravitano su questi ospedali.

Quindi la visione intanto che dobbiamo dare è quello dell'Ospedale unico Valli Etrusche,

che è una visione voluta dai Sindaci, tra l'altro andando anche a cercare di bypassare o comunque di dare una risposta rispetto a quello che era il cosiddetto Decreto Balduzzi, nel senso che è il Decreto Balduzzi, che è un decreto, il Decreto 70, che prevede la riorganizzazione del sistema ospedaliero sulla base di quelle che sono anche le prestazioni quantitative, nel senso che se un ospedale dà delle prestazioni di una certa tipologia, che sono inferiori al numero standard che è individuato come numero per garantire l'espertizzazione del personale, la qualità del personale, queste specializzazioni non possono essere svolte in questo ospedale. Con l'Ospedale delle Valli Etrusche si voleva anche dare una risposta a questo e cercare appunto di mettere insieme i numeri e mettere insieme appunto l'insieme delle prestazioni, per poter avere un ospedale che fosse un ospedale di un livello, come dire, sicuramente con prestazioni da mantenere e da non far entrare in questo percorso anche del Decreto Balduzzi. Quindi su questo è stata fatta un'operazione con la Regione, con tutti i territori, è stato condiviso con le forze sindacali, con tutti i soggetti che in qualche modo sono portatori di interesse in questo, in questo ambito e ad oggi noi abbiamo... ad oggi, insomma, dai primi del 2009 abbiamo la codificazione dell'Ospedale Cecina Piombino come Ospedale unico, pur operante su due diversi stabilimenti. E' chiaro che da qui si parte per dare anche a questo ospedale quella dignità che era... come dire, il cui riconoscimento doveva essere la premessa e quindi andare ad individuare quali prestazioni si vanno ad erogare in questi ospedali, quale personale standard deve avere questo ospedale, quanti posti letto deve avere questo ospedale, qual è il rapporto che questo ospedale deve avere con gli altri ospedali della rete ospedaliera, perché anche questo è un elemento importante, tenendo conto che già da un po' di tempo c'è anche una tendenza a cercare di ridurre le prestazioni negli ospedali cosiddetti periferici, e noi riteniamo che l'Ospedale delle Valli Etrusche non è periferico per le motivazioni a cui facevo riferimento prima e a centrare le prestazioni negli ospedali maggiori, a partire da quelli universitari, che dovrebbero erogare prestazioni di alta complessità, prestazioni di livello superiore rispetto a quelle degli ospedali di base, ma che diciamo da un po' di tempo, da diversi anni stanno cercando anche di drenare quelle che sono le prestazioni anche di minore complessità, che sono poi quelle proprie degli ospedali di livello, cioè quelli più periferici o comunque quelli più piccoli. Quindi anche questo, come dire, è un elemento di riflessione. Dall'altra, appunto, c'è tutto il problema dei medici: ci sono pochi medici, c'è la tendenza dei medici ma anche degli infermieri, ma soprattutto dei medici in questo caso e specialisti, ad andare negli ospedali più grandi, dove c'è una diversa prospettiva di carriera, c'è la possibilità di poter operare in maniera più anche serena, perché ci sono gli organici che sono sicuramente più completi, non dico completi ma insomma più completi di quelli che sono gli ospedali periferici; c'è la possibilità di poter partecipare con maggiore tranquillità e serenità a quelli che sono i momenti di formazione, la partecipazione a congressi, convegni e quant'altro, cosa che dove c'è invece una carenza cronica di personale, è più complicato, più difficile, perché chi lascia sa che spesso, come dire, non lascia in maniera serena la copertura del posto.

Quindi questo è un percorso che ovviamente stiamo cercando di affrontare con la Regione, accanto a tutte quelle che sono poi le dotazioni impiantistiche, l'aggiornamento delle macchine, l'aggiornamento anche delle attrezzature che ovviamente con il tempo non soltanto diventano obsolete quelle esistenti, ma diventano anche... come dire, ci sono anche strumentazioni che hanno maggiore potenzialità e anche maggiore efficacia in

termini di prestazioni. Quindi su questo c'è anche qui un'interlocuzione aperta con la Regione e fra l'altro, rispetto a questo, c'è una delibera ovviamente da parte della Regione, che è stata sollecitata dai Sindaci, di andare a definire appunto un progetto unitario dell'Ospedale delle Valli Etrusche, ovviamente in relazione al territorio, quindi a quella che è la sanità territoriale, che – ripeto – poi è altrettanto importante e su questo c'è un percorso che sta andando avanti e sicuramente sta andando avanti con difficoltà, ora non sto a ridere del Covid, ma insomma anche questo non ha aiutato; sta andando avanti con una certa difficoltà, con crono programmi che sono crono programmi non puntualmente definiti o che comunque devono essere definiti in maniera specifica e non soggetti poi a continue revisione, perché magari cambiano i criteri di accreditamento di certi reparti o di certe prestazioni e su questo appunto c'è un'interlocuzione con la Regione. Fra l'altro, il 28 abbiamo un incontro con l'Assessore regionale per sollecitare e sottolineare, anche rispetto alla corrispondenza che abbiamo mandato in questi mesi alla Regione, rispetto a questa problematica, mentre è stato costituito un gruppo di lavoro che ha come obiettivo quello di definire il Regolamento dell'Ospedale unico Valli Etrusche, che poi è il documento in cui poi si sanciscono in maniera operativa anche quelle che sono le prestazioni che si hanno sul territorio. In questo gruppo di lavoro, che è formato prevalentemente da tecnici, noi abbiamo chiesto e ottenuto che fossero presenti due professionisti del nostro territorio: un medico di medicina interna di Piombino e un medico cardiologo operante all'ospedale di Cecina, perché insomma sono professionisti che hanno anche, oltre che una conoscenza complessiva della macchina e di quella che è l'organizzazione ospedaliera, hanno anche rispettivamente una sensibilità specifica sui territori Val di Cornia e Val di Cecina, Bassa Val di Cecina. Quindi il gruppo è costituito, il gruppo sta lavorando. Ovviamente le difficoltà che ha questo gruppo sono legate appunto a quello che si diceva, anche al discorso della carenza di medici e della maggiore difficoltà dei medici a trovare, a venire nel nostro territorio. Tra l'altro, un primo risultato è stato ottenuto, che è stato quello di andare a svincolare tutta una serie di specialistiche che prima erano condivise con l'Elba, perché c'erano alcune specialistiche che erano condivise con l'Elba, la parte ostetrica, ostetricia, la parte pediatrica, il pronto soccorso, quindi l'Elba è stata staccata, quindi l'Elba ha una sua organizzazione che non è più legata a quella delle Valli Etrusche, quindi in modo da poter concentrare meglio anche le risorse delle Valli Etrusche, quindi è un primo risultato, però ovviamente dobbiamo lavorare su quelli che sono poi tutti gli altri aspetti: uno, di investimento, e insomma rispetto al documento che ha presentato il consigliere Marabotti, il Gruppo Rosignano nel Cuore, noi riteniamo che ci debbano essere anche altre specialistiche e altre funzioni che stanno all'interno dell'ospedale e che devono essere oggetto di attenzione, penso alla medicina di Cecina piuttosto che alla... in questo momento c'è il discorso della ostetricia e ginecologia, con la mobilità del dottor Antonelli e il prossimo pensionamento del chirurgo che ora è facente funzione, del dottor Antonelli. C'è il problema legato all'anestesia e rianimazione. Noi a Cecina, come dire, la prospettiva è quella di avere Cecina come unico punto nascita e uno dei principali punti di erogazione delle prestazioni chirurgiche, poi ovviamente con il personale da individuare c'è bisogno per la parte ostetrica ovviamente per il discorso parto analgesia e quant'altro, di un rafforzamento della parte dell'anestesiologia, c'è il problema del laboratorio di analisi e quindi ci sono tutta una serie di problemi che riguardano anche l'ospedale, diciamo lo stabilimento ospedaliero di Cecina, in cui c'è da fare anche degli investimenti. Si parla da

tempo della quarta sala, che vuol dire andare a spostare da altra parte tutte le prestazioni legate all'elettrofisiologia, c'è il discorso dell'adeguamento del pronto soccorso, a parte storicamente è sempre stato un po' con problemi strutturali, ci sono tutta una serie di interventi che sull'Ospedale di Cecina devono essere fatti, come altrettanti interventi devono essere fatti su Piombino. Qui c'è il grosso punto della SPDC, il servizio psichiatrico di diagnosi e cura, che è un servizio che dovrà essere previsto a Piombino ma che dovrà avere un impatto su tutto il territorio, quindi su questo ovviamente c'è un elemento su cui deve essere posta attenzione e posto uno stimolo forte nei confronti della Regione.

Quindi questo documento, come dire, aiuta rispetto a questo e aiuta anche rispetto a quelle che possono essere anche soluzioni che si possono individuare per cercare di dare una risposta anche a quelle che sono le carenze di personale. Dicevo prima, durante il Covid sono state individuate modalità di utilizzo di medici non ancora specializzati, ma che avevano già sostenuto un percorso universitario adeguato; crediamo che in questo senso, come dire, un accordo con le scuole di specializzazione sia importante. Fra l'altro, la Regione e l'ASL hanno assicurato che questo percorso era stato avviato, così come erano stati avviati anche finanziamenti di borse di studio aggiuntive per le scuole di specializzazione. Il problema è che, ovviamente, si attiva una borsa di studio nell'anno accademico attuale, quindi il prossimo poi a questo punto, per la specializzazione, si va a poter avere la disponibilità di uno specializzato o di uno specializzando all'ultimo anno, in alcune... se si parla di alcune specializzazioni, fra cinque anni. Quindi, come dire, è chiaro che tutto questo è un investimento per il futuro, però è un qualcosa che va fatto e va sviluppato. Quindi su questo c'è un lavoro da fare. C'è da fare un lavoro anche di revisione dello strumento contrattuale del contratto di lavoro dei medici, che stando ovviamente all'interno di percorsi di ovviamente legittimità, però può individuare anche particolari situazioni per cercare di favorire la scelta dei medici per la zona delle Valli Etrusche e qui insomma c'è questo gruppo che sta lavorando anche su questo, e credo che questo sia un altro elemento su cui poter far fronte, per cercare di incentivare magari i medici più giovani, garantendo percorsi di carriera, professionali, non dico solo di carattere economico, perché non voglio pensare che il problema sia solo quello di carattere economico, però insomma rispetto a questo ci sia anche questo, questo percorso. Quindi su questo ci stiamo lavorando. Io credo che ci deve essere anche delle forme di discussione anche un po' complessive e di ridefinizione anche di quelle che sono poi le funzioni di questo ospedale, legato a quella che è la rete complessiva degli ospedali che sono all'interno della nostra area, per creare anche specializzazioni che possano essere in qualche modo inserite nella rete complessiva degli ospedali e poter in qualche modo anche attrarre medici specialisti che, insomma, sanno che lì si fanno delle prestazioni di un certo tipo e si fanno all'interno della rete ospedaliera dell'ASL Toscana nord ovest, in questi ospedali piuttosto che in altri. L'altro aspetto, noi dobbiamo fare in modo che i medici del servizio pubblico siano destinati in maniera prioritaria al servizio pubblico. Noi non ci possiamo permettere che medici del servizio pubblico siano distolti dalla possibilità che c'è di poter fare libera professione extra mena, perché noi investiamo sui medici, noi dico il pubblico, e dobbiamo rammentare che il pubblico è, come dire, la prestazione pubblica è l'elemento fondamentale a cui noi dobbiamo richiedere prestazioni, il privato è un qualcosa che è accessorio, che è integrativo e che ovviamente non va demonizzato ma è integrativo. Noi dobbiamo fare in modo che i medici del

servizio pubblico si dedichino prioritariamente al servizio pubblico e quindi vanno ridiscusse anche tutti quelli che sono gli istituti che consentano ai medici del servizio pubblico di andare a fare libera professione da altre parti, perché questo credo che è inutile cercare i medici, dire che non abbiamo medici, quando invece i medici del servizio pubblico vanno a fare servizio esterno. Questo vale ovviamente per tutte le specializzazioni. Fra l'altro, uno degli aspetti è legato al discorso della radiologia, che è uno dei punti di maggiore criticità, perché poi i radiologi sono ancora meno e quindi insomma, però ecco credo che questi siano gli elementi su cui noi dobbiamo agire, sono gli elementi che ci consentono di affermare con serenità che noi siamo per il pubblico, perché se questi elementi mancano vuol dire che insomma siamo per il pubblico, ma anche per qualcos'altro.

Quindi io credo che il documento che è stato presentato è un documento condivisibile, secondo me va integrato con questo, per la mia... però anche facendo un po' una riflessione anche con i Gruppi di Maggioranza, va integrato anche con queste ulteriori valutazioni e insomma mi auguro che possa essere un documento che votato in maniera convinta, unanime per quanto possibile, da questo Consiglio comunale, possa essere una base importante per presentarsi all'incontro con la Regione del 28 e ovviamente condividerlo con gli altri Sindaci e con gli altri territori, in modo da poter dare anche una forza ai Sindaci, ad ogni Sindaco, ma al territorio complessivo, di negoziazione, uso questo termine che non è bello ma poi in tutte le cose poi la negoziazione è questa, di dire: allora, il nostro territorio è unito, è convinto che questa è la strada, vogliamo difendere quelle che sono le prestazioni del nostro servizio sanitario pubblico, queste secondo noi sono le indicazioni che riteniamo possano essere indicazioni da poter porre all'attenzione e come richiesta per quelli che sono ovviamente gli organi regionali e anche quelli sovra regionali, quindi gli organi governativi, perché poi alcune partite sono partite ovviamente che si giocano, come giustamente veniva detto dal consigliere Marabotti, in altri tavoli, in altri livelli, però insomma se noi individuiamo quali sono gli elementi su questi livelli si possono giocare. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco, per l'esposizione. Ci sono richieste di intervento? Consigliere Taddeucci, prego.

CONSIGLIERE TADDEUCCI: Grazie, grazie Presidente. Questa mozione, quest'ordine del giorno tocca dei temi interessanti, che venivano condivisi anche dall'intervento del Sindaco, che noi condividiamo e sottolineiamo. C'è un po' una... parte da un concetto che a nostro avviso diciamo è un pochino... parte da una visione un pochino viziata, questa discussione e questa riflessione, e quindi vorremmo in qualche modo ampliare un attimo la riflessione, condividendo quello che è lo spirito per rendere più vicina a quella che può essere una migliore risoluzione poi dei bisogni di salute dei cittadini, perché diceva un mio professore di economia aziendale che "mia nonna è morta a sessant'anni, è morta vecchia; mio padre è morto a settant'anni, è morto giovane". Noi abbiamo subito negli ultimi venti anni, uno *shift* di quella che è l'età media sicuramente come non era mai successo nella storia italiana. Questo cosa incide? Incide sicuramente che l'invecchiamento della popolazione, i progressi della tecnologia, la comorbilità con cui oggi si riesce a curare i pazienti e anche allo stesso tempo anche una medicina un po' troppo difensiva, incide poi su quella che è la sostenibilità del sistema. Questo ad oggi,

quindi, a nostro avviso ha la necessità di essere rivisto e di trovare risposte e modelli anche organizzativi che siano diversi. La mono specializzazione, la necessità di presa in carico sempre più mirata rispetto ai bisogni clinici, forse ha la necessità soprattutto a livello ospedaliero di essere superata. In Italia, la media di medici rispetto alla popolazione è una delle più alte che ci sono nel mondo, lo dice il rapporto “*Health at glance Europe*” del 2018, confermato dai dati OCSE del 2019, che sono gli ultimi diciamo a cui si può attingere, perché il rapporto medici rispetto alla popolazione è circa di un medico ogni 240 cittadini, senza andare a toccare quelle che sono quote sicuramente dove l’approvvigionamento ha bisogno di salute, è lontanissimo da quelli che sono standard accettabili, come ad esempio 50 mila a 1 all’interno dell’Africa centrale, però ecco rispetto ad altri modelli organizzativi europei, dove si vede ad esempio anche un rapporto di 1 a 310, a 320, oppure modelli come possono essere il Canada, altri modelli sanitari sicuramente all’avanguardia, che rispondono in maniera con una qualità importante e sono comunque di 1 a 390 fino a 1 a 470. Quindi forse il modello, il problema diciamo è più legato a un modello che ha la necessità comunque di essere rivisto rispetto a quello che è un cambiamento che è avvenuto nella sanità, un cambiamento che è avvenuto nella popolazione, che in qualche modo si ripercuote all’interno del sistema. C’è la necessità sicuramente di rispondere a quelle che sono le criticità che anche il Sindaco sottolineava, ma che forse sarebbe l’occasione anche diciamo per aprire una riflessione anche con l’Azienda e anche con la Regione, di quale modello anche organizzativo per il nostro Ospedale delle Valli Etrusche vorremmo sposare, perché oggi c’è diciamo anche una filosofia che è quella della *lean thinking*, che è una filosofia dell’*operation management*, che oggi comunque è molto enfatizzata a livello regionale e anche all’interno delle Aziende con investimenti anche formativi, che è diciamo la filosofia del pensiero snello per eliminare gli sprechi, sprechi che non sono quelli che quotidianamente si legge nel qualunquismo, sprechi di soldi, sprechi di denaro, sprechi della politica, ma lo spreco proprio inteso come la mancanza di produzione di valore. Rendendo diciamo più efficiente questo tipo di sistema, lo potremmo fare spostando quella che è una visione definita a silos, quindi a concetti e compartimenti, dove ognuno agisce nel proprio perimetro d’azione, andando ad avere una organizzazione più trasversale, più orientata su quelle che sono le necessità dei pazienti che oggi sempre di più sono molteplici e non sono sempre legate semplicemente ad un solo problema clinico per il quale si accede in ospedale, ma spesso deve avere una visione diciamo più di sistema rispetto alla presa in carico del paziente.

Quindi noi crediamo che per rispondere in maniera sempre migliore a quelli che sono i bisogni di salute dei cittadini, ci sia necessità di fare anche questa riflessione, che sicuramente parte da un... partendo da questo documento, partendo dalla necessità di rispondere a queste criticità, però ha necessità di non essere svincolata da questo, perché poi sicuramente la risoluzione di tantissimi di questi problemi, veniva citato anche dal Sindaco, potrebbe essere anche nella presa in carico territoriale migliore e con maggiore possibilità di risposta, anche se qua andiamo un po’ fuori tema perché l’ordine del giorno è legato ai problemi ospedalieri, però anche su questo ci citava anche il problema di carenza di organico infermieristiche, che anche su questo ci sono delle partite molto critiche in questo momento. E’ stato aperto da poco un tavolo anche con l’Assessore regionale al Welfare Spinelli, sulle criticità che stanno vivendo e che rischiano anche molte RSA, il problema della chiusura, con lettere anche dei Prefetti che in qualche modo

sono arrivate a livello regionale, perché qua c'è un bisogno di carenza di organico che in qualche modo poi va a incidere anche sugli esiti di salute del paziente, perché anche qua poi si risponde a quelle che possono essere la necessità di continuità delle cure sul territorio, che se poi non vengono fatte in modo qualitativo, diciamo uno standard qualitativo accettabile, si va a generare tutta una problematica di riospedalizzazione e quindi si va a incidere in maniera maggiore sul sistema ospedaliero, che in qualche modo vive già di una criticità. Per cui, ecco, diciamo condividendo quelli che possono essere alcuni spunti di riflessione, si faceva riferimento anche nel documento e anche nell'illustrazione anche a una riduzione cronica che c'è stata delle possibilità di accesso alla formazione universitaria specialistica, insomma senza andare fuori tema però anche su questo forse sarebbe il caso di domandarsi e fare una riflessione su quelle che sono realmente le vere problematiche, perché poi il fabbisogno formativo non nasce solo dai bilanci dell'Università, ma nasce anche da una contrattazione che avviene anche a tavoli politici e su questo poi bisognerebbe capire chi è che negli anni ha inciso in maniera maggiore. Però, ecco, non voglio andare fuori tema e non voglio fare diciamo, non voglio creare diciamo film, però ecco la necessità è quella anche di cambiare una visione della sanità perché così facendo si potrà sempre rispondere in maniera più efficiente a quelli che sono i bisogni di salute dei nostri cittadini e forse questa può essere l'occasione anche magari cogliendo questo incontro del 28, per aprire questa riflessione che poi in qualche modo ci deve portare a capire anche quali modelli organizzativi di presa in carico anche assistenziale vogliamo per l'Ospedale delle Valli Etrusche e per i territori che in qualche modo poi lo... i territori che in qualche modo poi ne rispondono. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Taddeucci. Ci sono altre richieste di intervento? Se non ci sono richieste di intervento, si passa alla... vuole intervenire? Prego, consigliere Garzelli.

CONSIGLIERE GARZELLI: Grazie, Presidente. No, non volevo togliere spazio a eventuali interventi di colleghi, perché io avrei anche un po' il compito diciamo di... visto gli interventi del Sindaco e anche del consigliere Taddeucci, vorrei cercare di fare una sintesi su quello che è il nostro contributo su questo documento, di cui come appunto è già stato anticipato apprezziamo la struttura e quindi anche gli impegni finali, però su alcuni punti avevamo necessità di provare ad apportare delle precisazioni e anche delle integrazioni. Ora, io me le sono un po' segnate e c'era stato un po' così di lavoro. Per esempio sulla parte iniziale dove si parla di una progressiva carenza strutturale di personale medico, noi vorremmo anche che fosse inserito il personale infermieristico; dove si parla di alcuni reparti che sono in sofferenza, vorremmo precisare ancora meglio. Quindi ci sono una serie di precisazioni e di integrazioni che io vorrei presentare come emendamento al documento presentato dal consigliere Marabotti. Quindi non so se è il caso che io questi interventi e queste precisazioni le passo alla Monica Melfa e te le gira per email, così vedi le cose. Se siamo d'accordo, io procederei in questa maniera. È una cosa molto veloce, non sono tanti, sono sei – sette punti, quindi eventualmente...

PRESIDENTE: Allora, se siamo d'accordo, ti invito, invito il consigliere Garzelli a trasferire gli emendamenti che sono stati ideati dal Gruppo consiliare del Partito Democratico alla collega Melfa, che a sua volta, oggi le facciamo fare un po' di

ginnastica... è tutto lì, va bene, invierà a ciascuno di voi, alla vostra mail personale, compreso ovviamente al consigliere Marabotti, che è il relatore del Gruppo consiliare che ha presentato l'ordine del giorno. Poi, lo ricordo a tutti, la stessa procedura della mozione, se l'emendamento da parte del consigliere Marabotti, dal Gruppo consiliare Rosignano nel Cuore, viene accettato, si vota l'ordine del giorno così come emendato; altrimenti, se viene respinto, si va alla votazione della mozione originale.

Si sospendono momentaneamente i lavori del Consiglio.

Si riprendono i lavori del Consiglio.

PRESIDENTE: Allora, se si può riprendere posto, nel frattempo vi dico che ci sono dei problemi tecnici con il computer di Monica per inviarlo a tutti. Comunque sono state fotocopiate, è stato fotocopiato l'emendamento e quindi la mozione emendata ed è stata trasmessa al proponente. L'idea è, per guadagnare tempo: se il proponente accetta l'emendamento, se accetta l'emendamento si va avanti con la mozione emendata e Monica farà le fotocopie cartacee e poi le distribuirà a tutti voi, in modo che così ce l'avete anche in maniera magari cartacea, ma l'avete tutti in mano. Allora, se si può riprendere i lavori, non c'è bisogno di fare l'appello perché non siamo usciti, è stato presentato l'emendamento da parte del Gruppo PD al Gruppo consiliare Rosignano nel Cuore. La parola a Marabotti, prego.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Allora, io ho letto l'emendamento. Come spesso succede, siccome sono più elementi, alcuni sono condivisibili, alcuni no e sono onestamente anche punti che lo rendono molto confuso e ne riducono la specificità, perché l'emergenza è al momento e per i prossimi cinque anni la carenza di personale medico specialistico; le altre sono tutte di livello enormemente inferiore, per cui dire che mancano anche gli infermieri, parlare di extra menia, cioè sono tutte cose che servono esclusivamente a fare un... a determinare una riduzione della nettezza dei confini del problema. Il problema per cui l'Ospedale delle Valli Etrusche chiuderà nei prossimi dieci anni è perché mancheranno medici specialisti, non perché c'è altro. Per cui, noi ci siamo consultati e non accettiamo questa serie di emendamenti.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Marabotti. Allora l'emendamento proposto dal Gruppo consiliare del Partito Democratico non viene accettato dal Gruppo proponente, che è il Gruppo consiliare Rosignano nel Cuore e quindi si torna all'ordine del giorno originario. Prego, consigliere Garzelli. Consigliere Garzelli, prego.

CONSIGLIERE GARZELLI: Sì, grazie Presidente. No, sinceramente sono un attimino così colpito dal rifiuto del consigliere Marabotti di accettare l'emendamento, perché sinceramente è un emendamento che tiene in piedi completamente il suo ordine del giorno, tiene in piedi tutte le motivazioni; è leggermente più preciso e più integrato rispetto ad alcune situazioni in essere. Quindi non comprendiamo e non comprendo il motivo per il quale non viene accettato, cioè non c'è nessuno stravolgimento e quindi sinceramente ecco mi dispiace, cioè non riesco a comprenderlo, ecco.

A questo punto però noi, siccome è un documento che ci interessa perché è un argomento importante e per il quale avevamo anche pubblicamente ringraziato il Gruppo di Rosignano nel Cuore per averlo presentato, noi, io chiedo una sospensione perché vorrei che il Gruppo, condividere con il Gruppo un passaggio, perché molto probabilmente noi presenteremo un documento incidentale, cioè lo presenteremo come ordine del giorno incidentale, documento incidentale, cioè noi vogliamo che questo documento sia presentato e quindi sia messa all'attenzione del Consiglio comunale e che sia portato al voto del Consiglio comunale.

PRESIDENTE: Bene, allora dieci minuti di sospensione. Riprendiamo tra dieci minuti, tanto siamo in presenza e quindi appena è possibile si riprendono i lavori.

*Si sospendono momentaneamente i lavori del Consiglio.
Si riprendono i lavori del Consiglio.*

PRESIDENTE: Possiamo riprendere i lavori, dopo la sospensione richiesta dal Gruppo consiliare del Partito Democratico. Do la parola al Segretario per l'appello.

(Il Segretario procede all'appello dei Consiglieri per la verifica del numero legale)

SEGRETARIO: Seduta valida.

PRESIDENTE: Bene, allora riprendiamo i lavori del Consiglio dopo la sospensione richiesta. Ci sono novità in merito? Prego, consigliere Taddeucci.

CONSIGLIERE TADDEUCCI: Grazie, Presidente. In relazione all'intervento anche del consigliere Marabotti, abbiamo fatto una riflessione col Gruppo che comunque le motivazioni che dicevamo, che condividevamo e che in qualche modo facevamo anche nostre rispetto alle criticità che erano emerse dal documento e quindi anche dalla discussione, noi crediamo che però la necessità sia quella di rispondere in maniera più urgente, perché comunque anche rispondere con un aumento delle specializzazioni, dei posti e quindi con risposte che possano essere legate alle specializzazioni, avremo comunque una risposta come minimo fra cinque anni, perché la necessità di formare il personale è dettata da quelli che sono gli ordinamenti didattici che prevedono queste annualità. Per cui crediamo che anche rispetto alla minaccia che veniva velatamente detta della chiusura dell'ospedale, se è vero che in questa direzione si chiude l'ospedale tra dieci anni, se non si fa una riflessione maggiore rispetto a quelle che sono anche le necessità dei pazienti sul territorio e quello che è un sistema salute che è cambiato e che altri sistemi, anche internazionali, hanno già adottato rispetto ad altri tipi di risposte, forse gli ospedali chiuderanno anche fra meno di dieci anni, e non solo quelli periferici che poi periferici non sono, ma anche quelli più centrali. Per cui la volontà di rispondere a questo in maniera più efficiente ed efficace nei confronti dei cittadini e dei loro bisogni di salute,

ci dà, ci impone diciamo la necessità di presentare quindi l'atto come avevamo proposto di emendamento, come mozione incidentale, allargando quindi la riflessione rispetto a quelli che sono gli organici professionali, rispetto a quelle che sono le specialistiche a cui veniva fatto riferimento rispetto all'Ospedale di Piombino e di Cecina, allargando anche all'introduzione del Decreto Ministeriale 70, che comunque definisce gli standard qualitativi, strutturali etc. etc., sottolineando come la Commissione poi che veniva citata era, nasceva da una richiesta dei Sindaci e all'interno della quale c'era anche una rappresentanza dei medici ospedalieri e nel dispositivo inserendo quindi di nuovo gli organici completi, la riqualificazione organizzativa e altri due punti che sono quelli di eliminare e ridurre la possibilità per i medici dipendenti di accedere ad attività extra menia, garantendo la maggior parte delle loro prestazioni all'interno delle strutture pubbliche, proprio per dare una risposta che sia la più emergenziale e quindi più imminente possibile, senza demandare a soluzioni che possono essere diciamo... trovare risposta negli anni, ma una risposta diciamo più immediata e ridiscutere appunto anche l'organizzazione dell'Ospedale delle Valli Etrusche, integrato con tutte le specializzazioni dell'Ospedale provinciale di Livorno, proprio per una visione di sistema. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Taddeucci. Quindi, a questo punto, abbiamo, faccio per riepilogare, abbiamo una mozione presentata, ricordo a tutti che siamo al punto 13 all'ordine del giorno, scusate, un ordine del giorno presentato dal Gruppo consiliare Rosignano nel Cuore, ad oggetto: *"Situazione di crisi permanente in cui versa l'Ospedale delle Valli Etrusche"*. Il Gruppo consiliare del Partito Democratico ha presentato alcuni emendamenti, che non sono stati accettati dal proponente, quindi dal Gruppo consiliare di Rosignano nel Cuore e che quindi sono divenuti, per esplicita volontà del Gruppo consiliare del Partito Democratico, una mozione incidentale. A questo punto chiedo se ci sono richieste... intanto prego la collega Melfa di provvedere ad inviare il documento della mozione incidentale a tutti i Consiglieri comunali. Non so se ci riesce via email oppure se attraverso la fotocopia. Via mail, bene. Allora, non appena avrete ricevuto tutti quanti il documento della mozione incidentale, ne date lettura e poi si provvederà a seguire, come dice Montalbano, a seguire la prassi, che prevede la discussione se ci sta, se ci sono altre richieste di intervento lo chiederò e a mettere in votazione prima la mozione presentata dal Gruppo consiliare di Rosignano nel Cuore e poi successivamente a mettere in votazione la mozione incidentale.

(Interventi fuori microfono, inc.).

PRESIDENTE: Sì, sì, prego, prego, usiamo... prego consigliere Marabotti, nel momento che si aspetta che la collega Melfa invii la documentazione, utilizziamo questo spazio. Prego, prego.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Infatti, perché tanto sennò stiamo cinque minuti senza fare nulla e intanto gli interventi che sono seguiti al mio di prima sulla mozione presentata originale, dicevo.

Allora perché, e questo riguarda anche i motivi, per spiegare meglio anche i motivi che poi mi fanno essere molto perplesso sulla mozione incidentale, innanzitutto è una

questione di metodo, perché poi questo Regolamento relativo agli emendamenti che è stato deciso in Capigruppo servirebbe per tutelare i Gruppi di Minoranza e poi dopo però il meccanismo dell'incidentale ovviamente, se l'emendamento non viene accettato, si presenta un'incidentale e quindi è la classica foglia di fico, insomma però è la foglia di fico e per cui evitiamo e facciamo come prima, tanto non è cambiato nulla. Però questo era... a me non interessa.

Allora, dicevo, in particolar modo quali sono gli elementi più importanti, secondo me? Allora, gli elementi più importanti, che ci dicono qual è, perché è importante questo elemento e perché non è importante invece la modifica fatta, è proprio l'intervento del consigliere Taddeucci che ce lo dice, perché l'intervento si basa su elementi che dal punto di vista proprio della gestione della salute dei cittadini, quell'aspetto che ha citato, quell'aspetto economicista, che è quello che ha portato al disastro dell'intensità di cure, per esempio, che è quello che ha portato a ritagliare i territori in base ai voleri di chi opera a livello politico all'interno dei capoluoghi di provincia, è stato spazzato via dal Covid, è stato spazzato via dal Covid.

Se noi vogliamo rendere efficienti, non dice efficientare perché mi rifiuto, se vogliamo rendere efficienti i servizi sanitari, noi dobbiamo in qualche maniera misurarli e per misurare l'efficienza ci sono due elementi solo che contano. Non stiamo parlando di cose molto difficili, stiamo parlando di salute. I due elementi per misurare l'efficienza sono: la prognosi e la soddisfazione dei clienti, che in questo caso sono pazienti. Basta, non serve altro. Tutto il resto è fuffa. Stare a parlare di cose a silos, sono tutte cose che riguardano la visione economicista che è stata bocciata purtroppo con un centinaio di migliaia di morti in Italia per Covid, perché è legata alla politica degli accentramenti, quelli che vengono chiamati in maniera farisea "razionalizzazioni" e che vogliono dire semplicemente accentramenti laddove ci sono interessi da difendere. Io vi faccio vedere una cosa sola, un'immagine sola: immaginate la carta della Toscana e del Lazio, immaginate il Val d'Arno, da Firenze, diciamo comprendiamoci anche Livorno che poi era il porto di Firenze e la parte nord. In quell'area ci sono quattordici o quindici, ora non mi ricordo bene, o quattordici o quindici servizi per la cura dell'infarto miocardico acuto. A sud di Livorno, tra Livorno e Roma, ce n'è uno: Grosseto e la buonanima di Pino Daniele, purtroppo, l'ha provato sulla sua pelle cosa vuol dire. Allora quello è figlio di quella visione economicista che è stata bocciata dal Covid e che noi dovremmo rifiutare. Se c'è un motivo per cui questo ordine del giorno è stato fatto, è perché il rischio che venga chiuso l'Ospedale di Cecina, ma chiuso non come edificio ma come servizi erogati, questo rischio è reale, assolutamente reale ed è dietro l'angolo, è proprio perché non siamo capaci di voltare pagina e di dire: basta. Noi dobbiamo non, e torno, non dire "pensiamo a Livorno e integriamo". No, noi dobbiamo dire che ci sono degli errori nella programmazione dei servizi sanitari e questi errori sono semplicissimi da vedere, basta vedere che ci sono due neurochirurgie a dodici chilometri l'una dall'altra. È una cosa che qualunque persona dotata di buonsenso direbbe: ma chi cavolo vi ha permesso di fare uno schifo del genere?

Il discorso dell'extra menia che è stato messo palesemente per mettermi in difficoltà, perché io sono un medico che faccio extra menia, ma non mi mette assolutamente in difficoltà perché io rispetto la Legge e pago le tasse, però fa un po' specie capire e vedere che ci sono persone che si occupano di sanità, come il Sindaco e che lavorano nel sanità come il consigliere Taddeucci, pensano che abolire l'extra menia, su cui io potrei anche

essere d'accordo, assolutamente, però se pensate che abolire l'extra menia faccia aumentare le prestazioni dell'ospedale, qualcuno mi dovrebbe spiegare perché, perché io che faccio l'extra menia lavoro 38 ore in ospedale, come lavorano 38 ore in ospedale i miei colleghi che non fanno l'extra menia. Quindi la mia produttività è come minimo pari a quella di chi non fa l'extra menia e quindi aboliamola l'extra menia, ma non c'entra nulla e quindi queste sono cose che servono assolutamente per spostare la mira, per sfumare l'obiettivo, ma l'obiettivo deve essere uno. È vero, ci vogliono degli anni, tre anni, ma noi professionisti che si lavora in salute, se ci date la certezza che fra tre anni ci saranno forze fresche, noi lo facciamo il sacrificio. Io ci vado a fare le notti a Piombino, anche senza guadagnare una lira in più, in orario di lavoro, basta che però mi dicano: è temporaneo, perché fra tre anni, fra due anni e mezzo, usciranno quattro – cinque specializzandi in cardiologia, che al terzo anno saranno già in grado di venire a lavorare. Tutto il resto sono parole e io non ne ho più voglia di stare qui a parlare di cose che non hanno nessuna attinenza con la realtà. Il mio è un grido di allarme reale, segnatevi questa data, se non cambia la strategia a livello regionale come minimo, ma anche nazionale e anche europeo, fra dieci anni l'Ospedale di Cecina sarà ridotto a un servizio che eroga pronto soccorso, ambulatori, servizi per lungo degenza e servizi di base di medicina e chirurgia. Per tutto il resto, dovremo accendere la macchina e andare a Pisa, neanche a Livorno, perché quando uno si muove qui non va neanche a Livorno, va a Pisa. Questo era per replicare ai due interventi precedenti.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Marabotti. Ci sono altre richieste di intervento? Se non ci sono richieste di intervento, passiamo alla dichiarazione di voto. Faccio per precisare che cosa siamo a valutare, abbiamo credo discusso tutti quanti sulla mozione presentata dal Gruppo consiliare di Rosignano nel Cuore che è il punto 13 all'ordine del giorno, è stata fatta una discussione e nel frattempo è stata presentata una mozione incidentale dal Gruppo consiliare del Partito Democratico. A questo punto, come avevo detto prima, si aprono due votazioni: quindi in questo momento io chiedo ai presenti, se lo vogliono, ai Gruppi consiliari di fare, di esprimere la propria dichiarazione di voto sulla mozione originaria presentata dal Gruppo consiliare Rosignano nel Cuore; dopo di che secondo me si va alla votazione dell'ordine del giorno originale presentato dal Gruppo Rosignano nel Cuore; chiusa questa parte, si apre alla dichiarazione di voto sull'ordine del giorno incidentale presentato dal Gruppo consiliare del Partito Democratico e poi si vota la mozione incidentale. Chiedo conferma al Segretario della correttezza? Bene. Allora, ci sono dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno originario presentato dal Gruppo consiliare di Rosignano nel Cuore al punto 13 dell'ordine del giorno? Prego, consigliere Niccolini.

CONSIGLIERE NICCOLINI: Grazie, Presidente. A seguito del dibattito che c'è stato, mi pare di capire dall'intervento del consigliere Marabotti che gli emendamenti, perché poi alla fine è una mozione incidentale ma di emendamenti si tratta, non hanno trovato accoglimento e quindi non hanno nemmeno tentato di riscrivere una mozione incidentale, ma hanno presentato la sua emendata. Mi pare di capire, e mi correggerà se sbaglio, che gli emendamenti così come presentati portano via il focus centrale della mozione e che quindi spostano l'attenzione dal problema reale che è quello della chiusura nei prossimi dieci anni dell'ospedale. Pertanto, per quanto mi riguarda, il mio voto sarà favorevole per

la mozione originale, grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Niccolini. Ci sono altre richieste di intervento per dichiarazione di voto sempre sulla mozione originale... sull'ordine del giorno originario al punto 13? Nessuna richiesta di dichiarazione di voto in tal senso, quindi si passa alla... prego, consigliere Marabotti.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Una richiesta di chiarimento formale, perché si tratta di mozione incidentale ma gli ordini del giorno hanno un'altra dignità e non credo sia previsto un ordine del giorno incidentale, nel Regolamento.

PRESIDENTE: Sì, sì, è la stessa procedura delle mozioni, uguale.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Cioè è così nel Regolamento? Okay.

PRESIDENTE: Quindi metto in votazione il punto 13 all'ordine del giorno: *“Ordine del giorno presentato dal Gruppo consiliare Rosignano nel Cuore, ad oggetto: situazione di crisi permanente in cui versa l'Ospedale delle Valli Etrusche”*.

Chi è favorevole è pregato di alzare la mano, per cortesia. Quindi, Gruppo Rosignano nel Cuore, Movimento 5 Stelle, Buona Destra, Fratelli d'Italia e Lega – Salvini Premier.

Chi è contrario? Gruppo del Partito Democratico e Gruppo In Comune.

Astenuti? Nessun astenuto.

Quindi il punto 13 è respinto a maggioranza.

Quindi ora si apre alla dichiarazione di voto sull'ordine del giorno incidentale presentato dal Gruppo consiliare del Partito Democratico. Ci sono richieste di dichiarazione di voto? Prego, consigliere Becherini. Becherini e poi il consigliere Di Dio, prego.

CONSIGLIERE BECHERINI: Grazie, Presidente. Sinceramente il mio voto non può essere che contrario e soprattutto sulla procedura. L'ordine del giorno è uguale alla mozione, però nel Regolamento sono specificate diversamente, cioè mozione e ordine del giorno. In più, abbiamo fatto due sospensioni sullo stesso atto. Sinceramente chiederei i riferimenti, cioè effettivamente questa procedura di due sospensioni da parte dello stesso Gruppo sullo stesso atto e il fatto che l'ordine del giorno... va bene, è un mio dubbio. Quindi, non avendo chiara la procedura, non posso essere che favorevole a questa... contraria a questa mozione, grazie.

PRESIDENTE: Quindi, Segretario... prego, scusa, prego consigliere Di Dio, prego.

CONSIGLIERE DI DIO: Grazie, Presidente. Proseguo diciamo con le richieste di chiarimenti, in quanto ritengo, sulla base del Regolamento, che vi siano proprio dei concetti diversi che stanno alla base della mozione rispetto all'ordine del giorno, in quanto con la mozione si chiede di deliberare su un atto politico, con l'ordine del giorno invece si propone di esprimere delle valutazioni di carattere politico su questioni generali che non hanno per oggetto l'Amministrazione, quindi da una parte indirizzo politico amministrativo dell'Ente comunale, dall'altro invece questioni di carattere generale che non riguardano l'Amministrazione. Quindi mi pare proprio che i presupposti siano diversi

e quindi conseguentemente e logicamente, prima che regolamentarmente, la procedura sarà diversificata. Non per niente, appunto, la disciplina contenuta nell'articolo 22, come faceva prima notare la consigliera Becherini, distingue tra mozioni e ordini del giorno; gli ordini del giorno poi, fra l'altro, devono pervenire al Presidente e non sono esaminati preventivamente dalle Commissioni, cosa che invece normalmente avviene per quanto riguarda le mozioni. Quindi un chiarimento che ci possa permettere di capire perché questa analogia...

(Intervento fuori microfono, inc.)

CONSIGLIERE DI DIO: Con l'ordine del giorno viene proposto al Consiglio di esprimere un orientamento e una valutazione politica su questioni di carattere generale che non abbiano per oggetto l'Amministrazione, cosa che invece hanno ad oggetto proprio le mozioni. Il Regolamento, poi, mi prevede che gli ordini del giorno debbano pervenire al Presidente e che non siano preventivamente esaminati dalle Commissioni, cosa che invece può tranquillamente avvenire per quanto riguarda le mozioni da presentare. Quindi è questa differenza proprio diciamo sostanziale che mi porta a chiedere perché dobbiamo applicare analogicamente diciamo la disciplina prevista per le mozioni, anche per gli ordini del giorno.

INTERVENTO: *(Intervento fuori microfono, inc.)*... è quella manovra che faceva prima, che diceva prima. Mi scusi, eh.

CONSIGLIERE DI DIO: No, no, non faccio nessuna manovra.

INTERVENTO: No, no, no.

CONSIGLIERE DI DIO: Leggo il Regolamento e cerco di capire dov'è che sarebbe il mio errore nel tenere distinti i due tipi di atti, ecco. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Di Dio. Se non ci sono altre richieste di intervento per dichiarazione di voto... prego.

(Interventi fuori microfono, inc.)

PRESIDENTE: Sì, sì, la prima è già, la prima è già esplicitata. Prego, faccia... prego. Allora, facevo per precisare, l'argomento che i Consiglieri hanno sollevato di validità o meno è il punto 3 dell'articolo 45. Lo leggo: "Non è necessaria la preventiva iscrizione all'ordine del giorno di una proposta incidentale – quindi non si fa riferimento a una proposta incidentale in riferimento all'ordine del giorno, a un ordine del giorno o a una mozione; si fa riferimento solo a una proposta incidentale e quindi in ambedue i casi qui viene considerato – quando essa venga presentata nel corso della discussione della proposta principale". Quindi non si dice né "mozione" né "ordine del giorno", ma solo si usa il termine "proposta". "Sul carattere di incidentalità della proposta, decide il Presidente", punto. Io ho fatto riferimento a questo punto perché... e avevo chiesto già inizialmente prima, precedentemente, se era possibile, se era giusto utilizzare la stessa

procedura. Mi si dice di sì, in riferimento a questo punto 3 dell'articolo 45 del Regolamento del Consiglio comunale.

Ci sono richieste di intervento per dichiarazione di voto? Prego, consigliere Garzelli. Ricordo che siamo all'ordine del giorno, la proposta incidentale sull'ordine del giorno al 13, chiamiamolo giustamente 13 bis per differenziare tra l'originario e l'incidentale presentato. Prego.

CONSIGLIERE GARZELLI: Sì, grazie Presidente. No, sinceramente anche questa discussione sul diritto della Maggioranza anche di poter intervenire in una discussione su un argomento estremamente importante. Noi abbiamo riconosciuto al Gruppo consiliare di Rosignano nel Cuore che ha portato sui tavoli di questo Consiglio un argomento interessante, noi lo abbiamo in qualche maniera insieme a loro discusso, lo abbiamo integrato, non c'è stato nessuno stravolgimento, ora a parte il punto a cui faceva riferimento il consigliere Marabotti che insomma io lascio a lui le sue valutazioni, ma mi sembra che nessuno di noi voglia mettere in difficoltà nessuno. Lo abbiamo spiegato nelle varie, nei vari interventi. Sinceramente, ecco, non c'è questo stravolgimento perché non c'è nessuno stravolgimento rispetto a quello che è l'obiettivo finale; non viene messa in discussione la parte finale, l'impegno, anzi viene integrato. Quindi cioè, ecco, non capisco sinceramente dove vogliamo arrivare, nel senso che se poi vogliamo... ci lamentiamo sempre perché la Maggioranza non collabora o non dà, non ha momenti di confronto. Io, più confronto di queste occasioni qui, io sinceramente non so più cosa dire, nel senso mi sembra che anche le richieste della consigliera Becherini e della consigliera Di Dio, che sono più strumentalmente ad una forma ma che non prendono in considerazione un oggetto di discussione molto importante, siano sinceramente da noi non accettabili.

Quindi noi non abbiamo né stravolto e non abbiamo nemmeno in qualche maniera buttato all'aria, come tante volte ci viene... siamo stati accusati, il corpo dell'ordine del giorno; abbiamo fatto dei semplici, delle semplici integrazioni che, come sicuramente chi l'ha letta potrà anche prendere atto, che sono cose reali, che sono successe e che era giusto portare all'attenzione in un documento come questo. Quindi, sotto questo aspetto, sinceramente vorrei parlare di un'occasione persa, perché noi abbiamo cercato di discutere su questo argomento con un atteggiamento propositivo e un atteggiamento di riconoscimento. Mi sembra che le Opposizioni facciano un percorso completamente diverso. Ognuno è responsabile e ognuno fa i suoi percorsi. Vorrei, siccome prima è stato detto che sono state fatte due sospensioni, non è vero, perché non è stata fatta... è stata fatta una sospensione, quindi cioè ecco o quando siamo in questa aula abbiamo tutti un atteggiamento in qualche maniera che, come molte volte ci viene richiamato, siamo sempre... perché è sempre, la maggioranza è sempre il gruppo del PD, che è quello in qualche maniera cattivo o che diciamo fa le cose, è particolarmente diciamo prepotente, usiamo questo termine. Ecco, noi abbiamo semplicemente portato in una discussione alcuni punti di integrazione e che secondo noi dovevano essere condivisi. Poi se le Opposizioni voteranno contrari a questo emendamento, ecco, potranno sicuramente non dire che la discussione non c'è stata e che la disponibilità dei Gruppi di Maggioranza non si è palesata. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Garzelli. Ci sono altre richieste di intervento per

dichiarazione di voto sull'ordine del giorno incidentale? Prego, consigliere Marabotti.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Preciserei che nessuno ha parlato di stravolgimento, ho detto semplicemente “peggiorativo”, perché se si toglie l'obiettivo, se si allarga l'obiettivo, l'effetto è minore e questo è il motivo per cui non ho accettato, non abbiamo accettato la versione emendata, perché effettivamente inserisci degli elementi che sono non attinenti e che riducono l'efficacia dell'atto.

È vero che erano solo elementi aggiuntivi, ma sono elementi aggiuntivi che appunto ne peggiorano l'efficienza. Per cui noi abbiamo votato favorevoli all'atto nostro, ci asterremo a quest'atto perché è un atto che sebbene contenga il cento per cento della nostra proposta, contiene anche elementi che la indeboliscono.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Marabotti. Ci sono altre richieste di intervento per dichiarazione di voto? No, non ci sono altre richieste di intervento per dichiarazione di voto, quindi si passa alla votazione. Metto in votazione il punto chiamiamolo 13 bis, ordine del giorno incidentale presentato dal Gruppo consiliare del Partito Democratico sulla situazione di crisi permanente in cui versa l'Ospedale delle Valli Etrusche.

Chi è d'accordo, è pregato cortesemente di alzare la mano. Quindi Gruppo del Partito Democratico e In Comune.

Chi è contrario? Gruppo Movimento 5 Stelle.

Chi si astiene? Fratelli d'Italia, Buona Destra, Rosignano nel Cuore e Lega – Salvini Premier, sono in astensione.

Quindi il provvedimento 13 bis è approvato a maggioranza.

PUNTO N. 14 ALL'O.D.G.: "MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE LEGA – SALVINI PREMIER AD OGGETTO: PARCO DELLA RIMEMBRANZA A ROSIGNANO MARITTIMO".

PRESIDENTE: Passiamo al punto numero 14: *"Mozione presentata dal Gruppo consiliare Lega – Salvini Premier, ad oggetto: Parco della Rimembranza a Rosignano Marittimo"*. La parola al consigliere Biasci, prego.

CONSIGLIERE BIASCI: Grazie Presidente, grazie. Ho inviato questa mozione perché venisse inserita nell'ordine del giorno di questo Consiglio comunale una decina di giorni fa, sono passato e mi hanno chiamato da Marittimo, nel Parco della Rimembranza e ho visto che hanno finalmente pulito, dopo troppo tempo di inaccettabile abbandono e degrado. È stato pulito veramente bene, questo bisogna sottolinearlo e si stava procedendo ai lavori, come detto, di pulizia del Parco e mi fa piacere. Mi fa piacere soprattutto per i nostri morti, per le nostre famiglie, ma rimane il fatto che il Parco della Rimembranza non può rimanere senza manutenzione continua e costante, com'è accaduto, ma debba essere reso sempre fruibile a chiunque lo voglia visitare.

La mozione che ho presentato non chiede soltanto di provvedere al più presto ad effettuare i lavori di manutenzione che sono stati effettuati del Parco della Rimembranza di Rosignano Marittimo, ma chiede anche di varare una programmazione della sua manutenzione perché mai più questo luogo storico debba ritrovarsi a versare nel degrado e di renderlo sempre fruibile alla cittadinanza, alle scuole, a tutti coloro che intendano visitarlo. Per questo chiedo che questi due punti della mozione vengano messi al voto. La ringrazio signor Presidente, grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Biasci. Ci sono richieste di intervento in tal senso?

(Interventi fuori microfono, inc.).

PRESIDENTE: Il primo punto dopo il "si impegna il Sindaco e la Giunta", chiedo a Biasci se ho capito male, lo considera superato? Il primo punto. Mancano invece, lui ritiene che il secondo e terzo punto, invece, è ancora valido e quindi si procede comunque alla votazione poi della mozione, con l'emendamento presentato dallo stesso proponente, dove toglie il primo punto dopo "si impegnano il Sindaco e la Giunta comunale a provvedere al più presto a effettuare i lavori di manutenzione del Parco della Rimembranza a Rosignano Marittimo". Questo punto viene emendato dallo stesso proponente, togliendolo. Giusto?

CONSIGLIERE BIASCI: *(Intervento fuori microfono, inc.).*

PRESIDENTE: Sì, bene, mentre gli altri due punti rimangono. Quindi si va avanti con la discussione e con la votazione sulla mozione al punto 14, senza il punto emendato, che ripeto se dopo "si impegnano il Sindaco e la Giunta comunale", chiamiamoli punto a), b) e c) nei tre capoversi, il punto a) viene emendato e quindi viene abrogato, viene tolto, rimangono i punti b) e c). Ci sono richieste di intervento? Nessuna richiesta di intervento,

quindi si può passare alla dichiarazione di voto. Non credo che ci sia replica perché non è intervenuto nessuno, quindi dichiarazione di voto. Ci sono richieste di intervento per dichiarazione di voto? Nessuna richiesta di intervento per dichiarazione di voto, si passa alla votazione. Quindi metto in votazione il punto 14 all'ordine del giorno: *“Mozione presentata dal Gruppo consiliare Lega – Salvini Premier, ad oggetto: Parco della Rimembranza a Rosignano Marittimo”*, così com'è stata presentata, però con l'emendamento presentato dallo stesso proponente, che toglie il primo capoverso dopo le parole “si impegna il Sindaco e la Giunta comunale”. Volete esprimere, per cortesia, il vostro voto?

Chi è favorevole è pregato di alzare la mano, per cortesia. Quindi Movimento 5 Stelle, Rosignano nel Cuore, Buona Destra, Fratelli d'Italia e Lega – Salvini Premier.

Chi è contrario? Quindi Gruppo Partito Democratico e In Comune.

Chi si astiene? Nessun astenuto.

La mozione è respinta a maggioranza.

Passiamo... sì, facciamo magari l'ultima, perché manca un quarto alle sei... no, no, sì, no facciamo magari l'ultima.

PUNTO 15 ALL’O.D.G.: “MOZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI PARTITO DEMOCRATICO E IN COMUNE AD OGGETTO: EDUCAZIONE ALLA LEGALITA’”.

PRESIDENTE: Punto 15 all’ordine del giorno: *“Mozione presentata dai Gruppi consiliari Partito Democratico e In Comune, ad oggetto: educazione alla legalità”*. La parola al consigliere Garzelli.

CONSIGLIERE GARZELLI: Sì, grazie Presidente. Vado a leggere brevemente e velocemente la mozione. Ricordo che questa è una mozione che nasce nel precedente Consiglio, quando abbiamo avuto delle visioni diverse sulla mozione presentata dal Gruppo Rosignano nel Cuore e quindi noi proponiamo una nostra idea. Nello scorso Consiglio avevamo anche ringraziato appunto il Gruppo Rosignano nel Cuore per averlo affrontato, quindi vado a leggerlo.

Considerato l’articolo 54 della nostra Costituzione, i cittadini a cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore, prestando giuramento nei casi stabiliti dalla Legge e l’articolo 97, i pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di Legge in modo che siano assicurati il buon andamento e l’imparzialità dell’Amministrazione; nell’ordinamento degli uffici sono determinate le sfere di competenza, le attribuzioni e le responsabilità proprie dei funzionari. Considerata la Legge 190 del 2012 che detta disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione della legalità nella Pubblica Amministrazione; considerato che la nostra Amministrazione comunale, alla sezione trasparenza del sito istituzionale dell’Ente, riporta ventidue sottosezioni i cui contenuti sono organizzati secondo il Decreto Legislativo numero 33 del 2013 come modificato dal Decreto Legislativo 97 del 2016 e le linee guida dell’Autorità nazionale anticorruzione e per quanto previsto per Legge, provvede annualmente all’aggiornamento dei Piani Triennali della prevenzione della corruzione e della trasparenza, oltre a quello per l’informatico nella Pubblica Amministrazione. Considerato che il Testo Unico degli Enti Locali prevede controlli interni e rafforzati, preventivi e successivi sulla regolarità amministrativa, considerata l’importanza e l’impegno fondamentale che da sempre le istituzioni, ad ogni livello, mettono nella lotta alla criminalità e nel promuovere diritti e valori della legalità. Considerato che sul territorio nazionale, molte associazioni impegnate nella formazione civile contro le mafie hanno redatto codici etici di comportamento per una buona politica. Considerato che l’Amministrazione comunale ha avviato un percorso di educazione civica in collaborazione con gli istituti scolastici del territorio al fine di promuovere la cultura del bene comune, sia sul tema della cura del territorio, ma soprattutto sui valori della nostra Carta Costituzionale. Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta a promuovere un percorso di partecipazione con i responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell’Ente e la Commissione afferente, al fine di: programmare incontri di informazione e formazione sui temi della prevenzione della corruzione e della trasparenza e delle misure di controllo e di presidio della legalità messe in campo dall’Ente; valutare le attività che le associazioni impegnate sul tema portano avanti al fine di creare una rete e uno scambio di buone pratiche fra Enti Locali. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Garzelli. Siamo al punto 15 all'ordine del giorno, ci sono richieste di intervento? Nessuna richiesta di intervento, la stanchezza comincia a prevalere. Se non ci sono richieste di intervento, si passa... prego, consigliere Ferri.

CONSIGLIERE FERRI: Grazie Presidente, buona sera a tutte e tutti. Questa mozione mi verrebbe da dire è merito della mozione che l'altra volta ha portato Rosignano nel Cuore, perché credo che le cose bisogna dirle per come devono essere dette. A differenza però dell'altra, questa intende mettere sulla giusta carreggiata il percorso che ci aspetta davanti a noi, che è un percorso nella mozione molto ben individuato: si parla del responsabile della prevenzione della corruzione, che se non erro è il nostro Segretario Generale; si parla del responsabile della trasparenza, che invece credo sia...

PRESIDENTE: Il dottor Guazzelli.

CONSIGLIERE FERRI: ...il dottor Guazzelli. Quindi si parla di un percorso di partecipazione e di informazione, rispetto a tutto ciò che è necessario sapere prima di fare questi Piani della prevenzione della corruzione, che poi terminano indicando delle misure che devono essere attuate. Nella fase iniziale, c'è l'analisi del contesto esterno e interno dell'Ente; è importante valutare, secondo me, e questo sarà e dovrebbe essere secondo noi, in qualche modo, uno degli argomenti da affrontare in Commissione, la possibilità... no, scusate, si è spenta la cosa qui e ho perso il segno. Avevo fatto tutto un ragionamento, però per dire quello... Quindi, dicevo, in Commissione per affrontare in maniera seria i temi della presenza della criminalità organizzata nella nostra Regione.

PRESIDENTE: Avvicinati al microfono.

CONSIGLIERE FERRI: Scusatemi, ma purtroppo questa situazione... non siamo più abituati, dopo un anno diciamo sembra di essere in un altro contesto, ecco. Essendo abituati davanti a uno schermo, invece essere in presenza, cambia tutto. Quindi, si diceva, la presenza della criminalità organizzata. E' risaputo dai documenti che sono alla base dell'antimafia, scusate non mi viene il nome tecnico perché ho perso il riferimento, si fa riferimento ad esempio che nel contesto dell'ATO Costa è presente la mafia campana, la mafia calabrese e la mafia siciliana, e questo è un aspetto che crediamo debba essere affrontato seriamente, o meglio deve essere valutato al fine di andare poi alla fine a dare eventualmente anche, come Gruppi politici, come Commissioni in questo caso, delle indicazioni per affinare l'eventuale livello della misura di prevenzione della corruzione che abbiamo in mente, e faccio questo esempio: il *whistleblowing*. Il *whistleblowing* è una... tra l'altro il 25 di giugno l'ANAC ha emesso le nuove linee guida. Il fatto è buffo, perché noi come... in questo caso mi permetto di dire una cosa in quanto nella società dove lavoro è stato da poco approvato un regolamento *whistleblowing*, è stato presentato ai sindacati ed è stato ideato un meccanismo molto strutturato. Ad esempio, è stata individuata la separazione tra chi è il responsabile della funzione della corruzione e il custode dell'identità. Sono aspetti tecnici, però insomma chi è nel mestiere mi capisce. Le nuove linee guida prevedono che negli Enti possa essere l'RPCT, il custode dell'identità ai fini del *whistleblowing* anche la medesima persona. In questo momento, io credo, nel nostro Comune così è. Le valutazioni che dicevo in premessa, quelle sulla presenza della

criminalità organizzata etc. etc. etc., potrebbero far addivenire a scelte diverse, come appunto l'ARERA S.p.A. ha fatto. Nell'ARERA S.p.A. abbiamo valutato che la presenza della criminalità organizzata sui nostri territori sia un elemento tale da dire: aumentiamo il livello di sicurezza, per far sì che nessuno in qualche modo possa averci... perché allora, si parla di misure di prevenzione della corruzione, quindi se io devo prevenire, devo prevenire anche il possibile individuo della mafia, che magari mi viene a minacciare, tanto per essere chiari. Ecco quindi, quindi mi chiedo, secondo me c'ho creduto molto in questa mozione e credo che se la Commissione ci lavorerà seriamente, noi come Consiglieri comunali impareremo qualcosa di nuovo che non conosciamo, il Piano della prevenzione della corruzione, e potremo in qualche maniera lavorare per il bene di Rosignano. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Ferri. Ci sono altre richieste di intervento? Prego, consigliere Di Dio.

CONSIGLIERE DI DIO: Grazie, Presidente. Visto che è stata richiamata or ora la mozione che fu presentata allo scorso Consiglio da parte di Rosignano nel Cuore e che fu bocciata, dico che si trattava di una mozione completamente diversa rispetto a quella che oggi è stata presentata dal PD. Non che questa mozione oggi presentata non abbia una sua valenza, perché ben venga la cultura, la diffusione anche attraverso un percorso di educazione civica, di conoscenza di quelle che sono le funzioni e le funzionalità, i compiti della Pubblica Amministrazione, a partire dall'articolo 97 della nostra Costituzione. Non potrò mai dire che questo è sbagliato. Però non vedo un collegamento con quella che era la mozione all'epoca presentata e, ripeto, da voi bocciata, perché era una mozione che non metteva assolutamente in dubbio quelle che sono le funzioni svolte, i compiti o la perfetta legalità di questa Amministrazione, ma faceva un riferimento a quelli che sono dei dati accertati, fra l'altro con dei dati, faceva riferimento a quelli che erano degli studi della Normale di Pisa, se non ricordo male, o comunque a quelli che sono i dati che emergono da delle percentuali di reati di stampo anche mafioso riscontrati nella nostra Regione, in particolare nel nostro territorio, cioè l'utilizzo da parte di mafie varie ad esempio dei porti di Piombino o di Livorno e quindi si partiva da questa constatazione per chiedere all'Amministrazione di partecipare a questa associazione "Avviso Pubblico", che partendo appunto da una situazione preoccupante, diceva: cerchiamo di far sì che questa associazione ci dia una mano anche a capire come certi tipi di infiltrazioni possono essere presenti nel nostro territorio, debbono essere diciamo messi all'evidenza come situazioni preoccupanti verso le quali la nostra comunità reagisce con fermezza.

Quindi non... cioè ben venga una mozione come quella oggi presentata, ma non vedo affatto il collegamento. Rimane il fatto che la partecipazione alla associazione "Avviso Pubblico", tra l'altro promossa da una personalità quale Antonio Caponnetto, non è stata ritenuta condivisibile dalla Maggioranza. Quindi questa commistione tra le due mozioni io proprio non la vedo, sono due situazioni completamente diverse l'una dall'altra e, ripeto, ben venga lo studio della funzionalità della Pubblica Amministrazione sull'impegno che il funzionario pubblico ha nei confronti della comunità tutta, tanto che nei casi previsti dalla Legge il funzionario presta un giuramento. Però tutto questo con il mettere a conoscenza chiunque viva qua sul territorio, come dicevo anche la scorsa volta,

farsi una domanda magari su certi tipi di attività che vengono svolte qua, anche attività lavorativa, nella piena illegalità e chiedersi perché ci sono, da chi sono manovrate, è una situazione importante. Ma questo non significa che l'Amministrazione è in qualche modo connivente, assolutamente, era però un dire: facciamo sì che si tengano tutti gli occhi aperti, perché ognuno di noi deve avere un ruolo, che è anche quello di denunciare o di diffondere purtroppo questa preoccupazione, per far sì che ognuno di noi possa dare il proprio contributo, cominciando anche dalle generazioni più giovani che si devono rendere conto di che cosa significa oggi in qualche modo avere la presenza della mafia anche sul nostro territorio. D'altra parte sappiamo che è diffusissima, non è più la mafia cioè il personaggio con la coppola in testa o il fucile in spalla, mafia vuol dire molte altre cose e forse questa associazione guidata da Caponnetto poteva essere un modo per capire e diffondere questa, diciamo questa cultura contro una contro cultura che è appunto di tipo mafioso. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Di Dio. Ci sono altre richieste di intervento? Se non ci sono richieste di intervento, si può passare alla dichiarazione di voto. Ci sono richieste di intervento per dichiarazione di voto? Prego, Sermattei. Consigliere Sermattei, prego.

CONSIGLIERE SERMATTEI: La nostra dichiarazione di voto ovviamente è una dichiarazione favorevole, perché come dalle premesse che ha fatto anche Ferri ovviamente è una mozione che è vero che nasce dalla discussione precedente dell'argomento portato di Rosignano nel Cuore, che però è stata ovviamente bocciata per un motivo e quindi noi abbiamo cercato di individuare quello che era il nostro pensiero, il percorso che ci auspichiamo, in una nostra mozione.

Fondamentalmente erano tre i motivi: prima di tutto era un motivo che sottraeva quel percorso alla legalità a nostro avviso completamente a un ruolo attivo delle istituzioni, che noi invece nella nostra mozione ribadiamo attraverso appunto l'analisi di quello che è stato fatto; non dava abbastanza evidenza ai progetti e ai percorsi sulla legalità già effettuati all'interno delle scuole e soprattutto dava una sorta di esclusiva a una delle tante associazioni che si occupano di questo percorso.

C'è un altro punto importante nella nostra mozione, che era quello di valutare insieme le attività che le associazioni impegnate sul tema portano avanti, tal fine di creare una rete di scambio di buone pratiche di Enti Locali. Quindi la nostra visione è un pochino più ampia, forse un pochino più complessa e più generica, però si spera nel lungo termine anche più efficace. Quindi la nostra mozione verrà approvata.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Sermattei. Ci sono altre richieste di intervento per dichiarazione di voto? Nessuna richiesta di intervento per dichiarazione di voto, si passa alla votazione. Quindi metto in votazione il punto 15 all'ordine del giorno: *“Mozione presentata dai Gruppi consiliari Partito Democratico e In Comune, ad oggetto: educazione alla legalità”*.

Chi è d'accordo alzi la mano, per cortesia. Gruppo Partito Democratico e In Comune, Fratelli d'Italia, Buona Destra, Movimento 5 Stelle e Lega – Salvini Premier.

Chi è contrario? Nessun contrario.

Chi è astenuto? Si astiene il Gruppo Rosignano nel Cuore.

Quindi la mozione è approvata a maggioranza.

Vedo già tutti pronti a scattare in piedi per guadagnare l'uscita. Allora terminiamo qui, sono le 18.05. Ricordo a tutti che mancano due, mi dispiace che siano le due della consigliera Di Dio, saranno le prime del prossimo Consiglio comunale, che ci sarà entro la fine di questo mese. Credo all'inizio della prossima settimana riceverete le comunicazioni per avere il tempo utile per l'invio dei documenti, con la relativa scadenza. Quindi ricordo a tutti che mancano due, come vedete dall'ordine del giorno, due mozioni che saranno le prime due poste all'ordine del giorno del prossimo Consiglio comunale e tre interpellanze. Ricordo che le interpellanze presentate dal Movimento 5 Stelle e dalla consigliera Di Dio, se non abbiamo notizie, verranno reinserite all'ordine del giorno del prossimo Consiglio comunale; se invece ci fosse la volontà da parte dei Gruppi consiliari di provvedere alla risposta scritta, bisogna che questo sia comunicato agli uffici del Comune, che provvederanno nei tempi dovuti alla risposta scritta. Vi ringrazio per la partecipazione e vi auguro una buona serata e ci rivediamo quanto prima. Arrivederci a tutti.